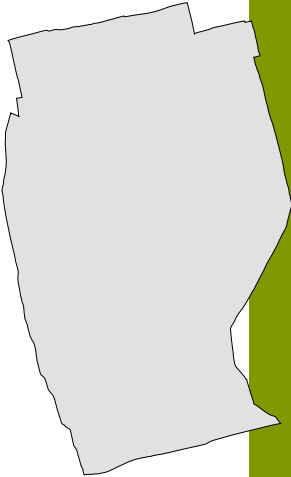


Sindaco Marco Zonta	Assessore Urbanistica-Edilizia Privata dott.ssa Morena Martini	Responsabile Ufficio Tecnico dott. Ivan Moresco	Valutatore dott.ssa Chiara Nichele firmato digitalmente (Aruba Sign)
  Nichele Chiara Ordine Architetti di Vicenza Pianificatore Territoriale 			
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE			
PIANO DEGLI INTERVENTI - VARIANTE N. 11		marzo 2024	

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
1.1	Contenuti del Rapporto ambientale preliminare.....	6
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	8
2.1	Ambito di intervento	8
2.2	Temi della variante.....	8
2.3	Dimensionamento complessivo della variante	9
2.4	Verifica del consumo di suolo.....	9
3	CONTENUTI DELLA VARIANTE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE	
	10	
3.1	Modifiche conseguenti ad attività ricognitiva	10
3.2	Varianti verdi.....	16
3.3	Riclassificazione di zone insediative vigenti	18
3.3.1	Intervento n.12	18
3.3.2	Intervento n.14	20
3.4	Traslazione di zone insediative.....	21
3.4.1	Intervento n.23	21
3.5	Aumento di capacità edificatoria.....	22
3.5.1	Intervento n.24	22
3.6	Ampliamento della zona insediativa per destinazioni residenziali	24
3.6.1	Intervento n.13	24
3.6.2	Intervento n.16	25
3.6.3	Intervento n.17	26
3.6.4	Intervento n.18	28
3.6.5	Intervento n.19	29
3.6.6	Intervento n.21	30

3.6.7	Intervento n.22	32
3.6.8	Intervento n.25	33
3.6.9	Intervento n.26	34
3.6.10	Intervento n.27	35
3.6.11	Intervento n.28	36
3.7	Ampliamento della zona insediativa per altre destinazioni	38
3.7.1	Intervento n.15	38
4	QUADRO PIANIFICATORIO	40
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Regionale	40
4.2	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	43
4.3	Piano di Tutela delle Acque.....	45
4.4	Piano di Gestione delle Acque, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	46
4.5	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza.....	47
4.6	Piano di Assetto del Territorio Comunale	52
4.7	Verifiche di coerenza	56
4.7.1	Aree strategiche per la mobilità ai sensi dell'art. 40 del PTRC.....	56
4.7.2	Coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile	58
4.7.3	Interventi sensibili per la tutela delle acque.....	58
4.7.4	Interventi in ambiti di vincolo, fragilità, invariante o di pregio paesaggistico/ambientale	58
5	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO E INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI	62
5.1	Sintesi dei fattori di impatto.....	64
5.2	Atmosfera e clima.....	68
5.2.1	Analisi dei potenziali effetti.....	71
5.3	Ambiente idrico	76
5.3.1	Analisi dei potenziali effetti.....	80

5.4	Suolo e sottosuolo	87
5.4.1	Analisi dei potenziali effetti.....	92
5.5	Rischi naturali e antropici	100
5.5.1	Analisi dei potenziali effetti.....	101
5.6	Flora, fauna e biodiversità	102
5.6.1	Analisi dei potenziali effetti.....	104
5.7	Paesaggio e patrimonio.....	106
5.7.1	Analisi dei potenziali effetti.....	109
5.8	Agenti fisici.....	115
5.8.1	Analisi dei potenziali effetti.....	118
5.9	Sistema insediativo	122
5.9.1	Analisi dei potenziali effetti.....	124
5.10	Sistema socioeconomico.....	130
5.10.1	Analisi dei potenziali effetti.....	132
5.11	Sintesi degli effetti della variante.....	135
6	CONCLUSIONI	137
7	ENTI CON COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA AMBIENTALE.....	140

1 PREMESSA

L'oggetto della presente verifica è la variante n.11 al Piano degli Interventi del Comune di Rossano Veneto (VI).

Le fasi precedenti della pianificazione comunale hanno già affrontato l'adeguamento del PRG al nuovo sistema di strumenti costituito dal Piano Regolatore Comunale (PRC) che comprende il Piano di Assetto del Territorio (PAT), già definito per il Comune di Rossano Veneto ed oggetto di approvazione da parte dell'Ente sovraordinato competente, ed il Piano degli Interventi (PI), il quale ne rappresenta la componente operativa.

Ecco che la "variante n. 1" al PI è venuta dichiaratamente a riconoscere la complessità dell'operazione di transito "dal vecchio al nuovo" e la necessità di un approccio che fosse progressivo, ancorché esteso all'intero territorio comunale, sia per l'aspetto cartografico, che per il corpo normativo, in quanto strettamente correlati.

La cosiddetta "variante n. 1" al PI costituisce dunque di fatto il primo Piano degli Interventi comunale, rimarcandone anche nella denominazione il forte rapporto con il PRG in tutto confermato, del quale potrebbe essere anche considerata una sorta di prima variante in adeguamento allo strumento sovraordinato.

Dal PRG deriva dunque la carta "unica" in scala 1:2.000 con zonizzazione, previsioni di interventi edilizi espresse in forma di gradi di intervento, vincoli ed invarianti di PAT, accompagnata da un'analoga operazione sul testo normativo.

Con appropriata scelta delle grafie, la scala di dettaglio consente infatti in linea di principio la sovrapposizione di diversi tematismi sovrapposti e la consultazione di un unico elaborato cartografico semplifica di molto il momento gestionale dello strumento urbanistico.

Successivamente la "variante n. 2" al PI interviene in parziale prima attuazione di previsioni di PAT, incrociando le manifestazioni di interesse espresse dai privati ed introducendo diverse "schede norma" a caratterizzare gli interventi di trasformazione con definizioni specifiche definite in accordo con i privati proponenti.

La "variante n. 2" al PI ha inoltre trattato le richieste da parte di privati cittadini di eliminare la potenzialità edificatoria non ancora realizzata, su lotti esistenti confermati travasando il PRG nel PI.

L'Amministrazione ha ritenuto in tale sede di prendere atto della volontà dei proprietari alla rinuncia della potenzialità edificatoria, solo nei casi in cui con l'eliminazione non venissero compromesse funzioni urbane significative e non venissero lesi diritti di terzi.

Così facendo, anticipava di qualche tempo una specifica Legge regionale, la n. 4 del 16 marzo 2015, pubblicata sul BUR n. 27/2015, dal titolo "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", la quale all'art. 7 ne disciplina la fattispecie, prevedendo apposite forme di avviso pubblico e le modalità di risposta da parte dell'Amministrazione comunale.

La materia è stata affrontata con la "variante n. 3" al PI finalizzata ad attuare anche formalmente una seconda fase di interventi in risposta ad ulteriori richieste di cittadini.

La “variante n. 4” al PI ha proseguito il percorso tracciato, assestando ulteriormente l’impianto documentale e riscontrando alcune decine di manifestazioni di interesse, concretizzate in massima parte come atti d’obbligo unilaterali, propedeutici alla configurazione di veri e propri accordi pubblico-privato ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/04.

La “variante n. 5” al PI è correlata al progetto di realizzazione di una rotatoria tra Via Bessica, Via Bodi e Via Donizetti, necessaria per mettere in sicurezza un incrocio che presenta scarsa visibilità e flussi di traffico importanti, vista la presenza dell’ecocentro Comunale.

La “variante n. 6” al PI recepisce ed approva l’accordo ai sensi dell’art. 6 della LR 11 del 23 aprile 2004 tra il Comune di Rossano Veneto e la Provincia Lombardo Veneta dell’Ordine Religioso dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani) per l’acquisizione al patrimonio comunale e successiva riqualificazione dell’area adiacente a Villa Comello denominata “Orto di Villa Comello” e contestuale ampliamento del parco pubblico “Cav. G. Toniolo” a Mottinello.

La “variante n. 7” al PI prosegue il percorso tracciato, riscontrando alcune decine di manifestazioni di interesse, concretizzate in massima parte come atti d’obbligo unilaterali propedeutici alla configurazione di veri e propri e in parte come interventi ricognitivi o, per loro natura, non soggetti a contributo straordinario perequativo.

Alcuni interventi riscontrano ancora istanze per lo stralcio di edificabilità per previsioni urbanistiche vigenti ai sensi dell’art. 7 della Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4.

La “variante n. 8” al PI, ha confermato gli obiettivi della variante n. 7, concretizzati in 7 ulteriori interventi, in massima parte configurati come accordi pubblico-privato ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/04.

La “variante n. 9” al PI ha concretizzato gli obiettivi dettagliati con l’apposito Documento programmatico in 24 interventi, in parte anche di stralcio di edificabilità e ancora una volta in massima parte configurati come accordi pubblico-privato ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/04.

La variante è stata la prima a dover considerare la limitazione del consumo del suolo determinata dalla L.R. 14/2017 e le nuove disposizioni impartite dalla L.R. 14/2019.

La “variante n. 10” è stata guidata dagli obiettivi Documento programmatico del Sindaco, redatto ai sensi art.18 LR 11/2004 e illustrato in apposito Consiglio Comunale come riscontrato al capitolo precedente, il quale si è spinto anche ad ipotizzare una possibile revisione di aggiornamento/ammodernamento del PAT e comunque dettaglia per il PI i seguenti temi di interesse:

- *adeguamento/aggiornamento degli strumenti urbanistici a seguito di nuove disposizioni legislative vigenti;*
- *il riuso/valorizzazione del parco immobiliare esistente anche attuando i principi dei nuovi dispositivi regionali;*
- *trasformazioni urbanistiche localizzate per dare completezza al disegno di piano in conformità al PAT approvato;*
- *risposta alle esigenze familiari dei cittadini garantendo contemporaneamente il presidio del territorio;*
- *definizione di accordi, con la parte privata, ai sensi ex art. 6 della L.R. 11/2004 per l’attuazione di interessi pubblici;*
- *verifica ed eventuale modifica anche attraverso stralci e ricomposizione dell’edificabilità esistente;*
- *sviluppo delle attività economiche per adeguamenti normativi o esigenze produttive.*

Gli interventi di variante hanno considerato la limitazione del consumo del suolo determinata in ossequio alla L.R. 14/2017 e le nuove disposizioni impartite dalla più recente L.R. 14/2019.

È stato pertanto il contenimento del consumo del suolo uno dei criteri guida per la valutazione delle manifestazioni di interesse, associato ai vigenti criteri di applicazione delle compensazioni perequative in tutte le forme ammesse.

La variante ha messo a regime l'istituto del credito edilizio, che consiste nel riconoscimento di un diritto volumetrico-economico astratto cartolarizzato, originato dalla rimozione di manufatti in contrasto con l'ambiente o anche compensativo della cessione di aree o edifici di interesse pubblico, altrimenti soggetti ad esproprio.

In sede di approvazione finale il Consiglio Comunale ha preso atto dell'assunzione nella cartografia di PI della nuova base cartografica fornita dalla Regione Veneto, comunemente denominata Database Geotopografico (DBGeo).

La presente variante n. 11 conferma gli obiettivi della variante n. 10, concretizzati in 30 ulteriori interventi in massima parte configurati come accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04.

1.1 Contenuti del Rapporto ambientale preliminare

Introdotta dalla Comunità Europea con Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è uno strumento volto a evidenziare la congruità delle scelte e degli obiettivi di uno specifico progetto rispetto ai principi di sostenibilità ambientale, alla normativa esistente e agli strumenti di pianificazione di ordine superiore. La V.A.S., inoltre, permette di valutare scenari alternativi di sviluppo, fungendo da supporto al pianificatore per la scelta dell'alternativa più appropriata, consentendo di individuare, nelle alternative assunte nell'elaborazione del progetto, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o compensazione da implementare nello stesso.

A livello nazionale la Direttiva è stata recepita con D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, Norme in materia ambientale – Codice dell'Ambiente – seguita da modificazioni e approfondimenti di carattere metodologico e procedurale, integrati dai successivi decreti. Il riferimento normativo regionale per la procedura in questione è la D.G.R. 545 del 9 maggio 2022.

Scopo della verifica di assoggettabilità a V.A.S. è definire le specifiche condizioni di alterazione del contesto all'interno del quale l'intervento si inserisce, indicando, sulla base del grado di alterazione delle caratteristiche ambientali, la necessità di provvedere a specifica Valutazione Ambientale Strategica.

I contenuti minimi della Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. sono stabiliti nell'Allegato I del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
 - *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

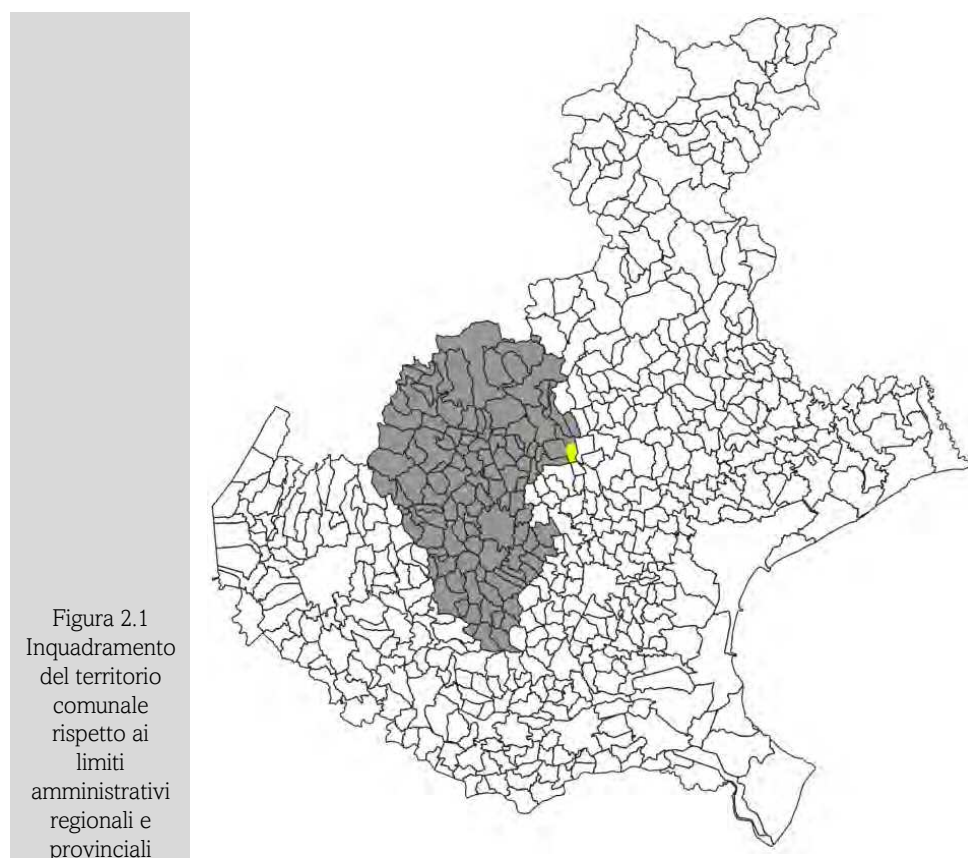
2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

2.1 Ambito di intervento

Le aree oggetto di verifica ricadono nel territorio comunale di Rossano Veneto, situato nel settore settentrionale della Provincia di Vicenza, all'intersezione con le province di Padova e Treviso.

Il comune di Rossano ha un'estensione di 10,6 kmq. Il suo territorio confina con i comuni di Cassola, Cittadella, Galliera Veneta, Loria, Rosà e Tezze sul Brenta.

Il territorio è pianeggiante, posto a un'altitudine di 78 m s.l.m...



2.2 Temi della variante

A seguito della pubblicazione dell'avviso di raccolta di manifestazioni di interesse per la formazione della variante al PI, sono state accolte n. 20 istanze coerenti con gli obiettivi di pianificazione prefissati dal documento preliminare e con le strategie contenute nel Piano di Assetto del Territorio.

Le modifiche determinate dall'accoglimento di tali istanze sono di carattere cartografico e conseguentemente, ove necessario, normativo. Tali modifiche concernono genericamente i seguenti temi:

- *Stralcio di capacità edificatoria (c.d. varianti verdi);*
- *Recepimento di accordi pubblico privati.*

A ciò si aggiungono modifiche di carattere ricognitivo, di presa d'atto nella cartografia di Piano di altri procedimenti (nel complesso si tratta di n. 10 azioni di variante).

2.3 Dimensionamento complessivo della variante

La tabella seguente riepiloga i carichi insediativi residenziali ripartiti per ATO. Si evidenzia che l'azione della variante aumenta il carico insediativo residenziale di 6.734 mc.

	CARICO RESIDENZIALE (mc) (+ utilizzato / - recuperato)				TOTALI
	ATO 1 Agricolo Nord	ATO 2 Edificato Centro	ATO 3 Agricolo Sud	ATO 4 Produttivo Mottinello	
PI "variante n. 2"	-2 541	+1 719	+456	-1 283	-1 649
PI "variante n. 3"	-1 622	-10 246	-567	0	-12 435
PI "variante n. 4"	+1 450	-102	+1 530	+1 062	+3 940
PI "variante n. 5"	-196	0	0	0	-196
PI "variante n. 6"	0	0	0	0	0
PI "variante n. 7"	+41	-2 542	-903	-73	-3 477
PI "variante n. 8"	+1 100	+2 300	+600		+4 000
PI "variante n. 9"	-2 890	+2 250	+1 300	-1 284	-624
PI "variante n. 10"	3 745	-8 000	315	917	-3 023
PI "variante n. 11"	1 364	1 051	480	3 839	6 734
Bilancio complessivo PI	1 051	-13 570	3 211	3 178	-6 730
AGGIUNTIVO DI PAT	66 000	186 000	51 000	68 000	371 000
RESIDUO PROSSIMI PI	65 549	199 570	47 789	64 822	377 730

Per ciò che concerne il dimensionamento delle aree a standard, la Relazione di variante indica un contributo della variante di 6.734 mc residenziali aggiuntivi, traducibili in 25 abitanti teorici in più (il PAT stabilisce un parametro di 270 mc/at). Al contempo la variante aumenta le zone F4 di 975 mq.

La superficie destinata complessivamente a standard è stimata in 651.177 mq per 10.629 abitanti teorici con un rapporto pro-capite di 61,3 mq/abitante. Il parametro ottenuto dimostra la soddisfazione complessiva delle esigenze.

2.4 Verifica del consumo di suolo

Con la nuova legge regionale 14/2017 viene superato l'istituto della S.A.U. utilizzabile, sostituita dalla quantità massima di consumo di suolo stabilita con DGRV 668 del 15/05/2018.

Il bilancio del consumo di suolo potenziale, già determinato dagli interventi delle varianti 9 e 10 in 12 933 mq, si incrementa con la variante 11 di mq 11 917, per un totale di 24 850 mq (2,49 ha).

Dunque, le quantità massime definite all'art. 3.3 delle NT di PAT della variante di adempimento risultano ridotte da 8,59 ha a 6,10 ha residuali per i futuri PI.

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE

Ai fini della presente verifica, l'individuazione dei fattori di pressione desunti dall'analisi dei contenuti specifici della variante è un passaggio fondamentale. Proprio a partire da ciò sarà infatti possibile individuare gli effetti connessi all'attuazione della variante e stimarne la significatività in relazione allo stato dell'ambiente attuale.

I fattori di pressione tipo individuati in relazione alla tipologia di strumento urbanistico oggetto di verifica sono complessivamente sei:

<i>Variazione carico residenziale</i>	--	+	-
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--	+	-
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--	+	-
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--	+	-
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--	+	-
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--	+	-

Per ciascun fattore di pressione potenziale verrà descritto il contributo della variante in termini quantitativi o qualitativi. Con segno -- si indica l'assenza di fattori di pressione, con segno + si indica la presenza di fattori di pressione capaci di generare effetti positivi, con segno - si indica la presenza di fattori di pressione che potranno dare luogo a effetti negativi.

Di seguito, la descrizione delle azioni di variante viene articolata secondo specifiche categorie di azioni:

- *Varianti verdi;*
- *Riclassificazione di zone insediative vigenti;*
- *Traslazione di zone insediative;*
- *Aumento di capacità edificatoria;*
- *Ampliamento di zone insediative per destinazioni residenziali;*
- *Ampliamento di zone insediative per destinazioni diverse dalla residenza.*

Per ciascuna categoria, l'analisi procede alla descrizione dei contenuti delle singole azioni codificandole secondo i fattori di pressione sopra elencati.

*(*si precisa che nell'elenco seguente le aree di variante n.11 e n.20 non sono oggetto di descrizione in quanto stralciate prima dell'adozione dello strumento).*

3.1 Modifiche conseguenti ad attività ricognitiva

Al fine di garantire completezza all'attività di descrizione dei contenuti della variante, di seguito si presentano sinteticamente le modifiche conseguenti all'attività ricognitiva svolta in occasione della variante. Si tratta di n. 10 modifiche cartografiche che, per loro natura, non assumono alcuna significatività ai fini della presente analisi in quanto non determinano alcuna trasformazione del territorio.

Le modifiche possono essere descritte secondo specifiche categorie:

1. Presa d'atto di Piani attuativi vigenti

La variante prende atto di n. 3 Piani di Recupero vigenti.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 1
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



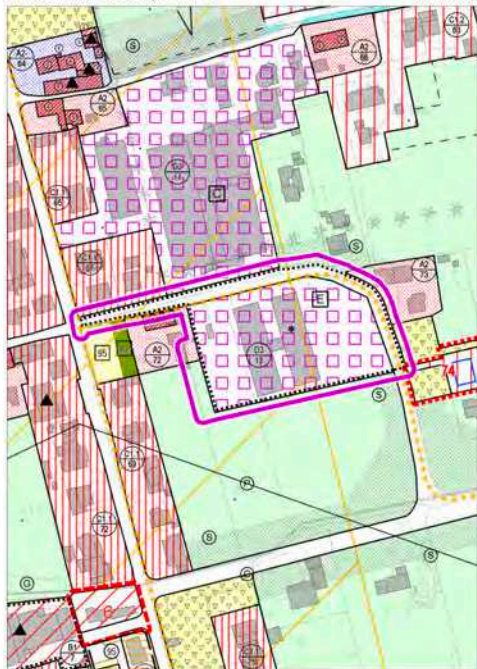
STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 1
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 2
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

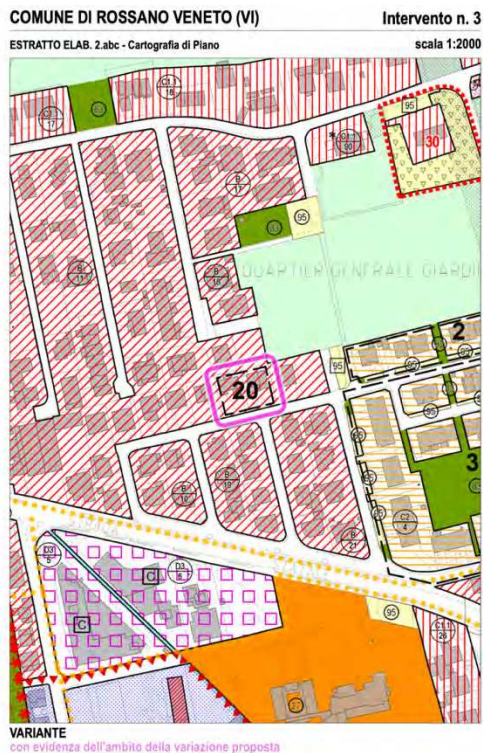


STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 2
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

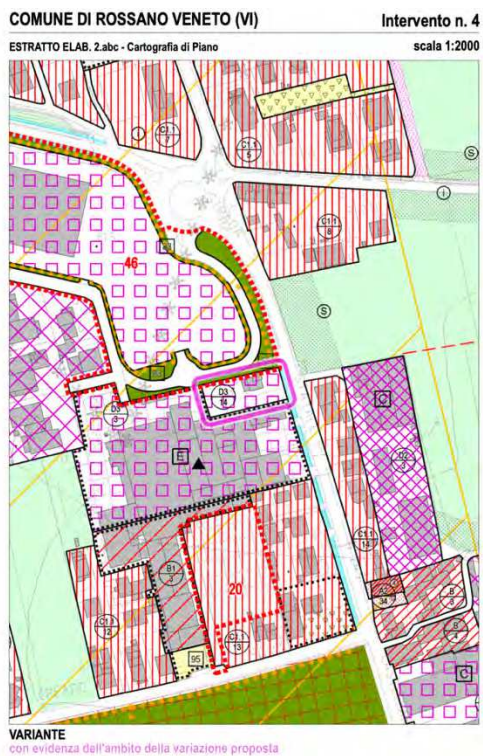
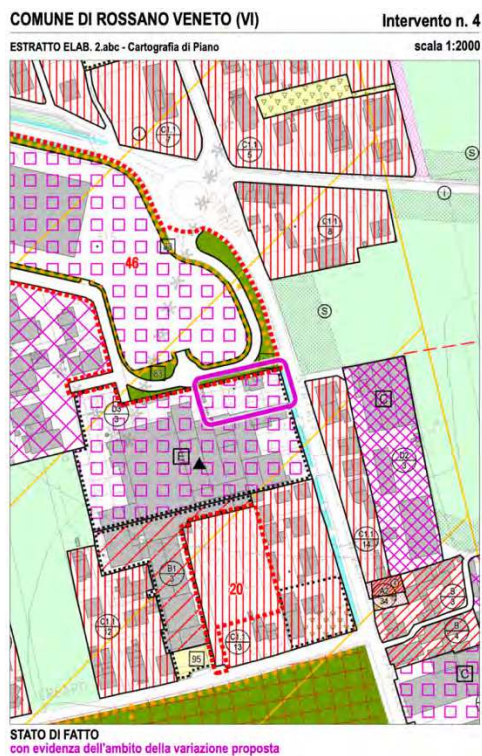


VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

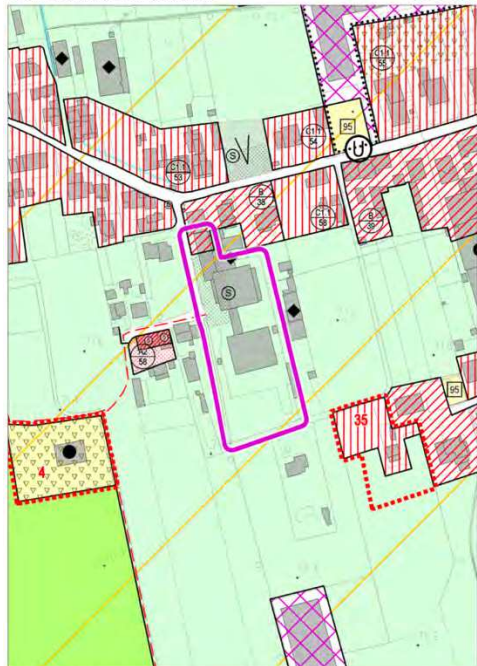


2. Presa d'atto dell'esito di altri procedimenti

La variante prende atto di n.3 procedimenti conclusi che necessitano del loro recepimento nella cartografia di Piano.



COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 5
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 31
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 5
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



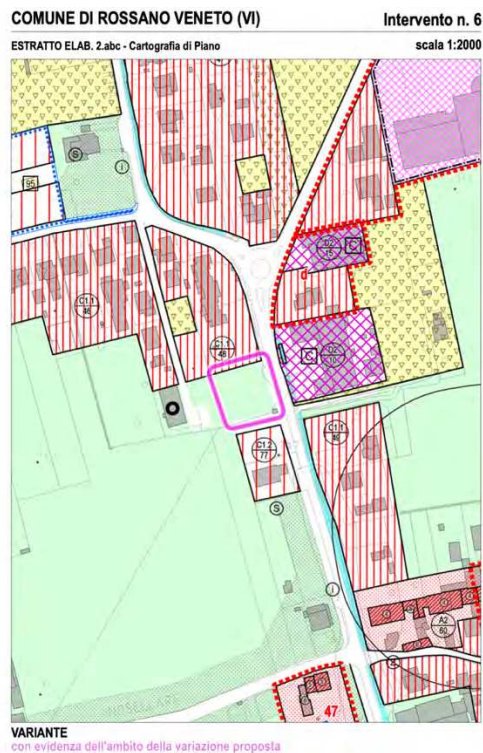
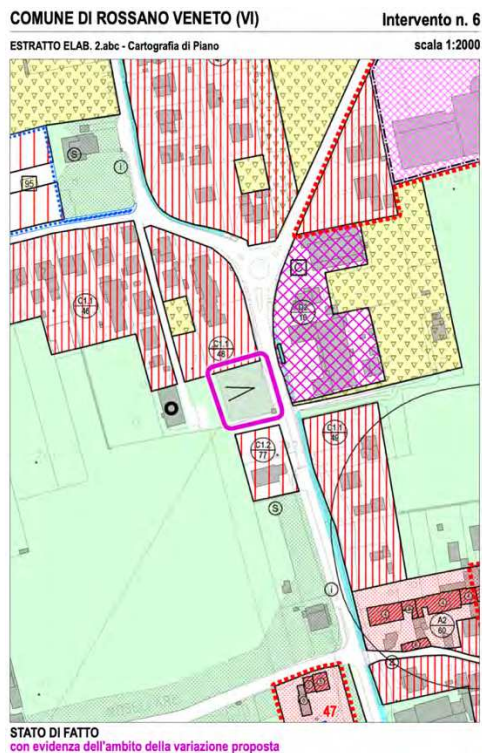
VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 31
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



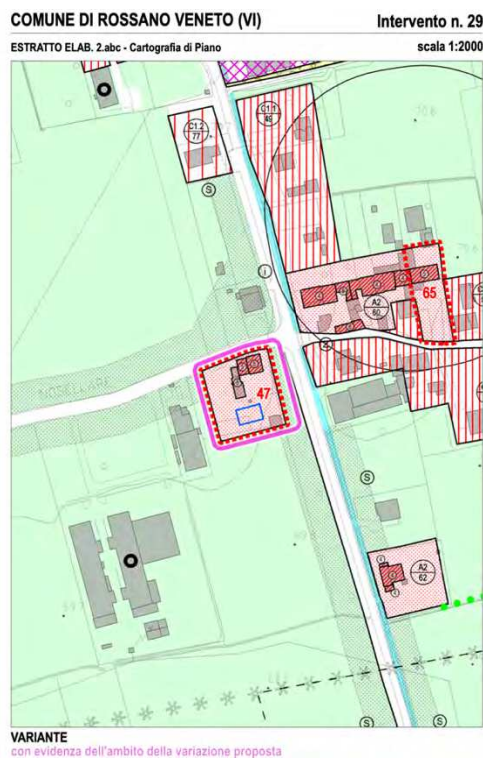
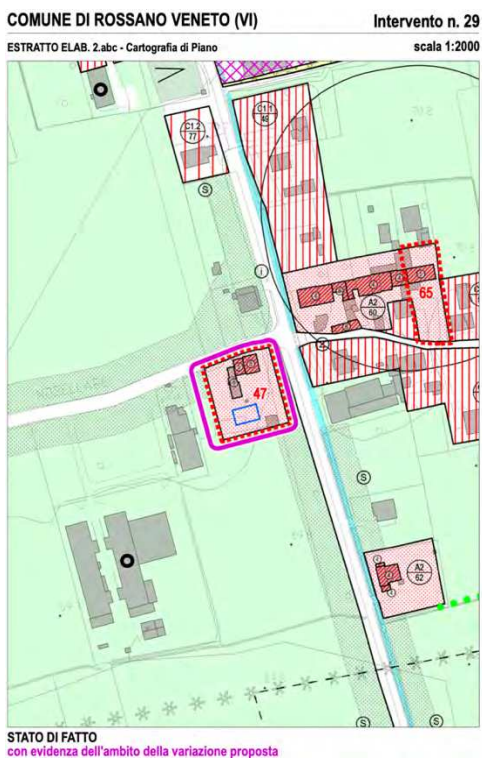
VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

La variante stralcia dalla cartografia di Piano un cono visuale che appare un refuso, riportato nel previgente PRG e non confermato dal PAT.



3. *Precisazioni sulla rappresentazione*

La variante precisa il perimetro di ambiti di trasformazione sull'assetto proprietario.



COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 30
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 30
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 32
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 32
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

3.2 Varianti verdi

La variante recepisce n.4 istanze di variante verde, quindi di stralcio di capacità edificatoria. Le zone insediative oggetto di variante vengono riclassificate in zone agricole o in zona a verde privato priva di capacità edificatoria come previsto dalla legge regionale di riferimento e dalla relativa circolare.

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	-1.711 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale/altro</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	-2.065 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 7
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 7
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

Intervento n. 8

ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



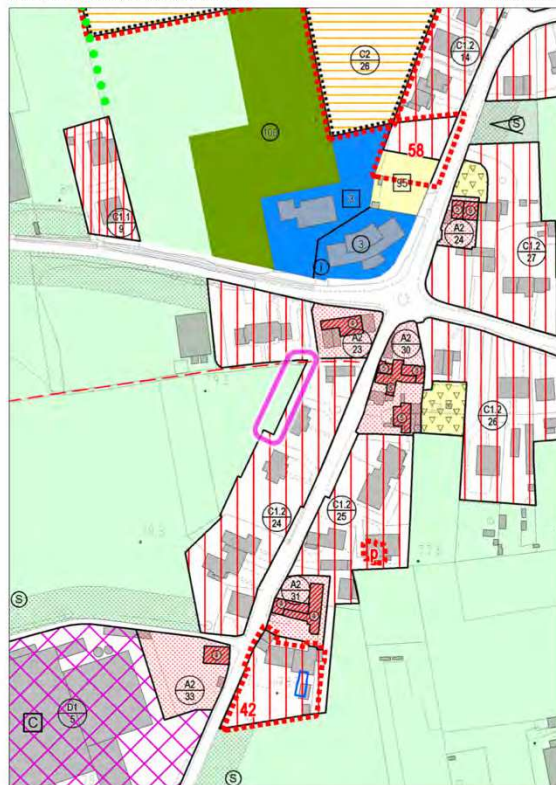
STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

Intervento n. 8

ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

Intervento n. 9

ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

Intervento n. 9

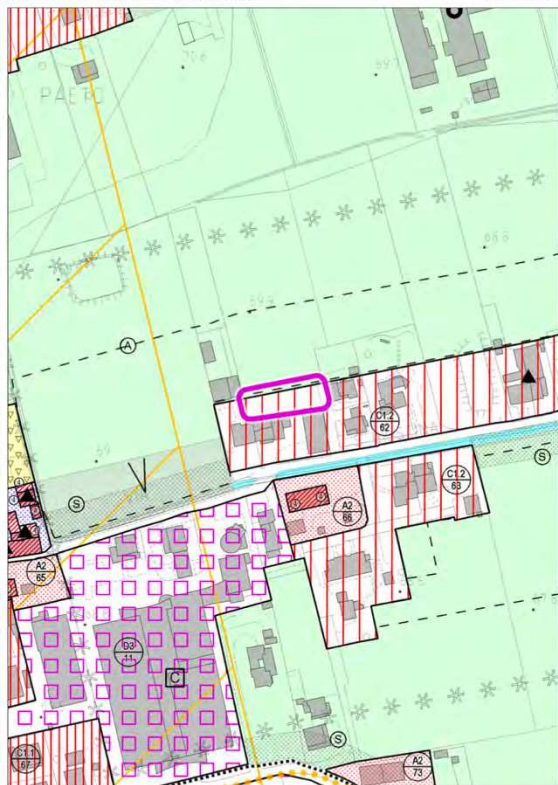
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



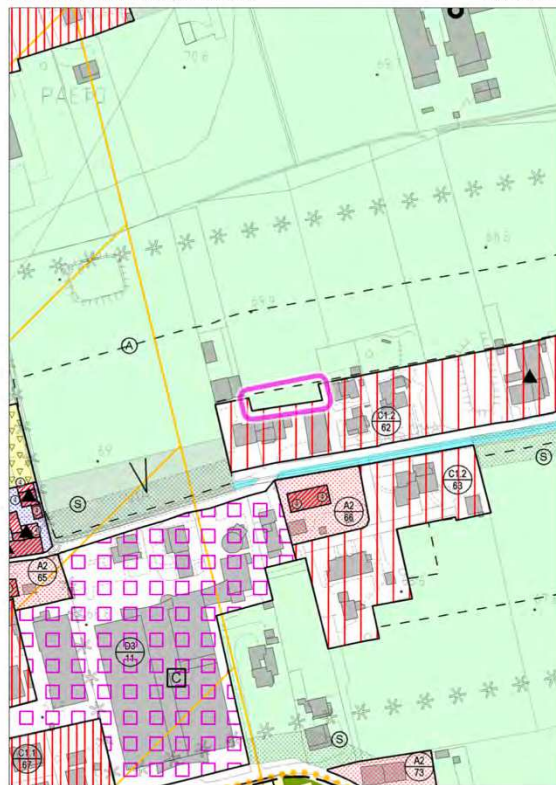
VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 10
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 10
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

3.3 Riclassificazione di zone insediative vigenti

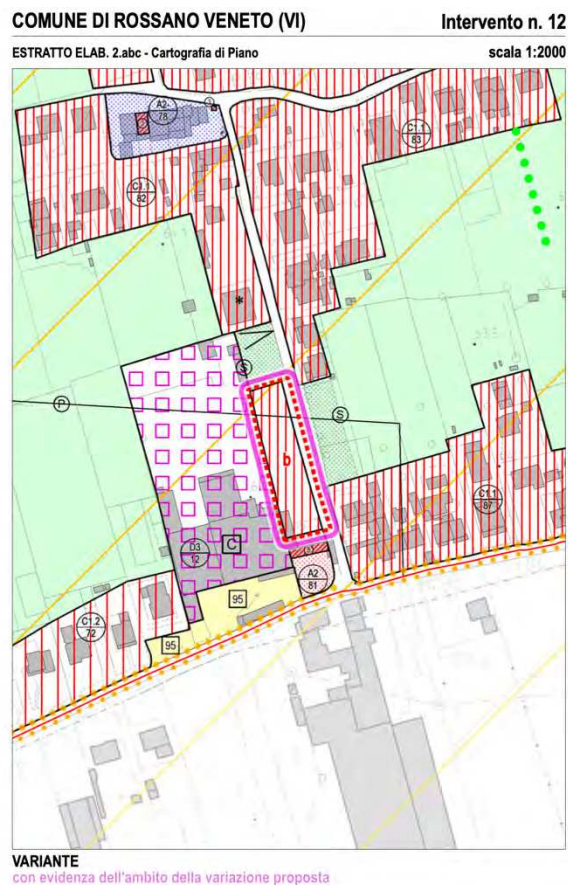
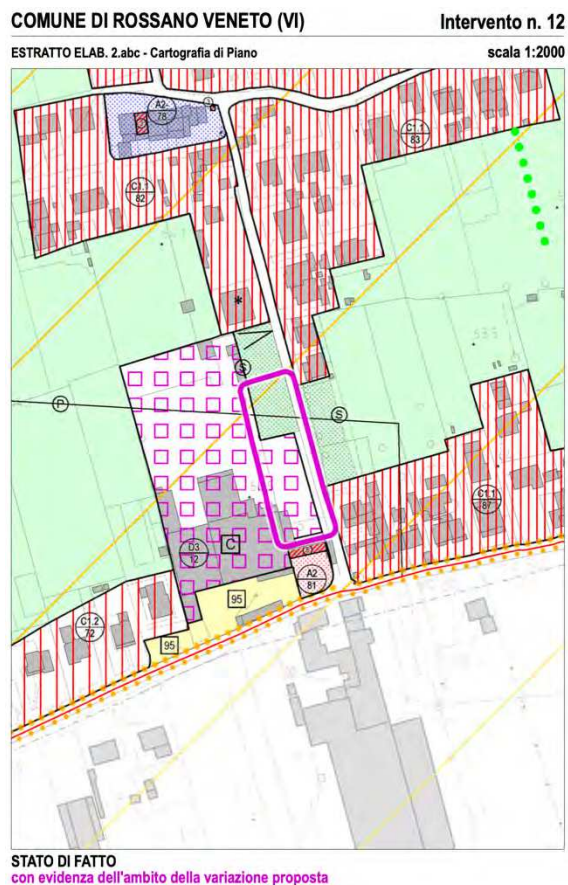
La categoria comprende le varianti che intervengono su zone già insediative allo stato vigente della pianificazione, modificandone i parametri edificatori e le destinazioni d'uso.

3.3.1 Intervento n.12

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto a riclassificare una porzione di zona D3 vigente (destinata a insediamenti commerciali e direzionali) e una porzione di zona agricola adiacente, in zona C1 al fine di consentire l'edificazione residenziale. La variante recepisce quale prescrizione la mitigazione ambientale ed acustica sul fronte ovest oltre alla cessione di parte di strada in continuazione con la viabilità di progetto da sud.

Fattori di pressione

Variatione carico residenziale	2.419 mc
Variatione carico produttivo/commerciale/altro	-1.359 mq
Variatione dei livelli di impermeabilizzazione	657 mq
Variatione delle destinazioni d'uso	--
Variatione della composizione volumetrica	--
Variatione delle dotazioni pubbliche	Cessione di aree per la realizzazione della viabilità sud



L'area di intervento si colloca in un contesto prevalentemente residenziale.

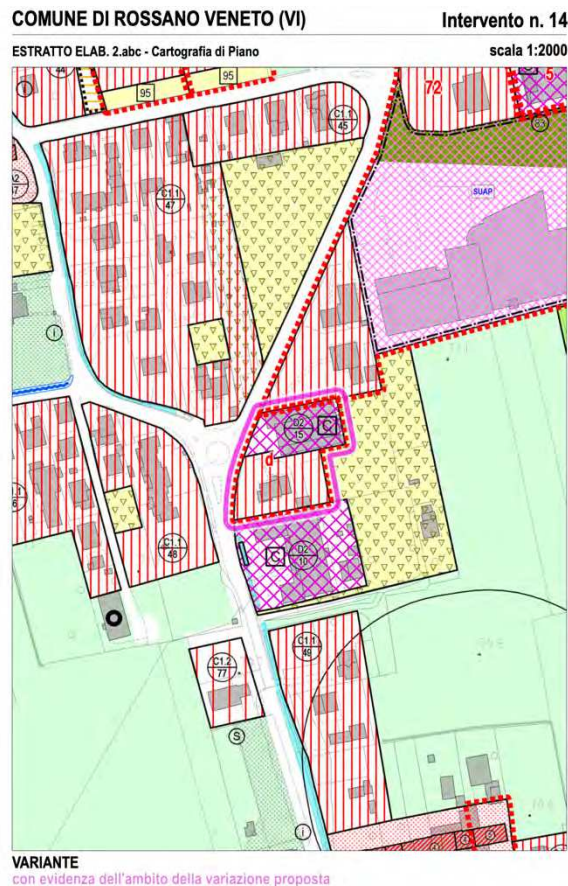
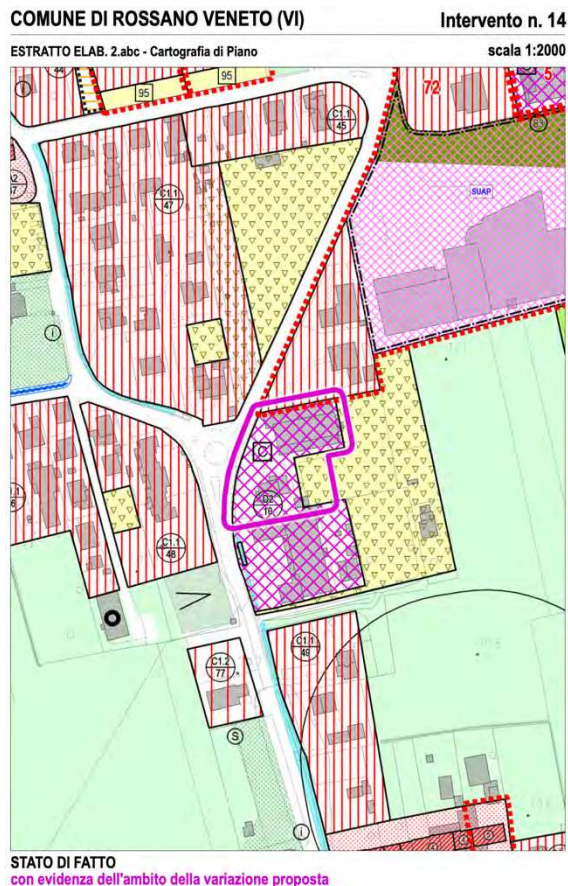


Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca nel tessuto consolidato, in prossimità di un ambito di completamento del sistema insediativo riconosciuto.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.3.2 Intervento n.14

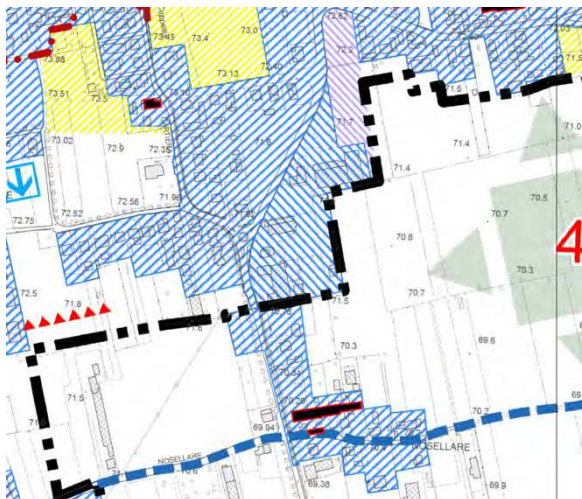
La variante recepisce un accordo pubblico privato al fine di riclassificare una porzione di zona D2 (per insediamenti artigianali e commerciali) già edificata, comprensiva di una zona destinata a verde privato, in zona residenziale C1 al fine di consentire l'ampliamento del fabbricato esistente. La variante di fatto riconosce la destinazione residenziale dell'immobile esistente.



Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	600 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	-1.382 mq
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	245 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

L'area di intervento si colloca in un contesto misto, artigianale e residenziale, dove l'associazione tra le due funzioni costituisce elemento caratterizzante il tessuto insediativo.



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca nel tessuto consolidato.

Estratto della tav. 4 del PAT

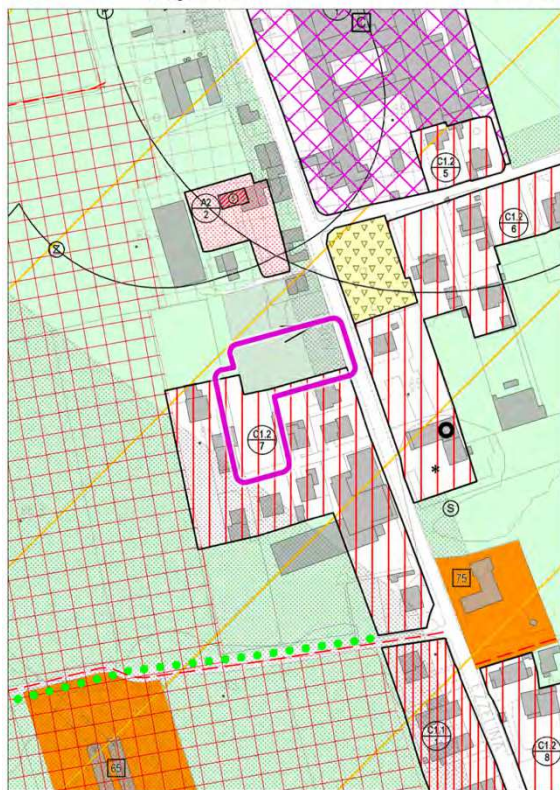
3.4 Traslazione di zone insediative

La categoria comprende interventi di variante che, a parità di carico dimensionale, traslano aree edificabili vigenti a fronte di difficoltà attuative.

3.4.1 Intervento n.23

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede la traslazione di una porzione di zona C1 edificabile. Il carico insediativo ammesso allo stato attuale è invariato.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 23
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 23
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

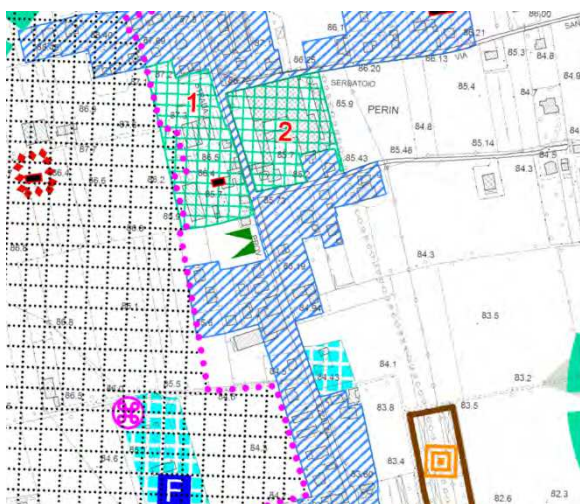


VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	--
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	<i>Traslazione di volume</i>
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	<i>325 mq di parcheggio pubblico</i>

La variante si rende necessaria a fronte di difficoltà emergenti in fase attuativa; quindi, a causa di condizionamenti che non consentono di esprimere le capacità edificatorie ammesse.



Estratto della tav. 4 del PAT

Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. La traslazione del nuovo lotto sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura. Si evidenzia la presenza di un cono visuale verso il retrostante contesto figurativo, la variante riduce l'ampiezza del cono, ma non determina la saldatura del tessuto edilizio lungo la viabilità. L'individuazione del cono permane nella cartografia di PI.

3.5 Aumento di capacità edificatoria

La categoria comprende azioni di variante che non individuano nuove aree insediative, ma intervengono sui parametri edificatori di aree edificabili vigenti aumentandone la capacità.

3.5.1 Intervento n.24

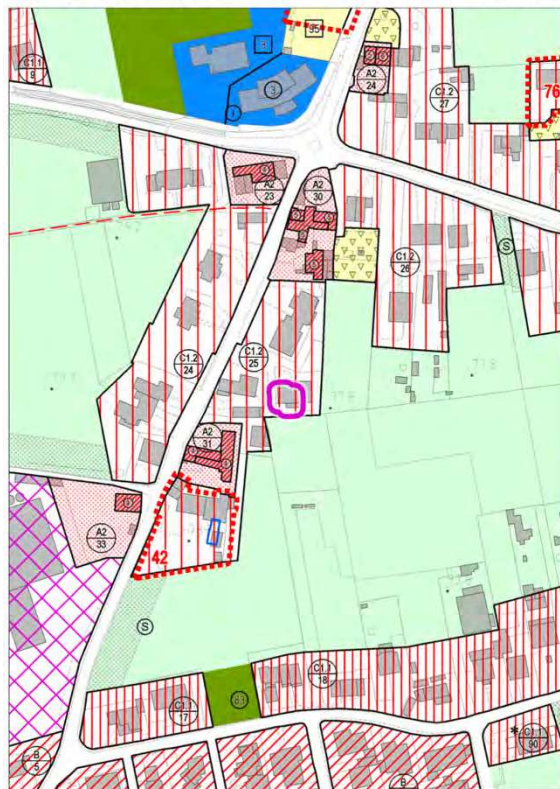
La variante recepisce un accordo pubblico privato teso ad aumentare la capacità edificatoria in corrispondenza di un fabbricato residenziale esistente per consentire la chiusura di un portico (secondo i termini dell'accordo p allegato agli elaborati di PI).

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	50 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--

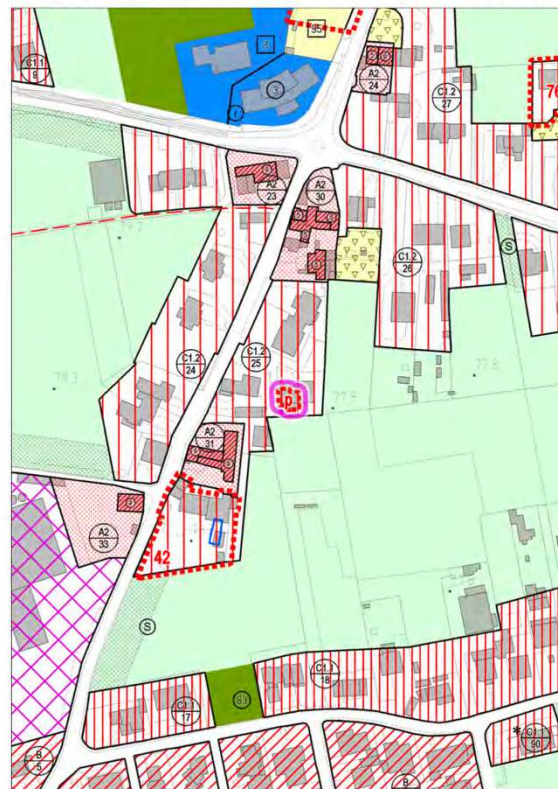
Variazione delle destinazioni d'uso	--
Variazione della composizione volumetrica	Ampliamento di edificio esistente
Variazione delle dotazioni pubbliche	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 24
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 24
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, il fabbricato oggetto di variante si colloca nel tessuto consolidato.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6 Ampliamento della zona insediativa per destinazioni residenziali

La categoria comprende il maggior numero di aree di variante. Si tratta di interventi di ampliamento di zone C1 vigenti al fine di consentire nuovi interventi edificatori. Si tratta in ogni caso di azioni di completamento del tessuto edificato più che di espansione. Tutti gli interventi sono infatti ammessi a IED.

3.6.1 Intervento n.13

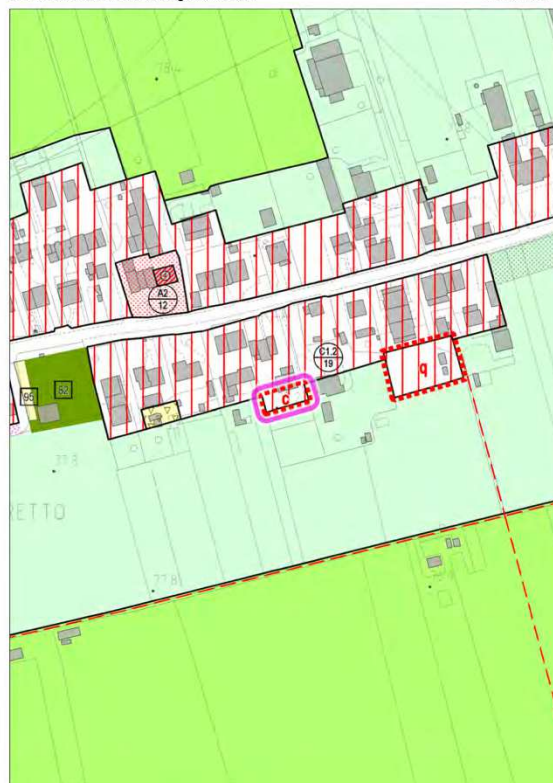
La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 13
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

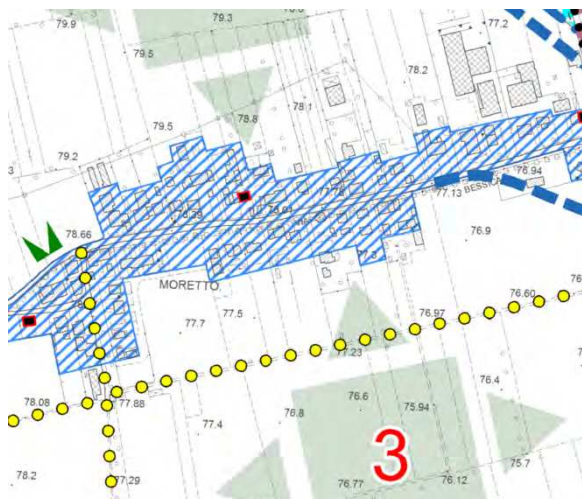
COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 13
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	220 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	275 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--



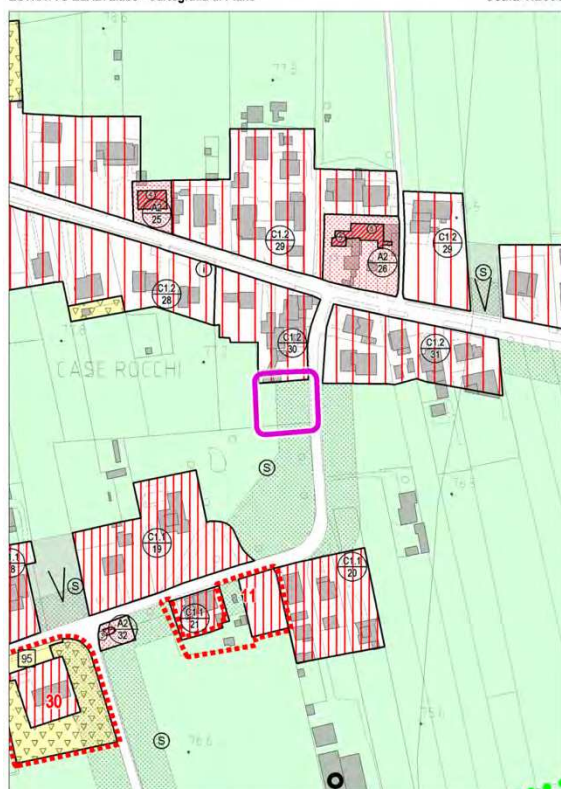
Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.2 Intervento n.16

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 16
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 16
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

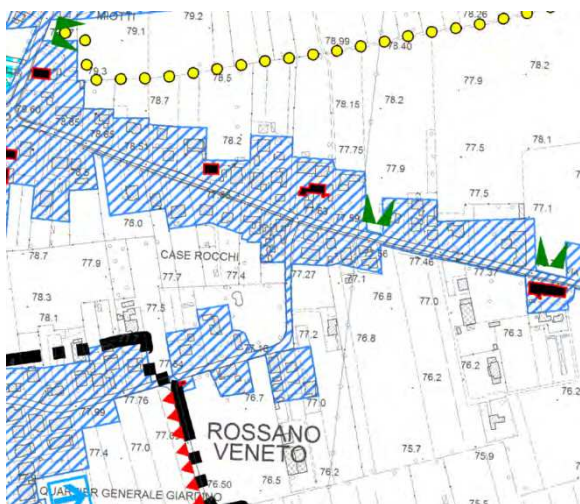


VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

Variazione carico residenziale	589 mc
Variazione carico produttivo/commerciale	--

<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	736 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--



Secondo le strategie di PAT vigenti, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.3 Intervento n.17

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente, nel frattempo edificata, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale. La variante orienta la trasformazione di questa zona individuando la superficie da preservare quale verde privato, anche per la tutela del cono visuale segnalato dalla cartografia di Piano.

L'accordo è connesso all'adeguamento della sezione viaria adiacente.

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	600 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	815 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	<i>Adeguamento di sezione viaria</i>

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

Intervento n. 17

ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI)

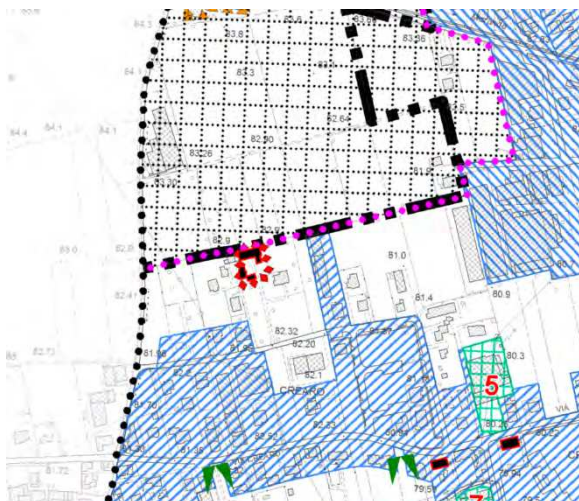
Intervento n. 17

ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano

scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.4 Intervento n.18

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente, in gran parte già edificata, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale. La variante ridefinisce al contempo il limite della zona A adiacente al fine di una più precisa rappresentazione della zonizzazione.

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	<i>391 mc</i>
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	<i>Ampliamento di edificio esistente</i>
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 18
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

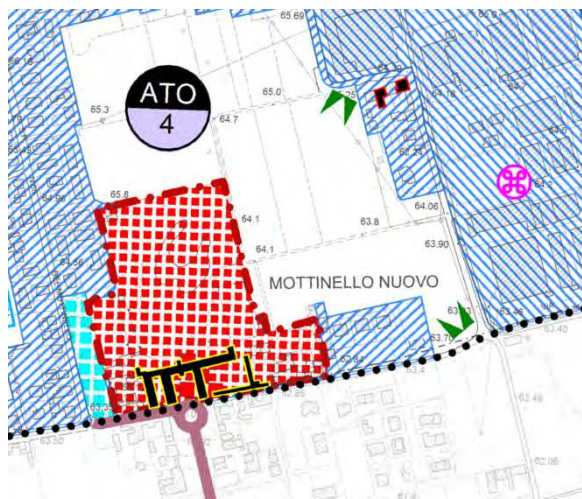


STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 18
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

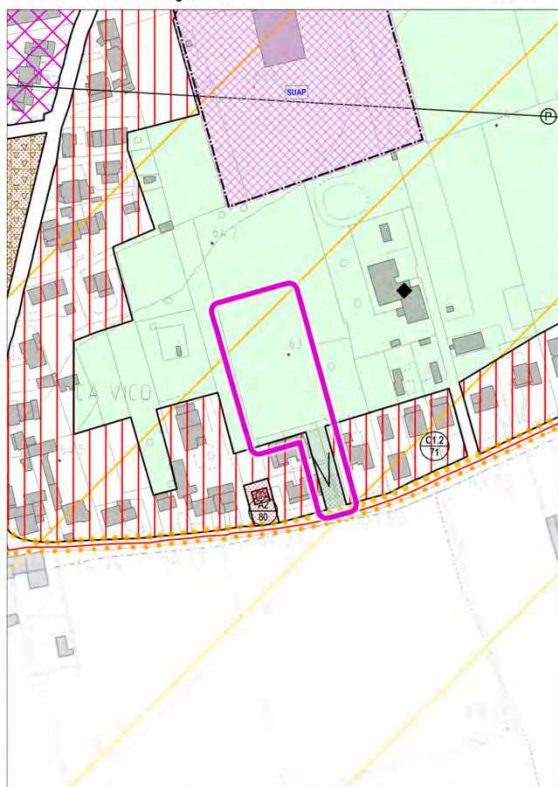
Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.5 Intervento n.19

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola al fine di consentire l'edificazione di due unità edilizie con parcheggio pubblico e viabilità privata di accesso.

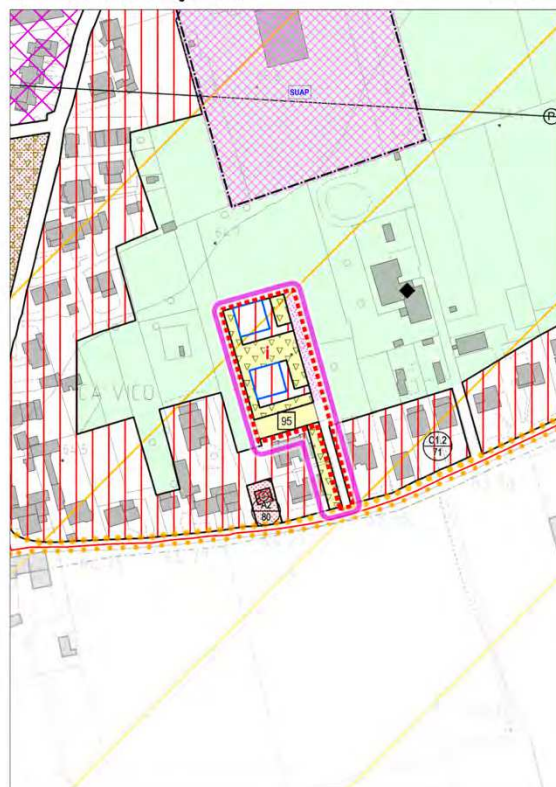
Al contempo la variante rimuove il cono visuale vigente in quanto non si individuano elementi percettivi da tutelare.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 19
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 19
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	<i>1.200 mc</i>
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	<i>1.573 mq</i>
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	<i>465 mq di parcheggi</i>



Estratto della tav. 4 del PAT

Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

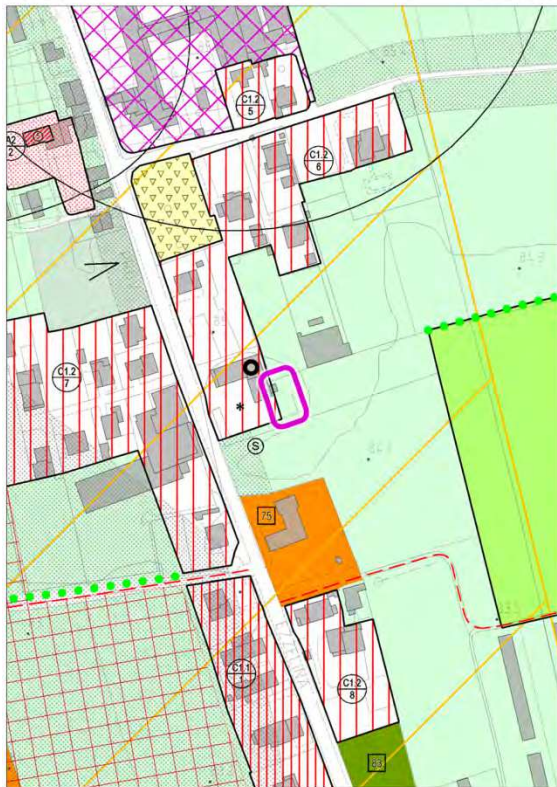
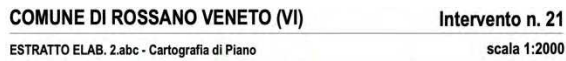
La variante al PI rimuove al contempo l'individuazione del cono visuale indicato anche dal PAT. In merito a ciò si evidenzia il valore ricognitivo di tali elementi nella definizione della strategia di assetto.

3.6.6 Intervento n.21

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola al fine di consentire la realizzazione di una autorimessa (come precisato nei termini dell'accordo m allegato agli elaborati di Piano). L'area presenta già allo stato attuale strutture edilizie.

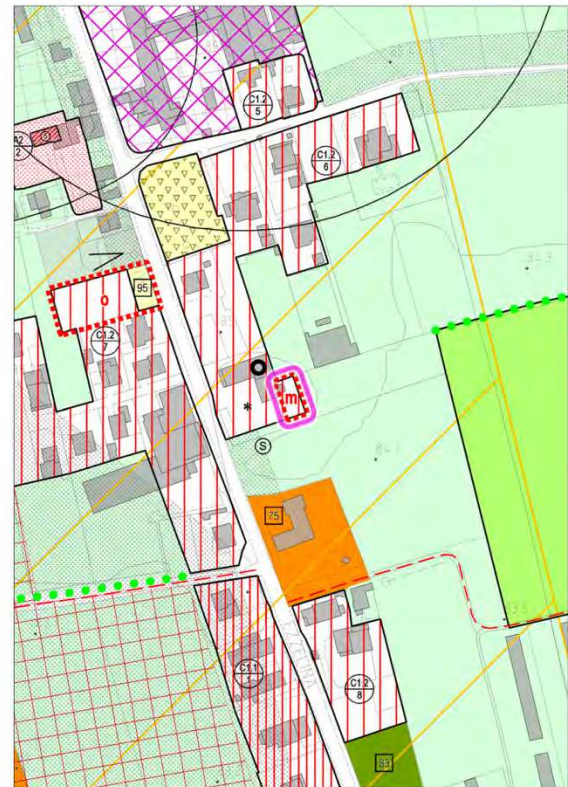
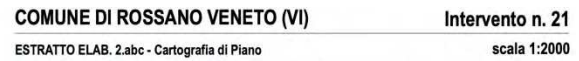
Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	<i>198 mc</i>
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

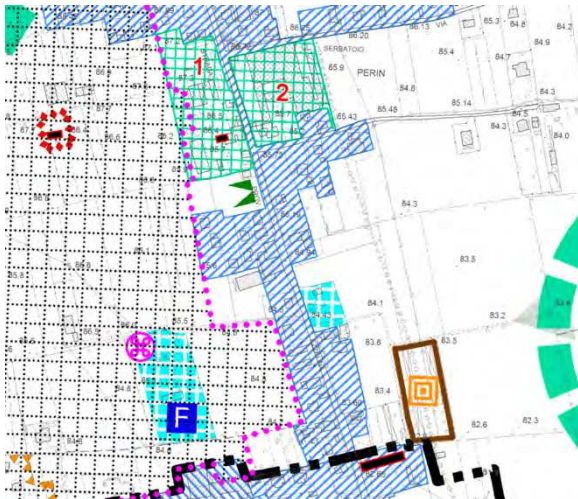


STATO DI FATTO

con evidenza dell'ambito della variazione proposta



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.7 Intervento n.22

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 a comprendere un annesso nell'ambito di una pertinenza di edificio residenziale esistente. Tale operazione è finalizzata alla realizzazione di una tettoia con ricovero attrezzi (come precisato nei termini dell'accordo n allegato agli elaborati di Piano). L'area presenta già allo stato attuale strutture edilizie.

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	214 mc
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	--
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 22
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

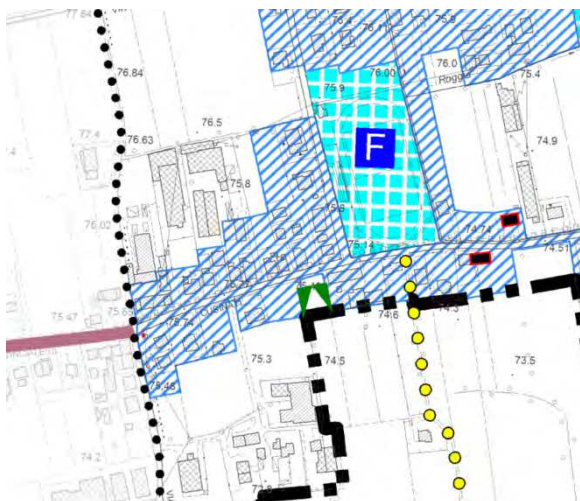


STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 22
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.8 Intervento n.25

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 a comprende volumi esistenti.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 25
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 25
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

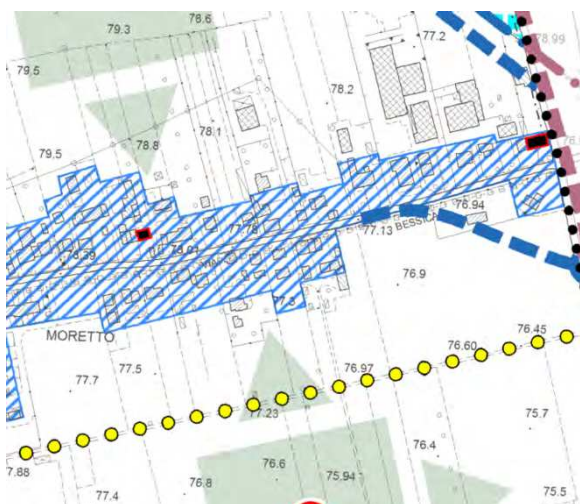


VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

Variazione carico residenziale	52 mc
Variazione carico produttivo/commerciale	--

<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	713 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--



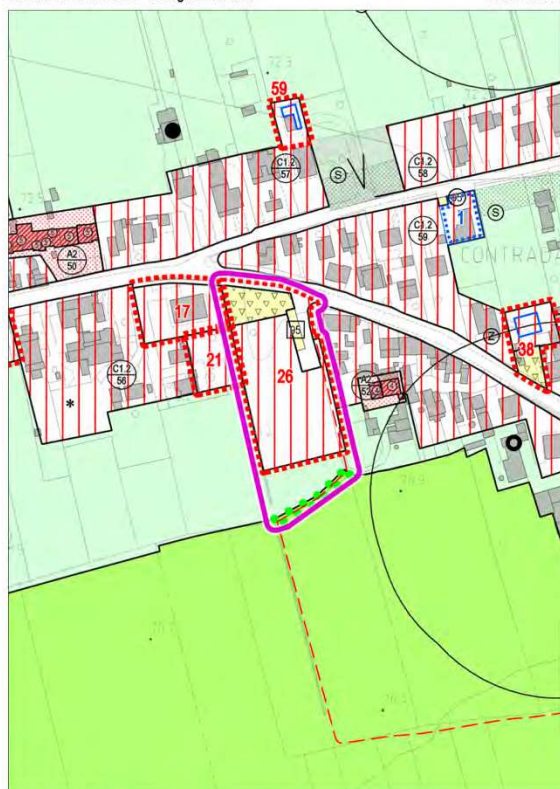
Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.9 Intervento n.26

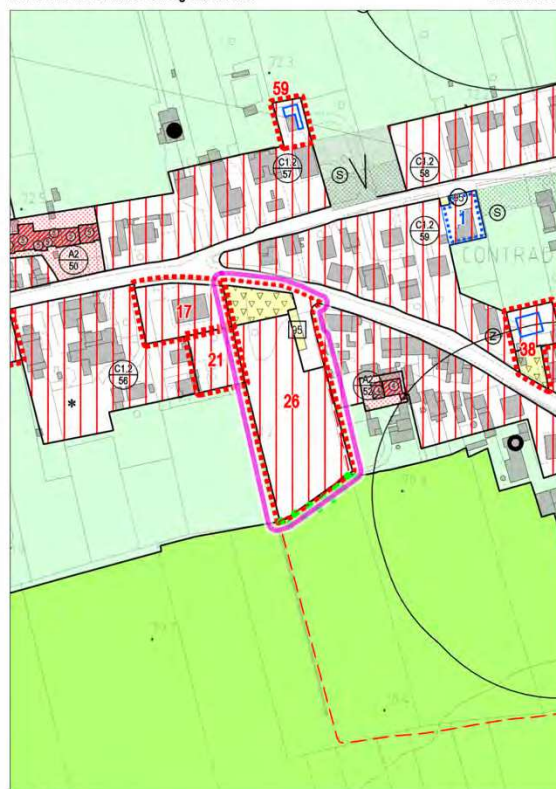
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione di una zona C1 vigente fino al limite della zona agricola integra.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 26
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

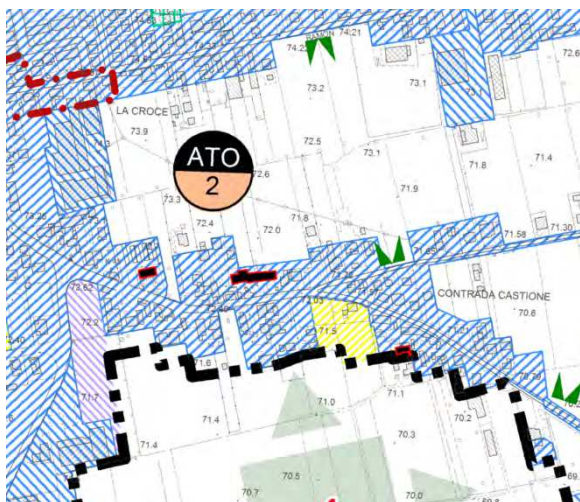
COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 26
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	<i>800 mc</i>
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	<i>1.178 mq</i>
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento interessa un ambito di espansione già programmato da PRG, recepito quindi dal PAT.

L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

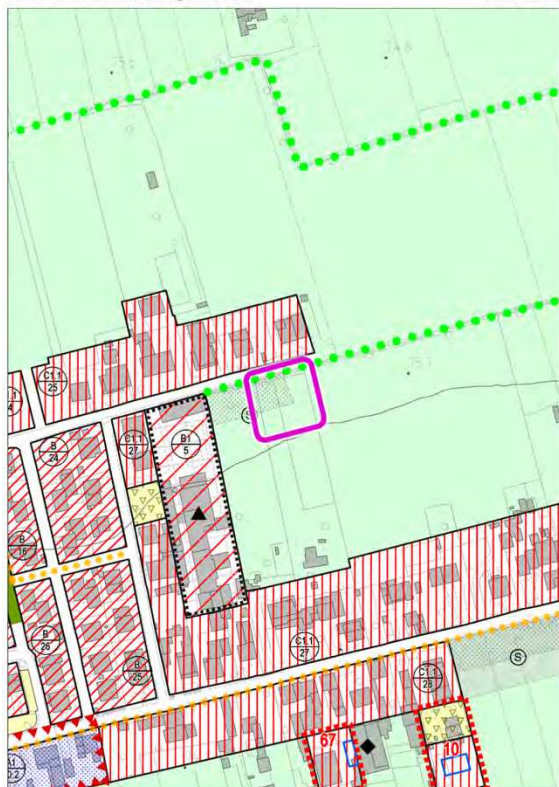
3.6.10 Intervento n.27

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.

Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	<i>600 mc</i>
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	<i>750 mq</i>
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 27
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

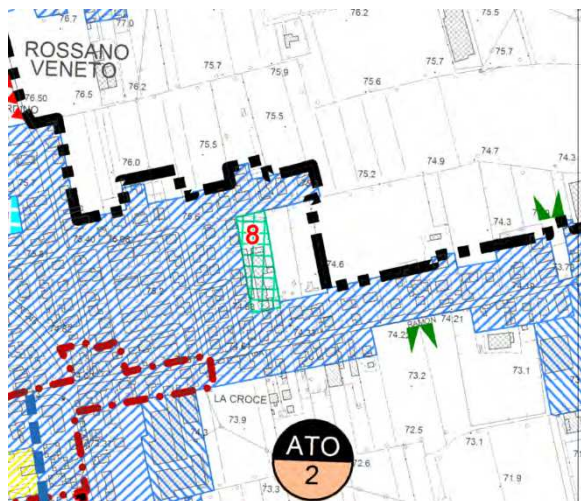


STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 27
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

3.6.11 Intervento n.28

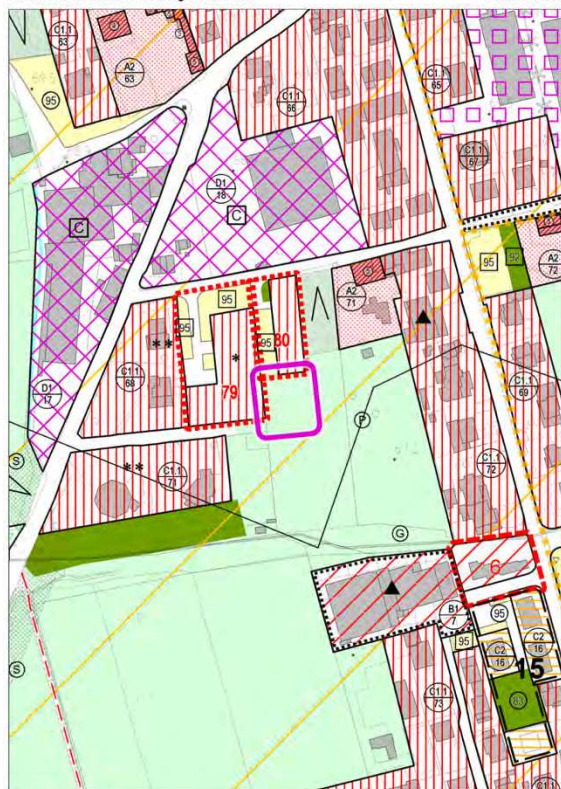
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola. La variante non ammette nuova capacità edificatoria.

Fattori di pressione

Variatione carico residenziale	--
--------------------------------	----

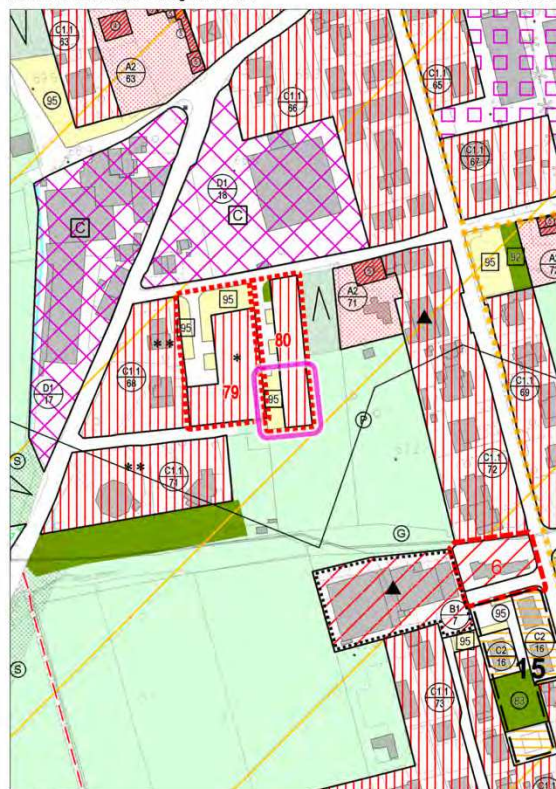
<i>Variazione carico produttivo/commerciale</i>	--
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	546 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 28
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 28
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento interessa un ambito di espansione già programmato da PRG, recepito quindi dal PAT.

L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

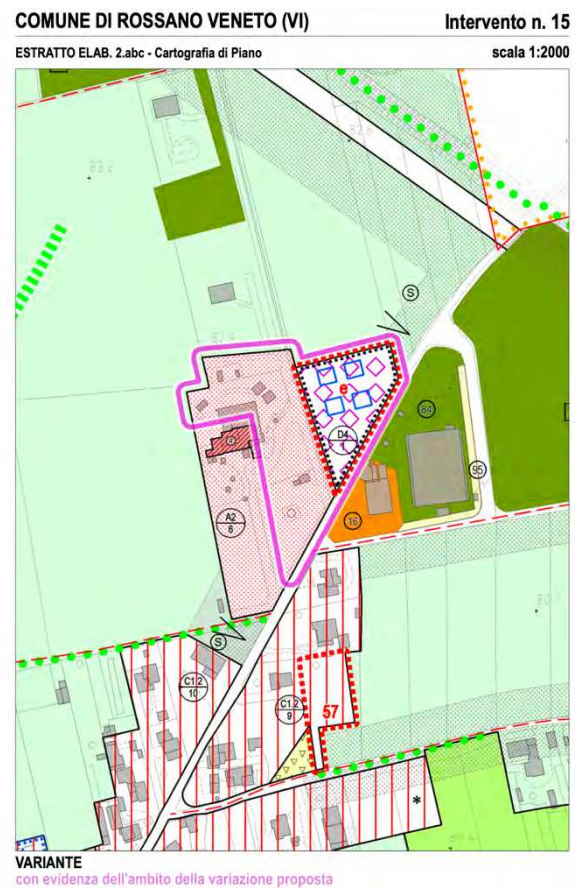
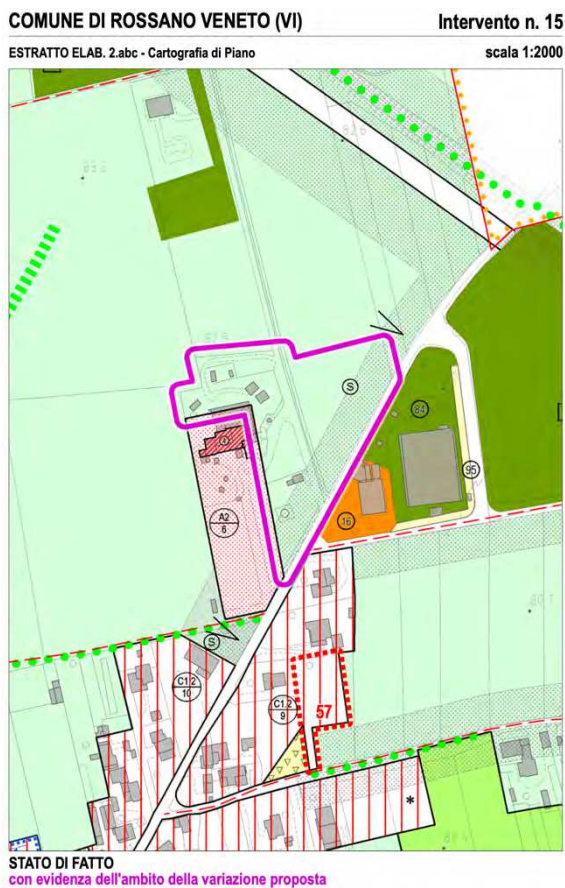
3.7 Ampliamento della zona insediativa per altre destinazioni

3.7.1 Intervento n.15

La variante recepisce un accordo pubblico privato che individua una nuova zona D4 per strutture ricettive ed alberghiere riclassificando una porzione di zona agricola contigua a una zona A vigente dov'è insediata un'attività di ristorazione. La variante è l'occasione per riconoscere l'estensione di tale attività, adeguato il perimetro della relativa zona A.

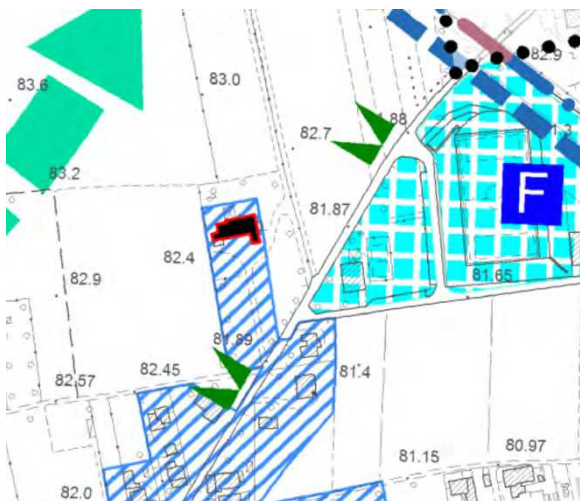
La zona D4 è assoggetta a PUA obbligatorio.

Secondo i termini dell'accordo, la nuova zona si articolerà nella realizzazione di 4 unità abitative a uso turistico (a fronte di un comune complessivo di 1.600 mc si prevedono unità da 400 mc ciascuna).



Fattori di pressione

<i>Variazione carico residenziale</i>	--
<i>Variazione carico produttivo/commerciale/altro</i>	1.600 mc
<i>Variazione dei livelli di impermeabilizzazione</i>	2.978 mq
<i>Variazione delle destinazioni d'uso</i>	--
<i>Variazione della composizione volumetrica</i>	--
<i>Variazione delle dotazioni pubbliche</i>	--



Secondo le strategie di PAT vigente, l'area di intervento si colloca ai margini del tessuto consolidato. L'individuazione dell'ambito di accordo sfrutta quindi la flessibilità ammessa dal PAT in merito a interventi di rimarginatura.

Estratto della tav. 4 del PAT

4 QUADRO PIANIFICATORIO

Di seguito si analizzano i contenuti dei principali e più significativi strumenti sovraordinati di governo del territorio o di settore utili all'analisi. Si segnala che il territorio di Rossano Veneto non è interessato da alcuna perimetrazione di piani d'area, piani di parchi e aree protette.

In linea generale, a fronte della natura del piano oggetto di verifica, non saranno analizzati strumenti di settore e di carattere generale che non definiscono specifiche strategie per il territorio in esame.

Tenuto conto di tali premesse, l'analisi ha quindi riguardato i seguenti strumenti:

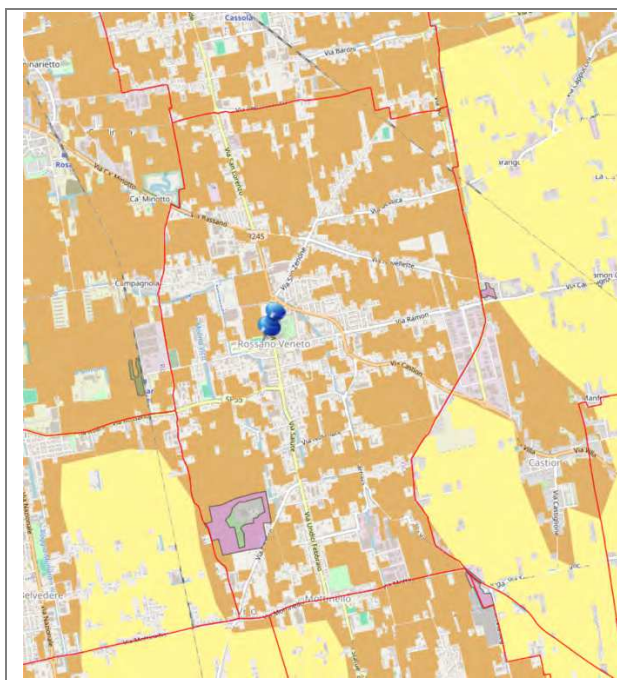
- PTRC – Piano Territoriale di Coordinamento Regionale;
- SRSvS – Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- PTA – Piano di Tutela delle Acque;
- PGA – Piano di Gestione delle Acque;
- PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- PAI – Piano di Assetto Idrogeologico;
- PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale/Piano di Emergenza Provinciale;
- PAT – Piano di Assetto del Territorio Comunale.

4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

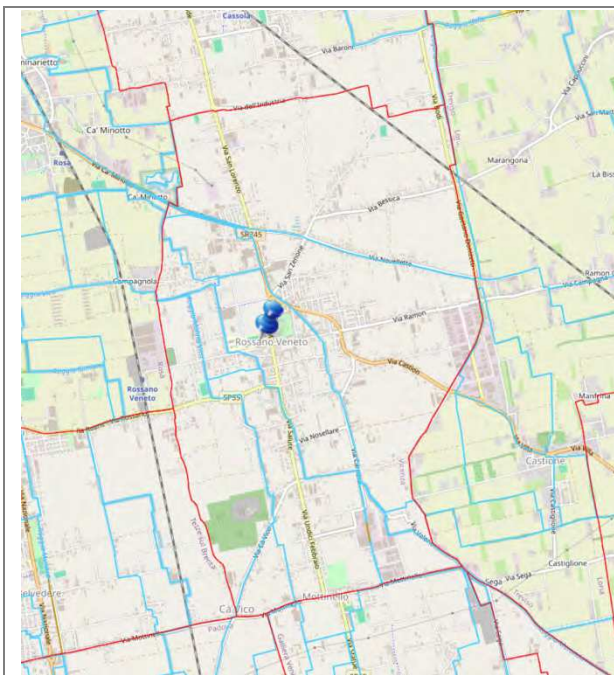
Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il Piano evidenzia specifiche caratteristiche per il territorio in esame:

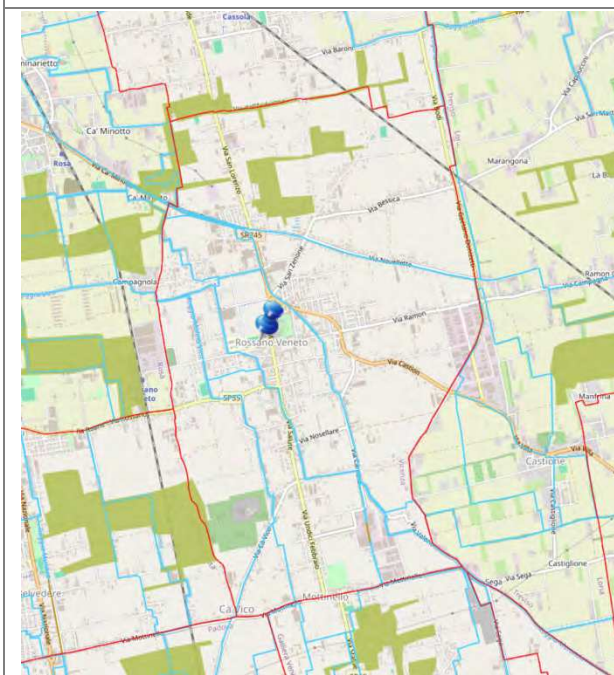


L'uso del suolo vede una elevata commistione tra tessuto urbanizzato e aree agricole di tipo agropolitano. Entro tali contesti, il Piano evidenzia la necessità di definire strategie di riequilibrio tra funzioni residenziali, produttive e agricole al fine del recupero di un equilibrio e un rapporto tra queste componenti territoriali.

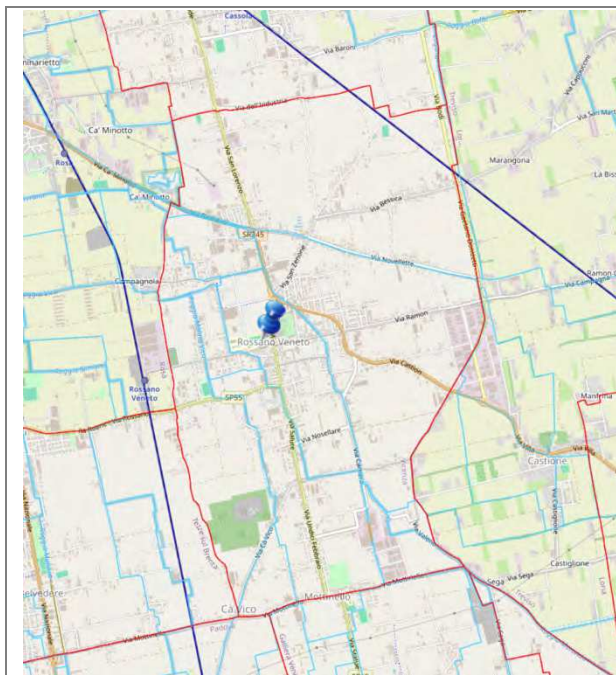
- Agricoltura mista a naturalità diffusa
- Agricoltura Periurbana
- Agropolitana
- Aree ad elevata utilizzazione agricola



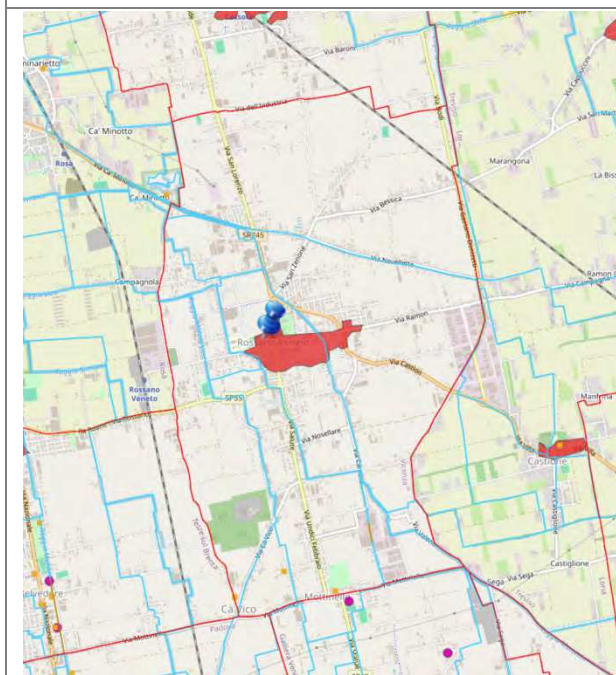
L'acqua costituisce una risorsa strategica: il territorio ospita punti di prelievo idropotabile, rogge appartenenti alla rete idrografica di rilievo regionale e, limitatamente al settore occidentale del Comune, una fitta rete consortile utilizzata a fini irrigui. Inoltre, collocandosi a monte della fascia delle risorgive, il comune è tra quelli designati vulnerabili ai nitrati di origine agricola e di primaria importanza per la tutela degli acquiferi.



Nel territorio comunale si riconoscono aree di
connessione naturalistica in corrispondenza
delle zone agricole maggiormente integre e
continue.

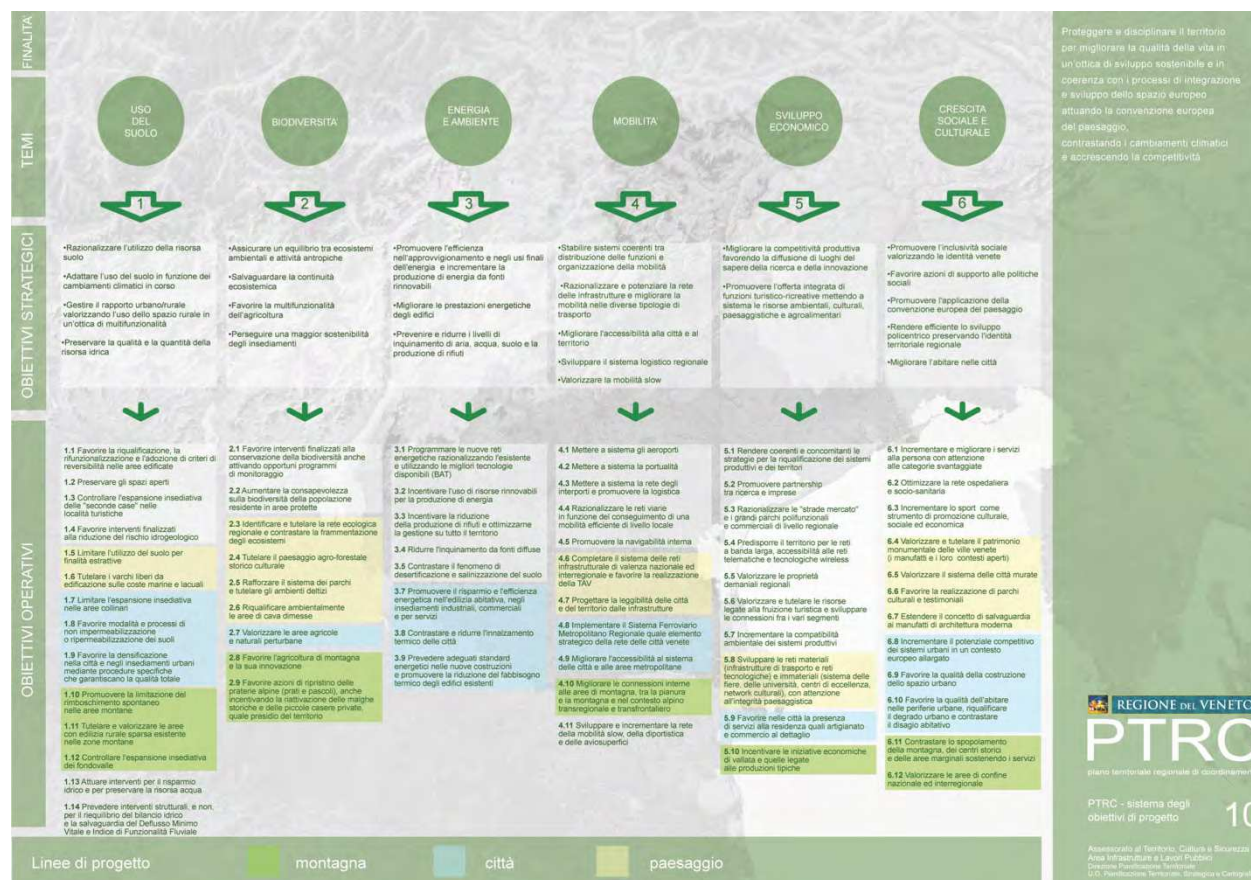


Il territorio è attraversato dalla linea SFMR Bassano del Grappa – Venezia, ma non ospita alcuna stazione ferroviaria. Il confine occidentale è inoltre lambito dalla linea SFMR Bassano del Grappa – Padova. In corrispondenza di questa linea è presente una stazione ferroviaria prossima al centro abitato.



Il Documento di valorizzazione paesaggistica individua quale risorsa il centro storico di Rossano V. Nel territorio comunale sono inoltre presenti numerose ville venete.

Il PTRC riconosce un sistema articolato di obiettivi strutturato secondo sei temi.



4.2 Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile” adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

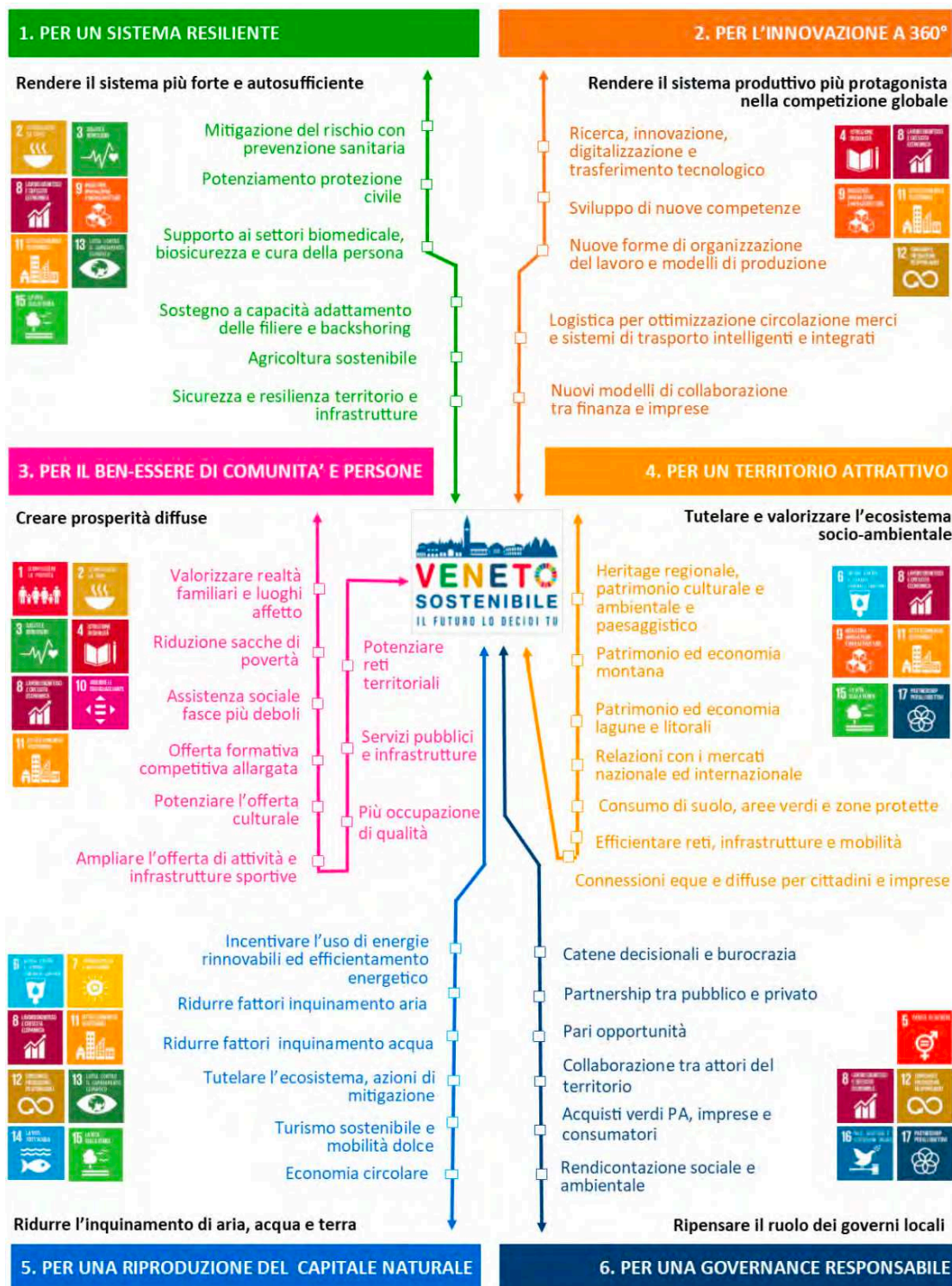
Il 12 maggio 2020, dopo un lungo percorso di confronto con la società civile e gli stakeholders, la Giunta regionale ha adottato la propria strategia con un approccio trasversale ai diversi temi, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti da mettere anche a disposizione dell'Italia.

Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale in data 20 luglio 2020.

La Strategia individua sei macroaree strategiche, tenuto conto dei punti di forza e delle criticità emersi nel Rapporto di Posizionamento, dei processi interni (programmazione, valutazione della performance e politiche di bilancio), dei processi di partecipazione, dell'impatto della pandemia in atto.

Ad ogni macroarea sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati, sarà chiamata a intensificare il proprio intervento per migliorare la qualità delle politiche per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Le macroaree e le linee di intervento sono interrelate, così come lo sono i soggetti competenti o comunemente interessati ed occorre pertanto procedere ad una lettura integrata.

La figura riportata alla pagina seguente rappresenta sinteticamente i contenuti della strategia. La tabella seguente sintetizza invece il contributo della variante rispetto alle 6 macroaree strategiche, con particolare riferimento alle linee di intervento sulle quali la pianificazione urbanistica comunale può agire.



4.3 Piano di Tutela delle Acque

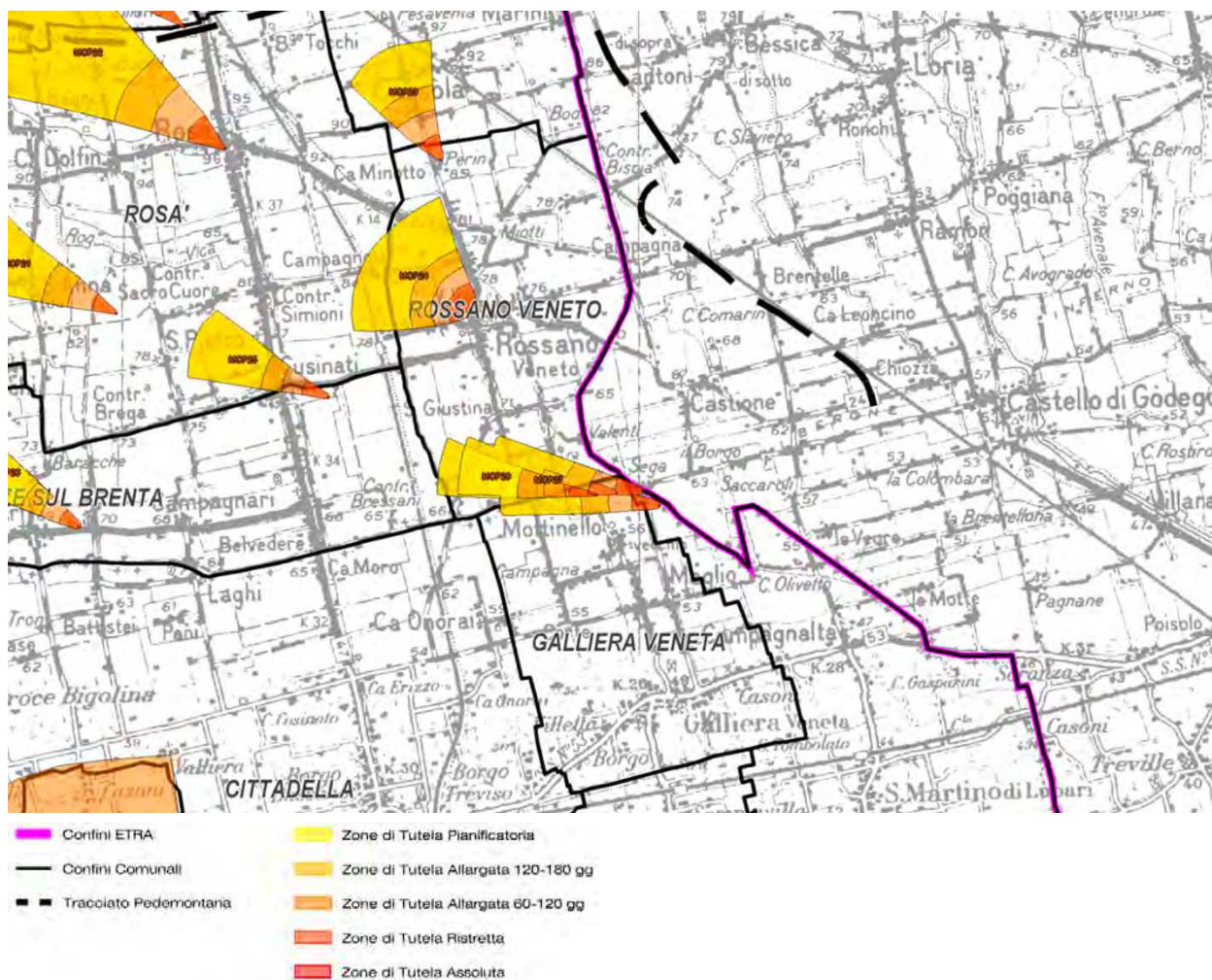
Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto colloca parte del territorio comunale nel bacino scolante nella Laguna di Venezia. Il restante territorio è scolante nel mare Adriatico.

Rossano è classificato vulnerabile ai nitrati di origine agricola, in quanto compreso entro il Bacino scolante in Laguna di Venezia e classificato zona di ricarica degli acquiferi.

La vulnerabilità della falda è classificata alta e talvolta estremamente elevata e per questa ragione assumono rilevanza, da un lato, la salvaguardia della permeabilità dei suoli, dall'altro lato la corretta gestione degli scarichi connessi all'attività antropica.

Il territorio ospita punti di approvvigionamento idropotabile per i quali il Piano degli Interventi vigente perimetra una fascia di rispetto di 200 m.

Ai sensi dell'art. 15 del PTA il Consiglio di Bacino Brenta ha provveduto a individuare con Deliberazione del 19/12/2018 le zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici. L'estratto cartografico riportato di seguito mostra quanto perimetrato nel territorio di Rossano, coinvolto sia dalle due opere di presa presenti nel territorio comunale, sia dalle opere di presa presenti nel territorio di San Martino di Lupari e Galliera Veneta



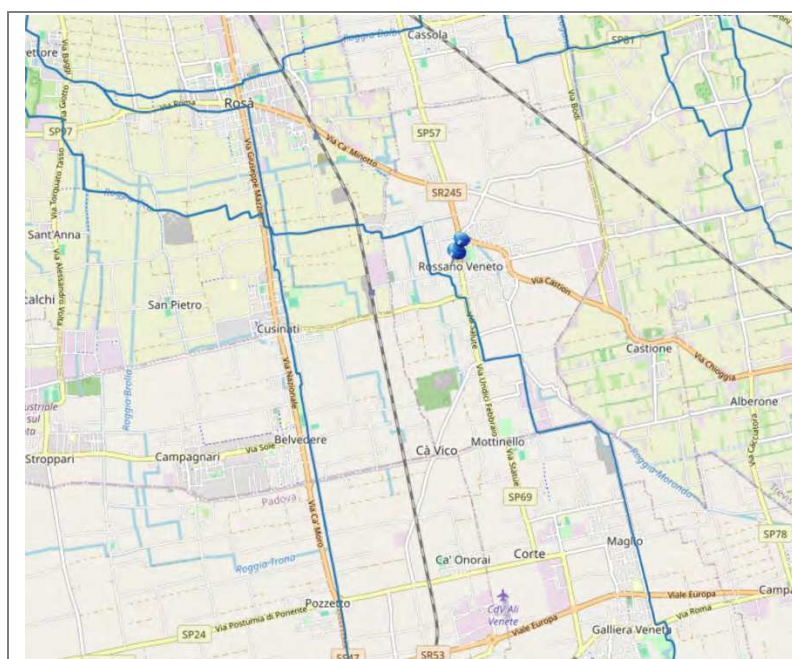
Estratto delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici individuate da ATO Brenta ai sensi dell'art. 15 del PTA.

4.4 Piano di Gestione delle Acque, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

La Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha istituito un quadro per la protezione delle acque ed ha introdotto un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale.

Gli obiettivi di qualità sono gestiti attraverso il Piano di Gestione delle Acque che nel suo aggiornamento 2021-2027 mappa nel territorio di Rossano il seguente corsi d'acqua:

Roggia Vica – Cappella Brentellona – Pila: il piano indica la natura artificiale del corso d'acqua che, derivato dalla roggia Dolfina, confluisce nello scolo Vandura. Lo stato chimico delle acque risulta buono, così come quello ecologico.



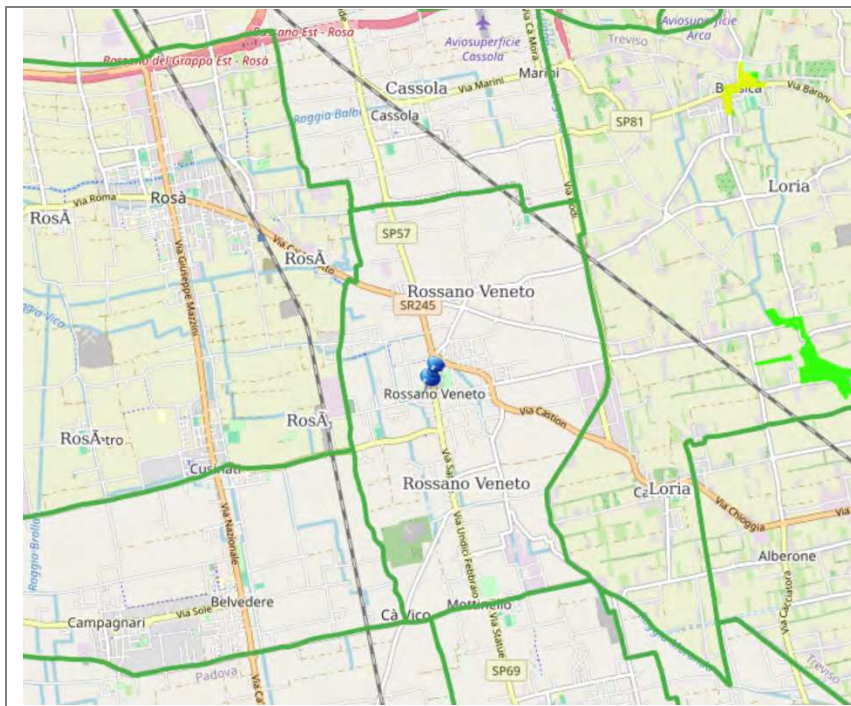
L'immagine a lato riporta un estratto del PGA con individuazione dei corsi d'acqua considerati.

Per quanto riguarda lo stato degli acquiferi sotterranei, il PGA evidenzia l'appartenenza del territorio a due diversi sistemi:

Alta pianura del Brenta: tale acquifero interessa il settore occidentale del territorio comunale ed è caratterizzato da uno stato quantitativo e chimico buono. Si rilevano pressioni riconducibili unicamente al dilavamento urbano, quindi all'inquinamento chimico delle acque;

Altra Pianura Trevigiana: tale acquifero interessa il settore orientale del territorio comunale ed è caratterizzato da uno stato quantitativo buono, mentre risulta non buono quello chimico. Si rilevano pressioni riconducibili all'attività agricola a causa del dilavamento dei prodotti usati in agricoltura e al dilavamento di superfici urbane.

Per quanto riguarda il rischio idraulico è necessario fare riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni aggiornato al periodo 2021-2027. Tale strumento non riconosce nel territorio comunale aree pericolose o di rischio.



L'immagine a fianco riporta estratto del PRGA per il territorio di riferimento.

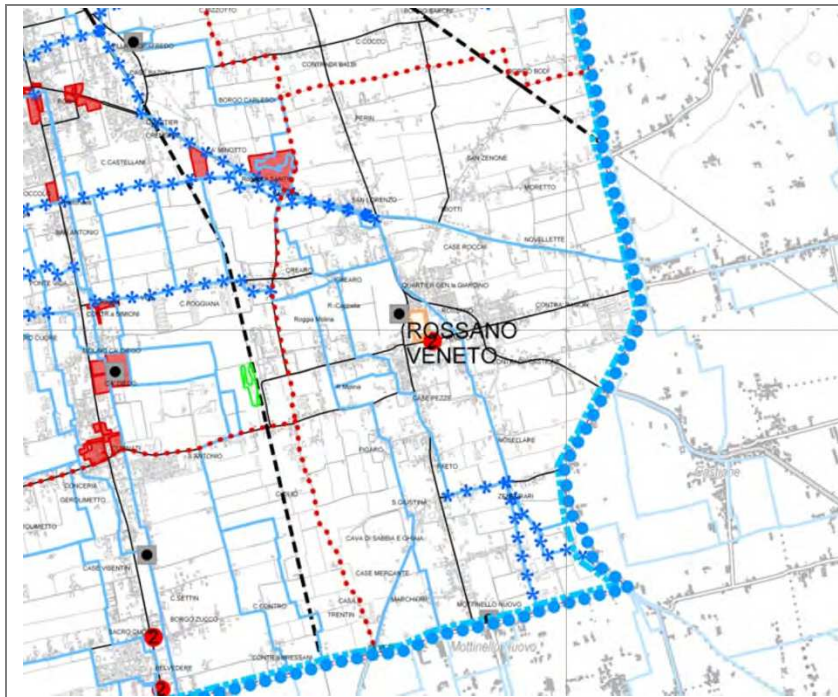
Al contempo, il PAI del Bacino Brenta Bacchiglione, vigente per quanto riguarda il tema geologico, non individua alcuna zona pericolosa.

4.5 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza

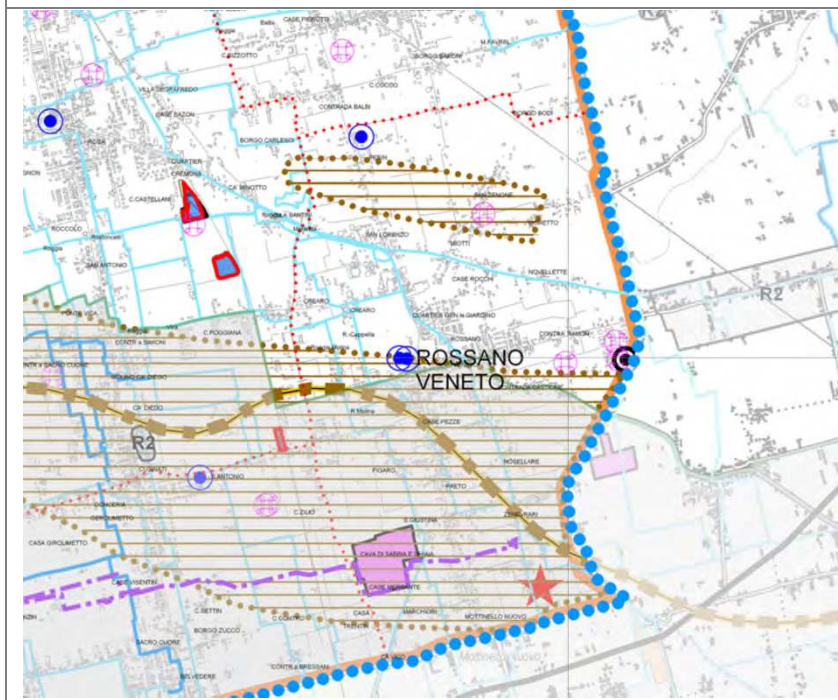
Il Piano territoriale di coordinamento provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza.

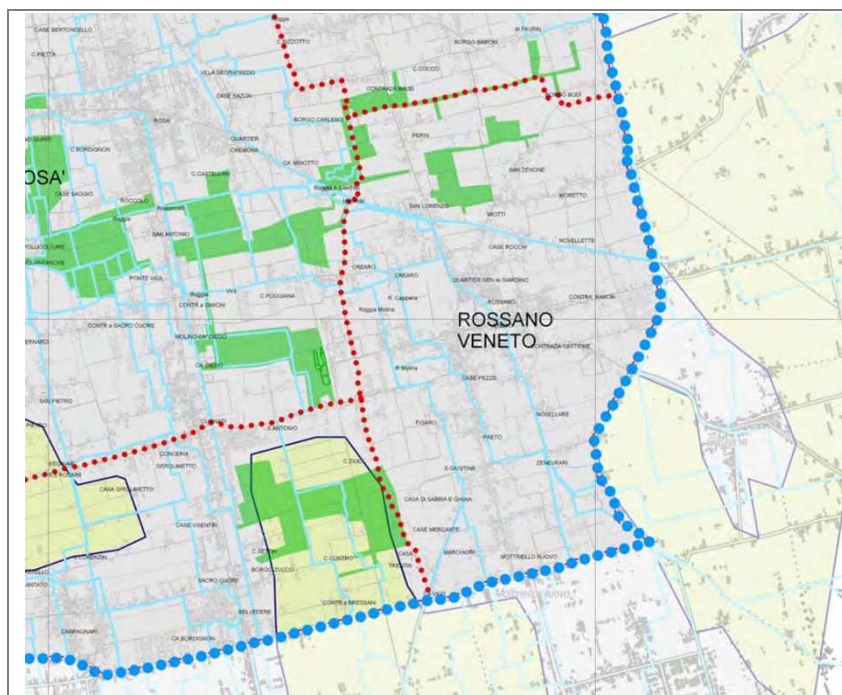
Di seguito si evidenziano i principali temi emergenti per il territorio oggetto di analisi.



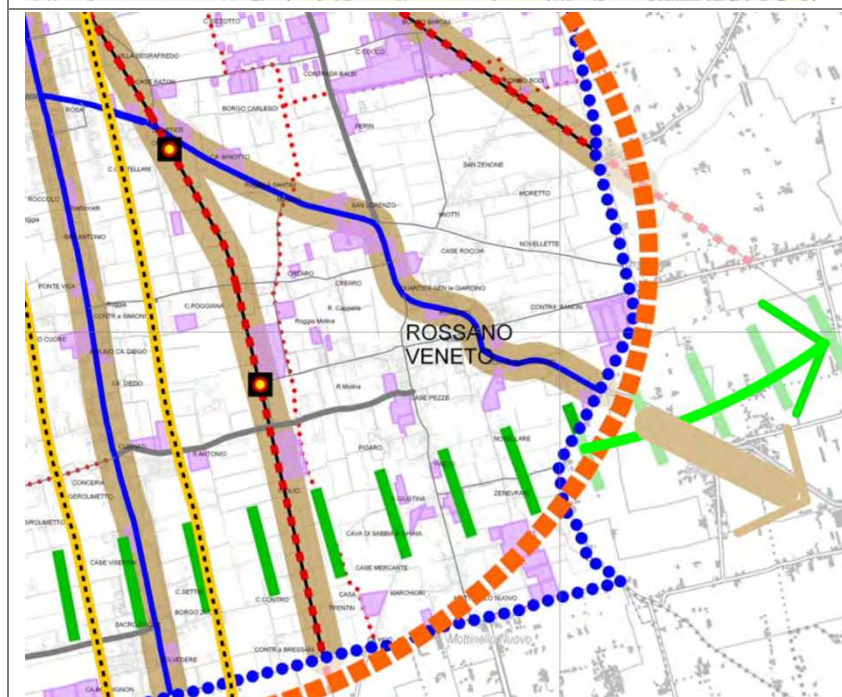
Dal punto di vista vincolistico, il Piano indica la presenza di corsi d'acqua oggetto di vincolo paesaggistico in quanto aree tutelate per legge. Si segnala inoltre il centro storico di Rossano e l'area di notevole interesse pubblico individuata nel centro di Rossano in corrispondenza di un'area verde di notevole interesse estetico.



Il quadro delle fragilità vede la presenza di punti di approvvigionamento acquedottistico, posti a monte del limite inferiore dell'area di ricarica della falda che attraversa il territorio comunale. Secondo il Piano il settore meridionale vede la presenza di un'azienda a rischio di incidente rilevante, e una cava attiva. Si segnalano inoltre fenomeni di inquinamento dell'acquifero.

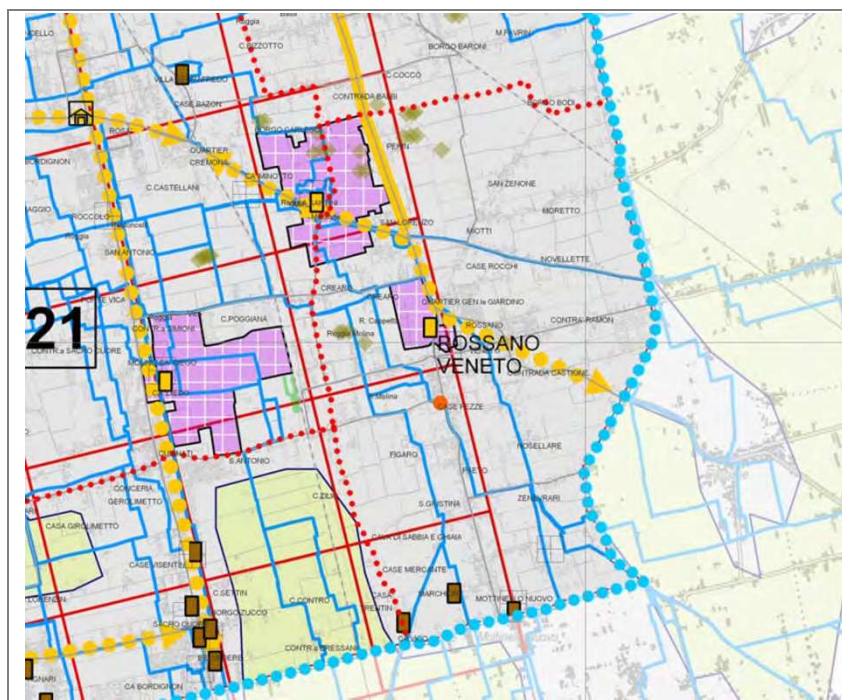


Il sistema ambientale è frammentato, ricondotto a specifiche zone agricole riconosciute corridoio ecologico dal PTRC.

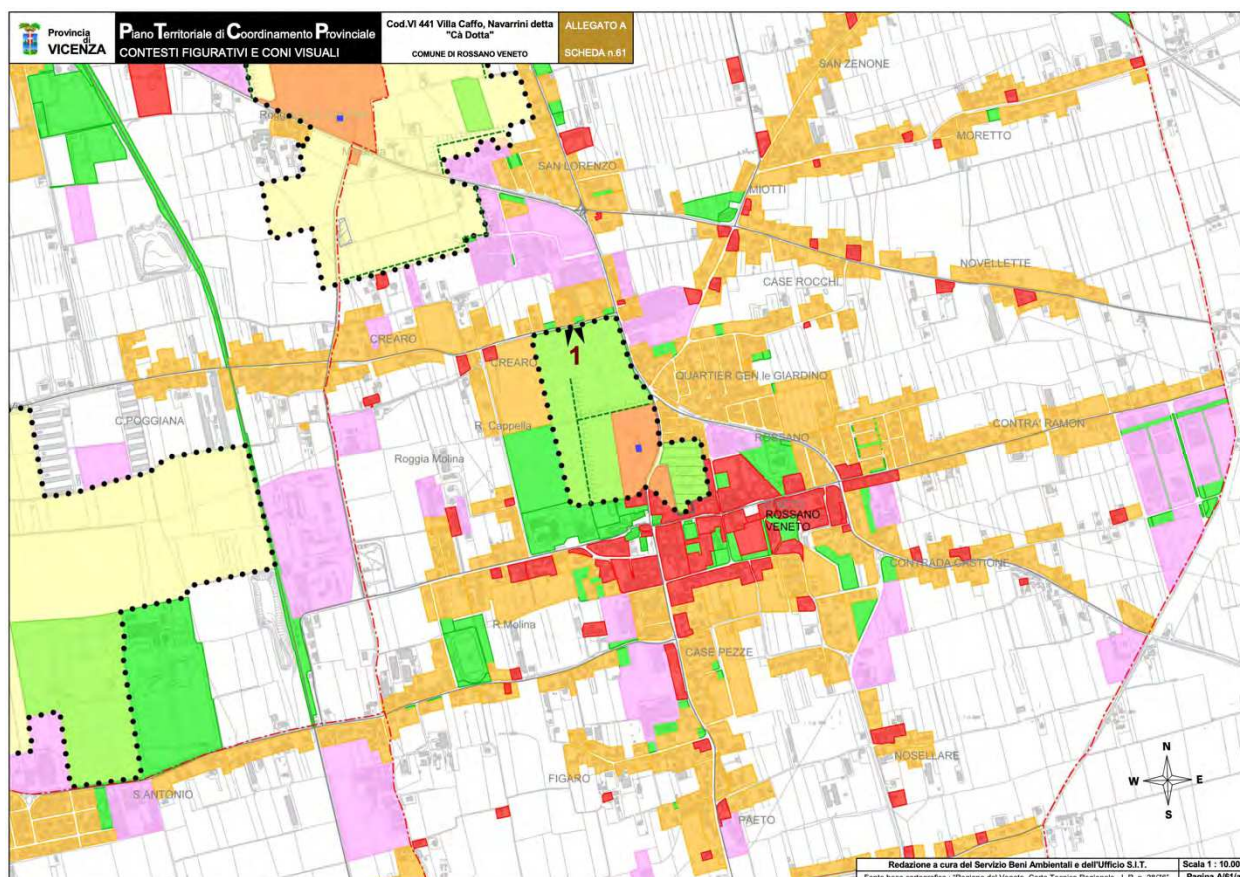


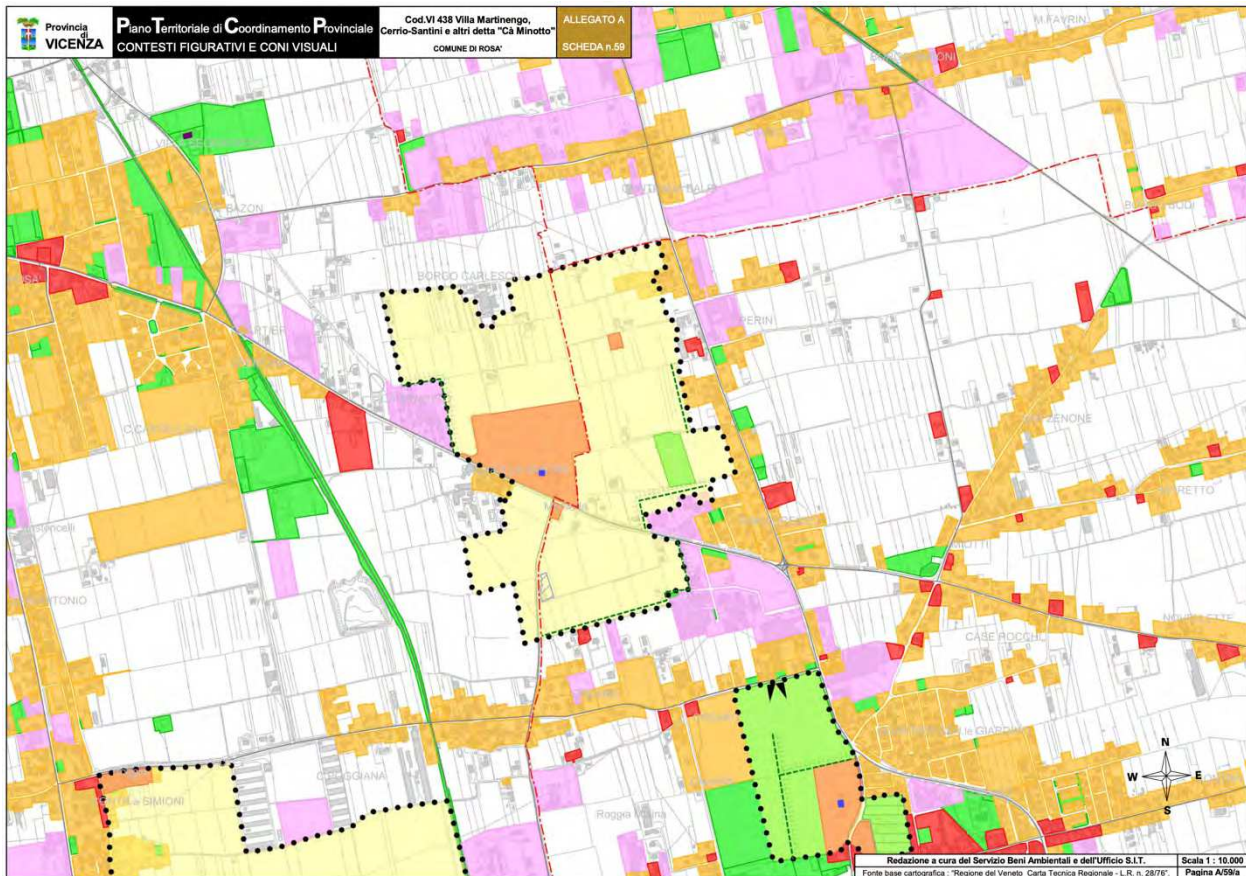
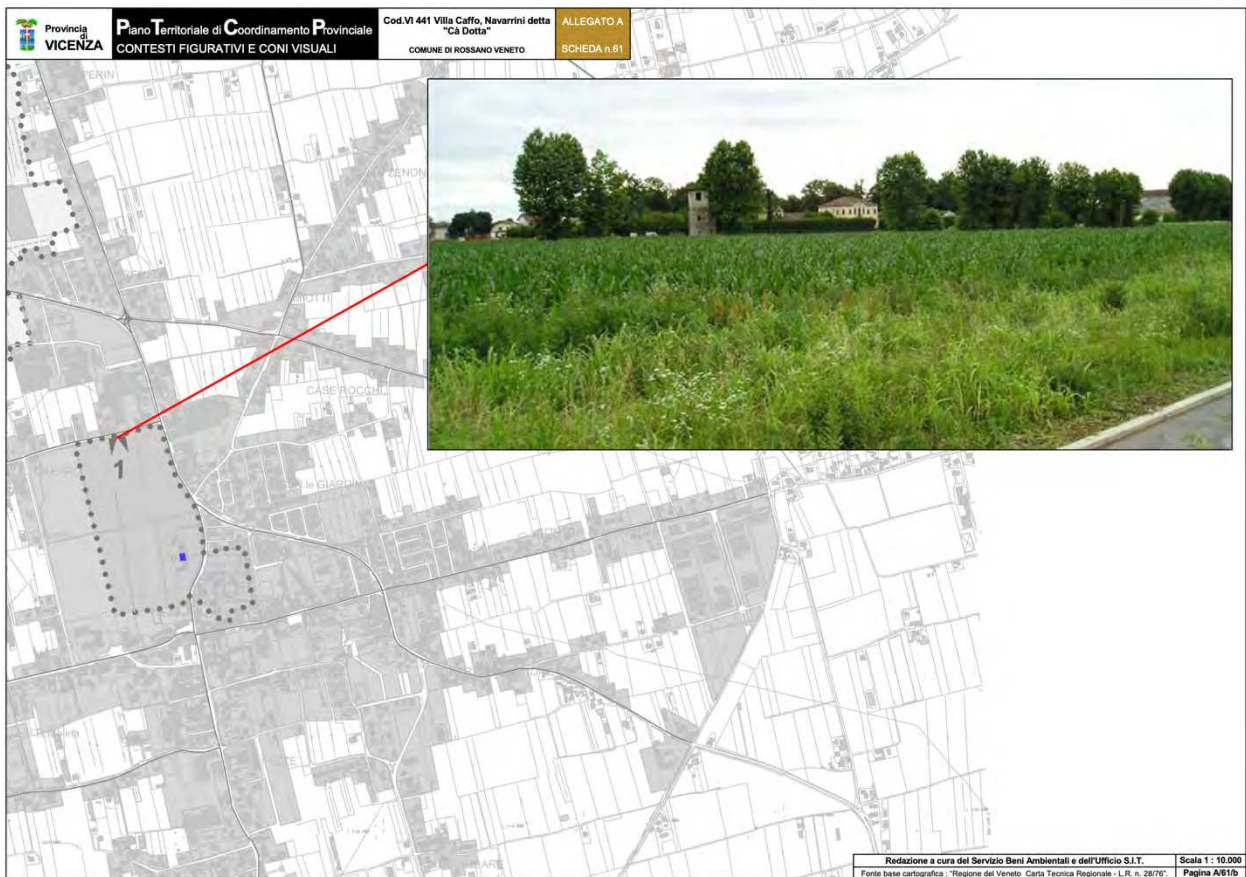
Rossano Veneto è attraversato da viabilità di rango regionale e provinciale, anche maglia del trasporto pubblico locale. A ovest del territorio comunale è presente la linea ferroviaria Bassano del Grappa – Padova, mentre a est passa la linea Bassano del Grappa - Venezia.

Il Piano riconosce le numerose aree produttive esistenti, in particolare nel settore meridionale. Nessuna di queste è giudicata ampliabile.



Le risorse paesaggistiche sono costituite dai contesti figurativi delle due ville venete: il primo contiguo al centro abitato principale, relativo a Villa Ca' Dotta; mentre il secondo, posto tra i comuni di Rosà e Rossano, connesso a Ca' Minotto.





4.6 Piano di Assetto del Territorio Comunale

Il Piano di Assetto del Territorio Comunale è stato approvato con Conferenza di Servizi il 23 aprile 2013. Secondo la relazione generale di Piano, le scelte strategiche sulle quali è stato costruito il Piano concernono le seguenti tematiche:

Il territorio comunale si è articolato nella storia sulla matrice della centuriazione romana fra Bassano e Cittadella (ancora oggi visibile) adattandovi dapprima l'insediamento agricolo, fatto di borghi e case isolate. Gli elementi tipici dell'insediamento, edifici rurali, rogge, ecc., si sono disposti in schemi regolari: strade e edifici a schiera che riprendevano gli antichi tracciati viari. Elementi rilevanti, introdotti alla fine del Settecento, sono costituiti dalle filande, manufatti specialistici della storia urbana e produttiva di Rossano. Il sistema insediativo complessivo non ha subito manomissioni pesanti fino agli anni 50/60, quando l'espansione dell'attività edilizia e l'impianto di nuove attività produttive, hanno portato all'incontrollato sviluppo del centro e lungo gli assi stradali. La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro (capoluogo) e dapprima lungo l'asse viario nord-sud, tra il capoluogo e la frazione di Mottinello, poi via via lungo tutti gli assi est-ovest, determinando una struttura "ad albero" con netta prevalenza di residenza ed attività produttive. Il modello insediativo tende a saturare progressivamente le aree lungo strada, formando un vero e proprio "continuum residenziale" (che dapprima ha unito Rossano e Mottinello e poi si è progressivamente esteso), con spessore variabile in relazione al sistema proprietario delle aree. Per quanto concerne l'edificato produttivo, si rileva una presenza localizzativa estremamente diffusa, con un modello legato all'artigianato e al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto e attività svolte. A queste tendenze in atto, il piano ha cercato di dare una risposta, per il sistema della residenza e dei servizi, con i seguenti obiettivi:

- aumento volumetrico della residenza (dimensionamento del PAT) come adattamento dell'aumento demografico fisiologico;

- favorire il recupero di volumetrie dismesse o abbandonate, con operazioni di demolizione e ricostruzione, per sottrarre minor territorio all'agricoltura;

- sviluppare la "città pubblica" assieme alla "città privata", facendo ricorso al metodo della perequazione, della compensazione e dei crediti edilizi per poter recuperare risorse alla collettività in occasione della trasformazione del territorio derivanti dalle scelte progettuali inserire nel Piano.

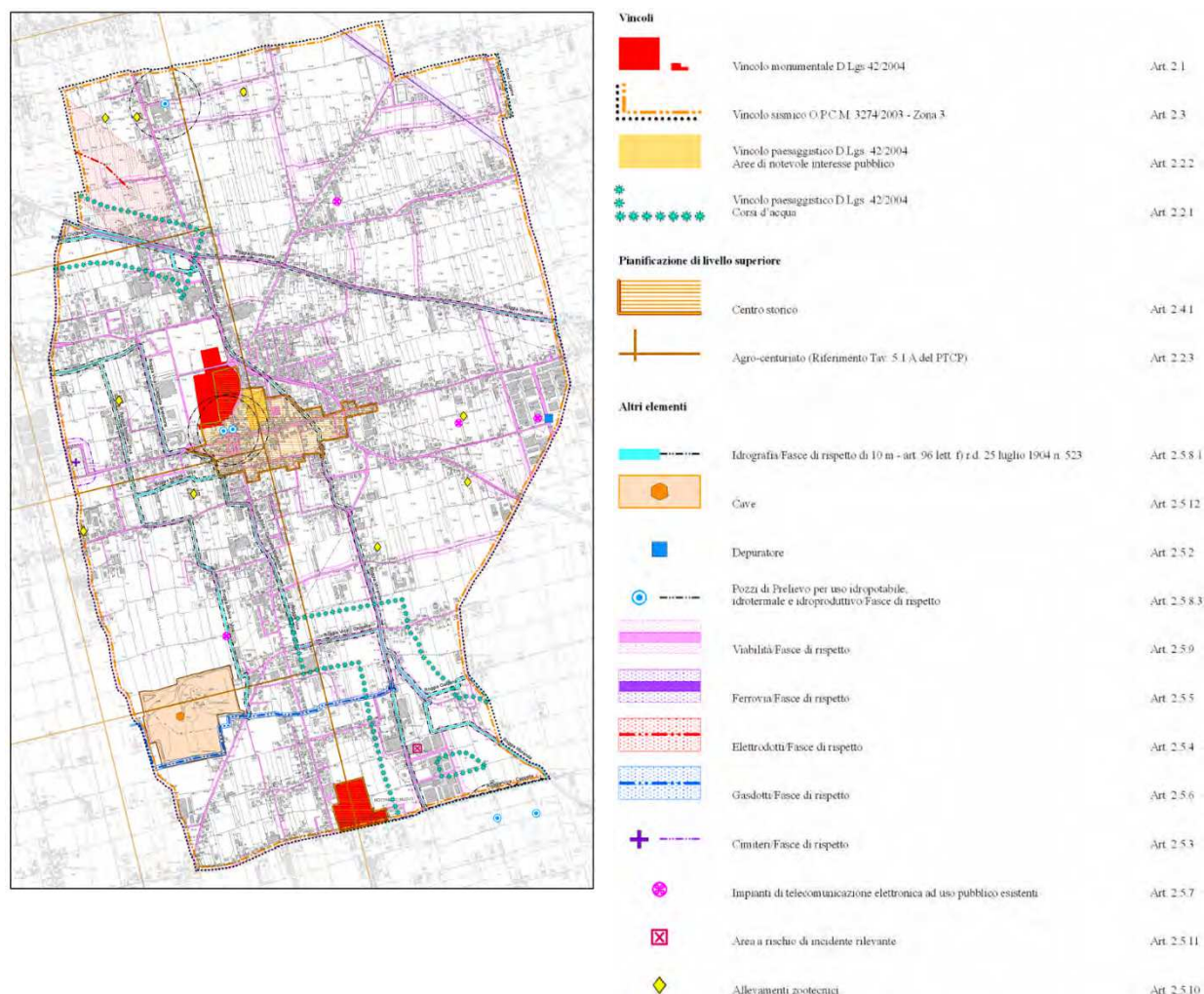
Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono la parte del territorio comunale costruita ed i contesti territoriali di "completamento" (sia residenziali che produttivi-commerciali-direzionali), già dotati delle principali opere di urbanizzazione, all'interno dei quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione.

Negli ambiti di urbanizzazione consolidata sono ricomprese anche le Z.T.O. C e D di espansione previste dal P.R.G. vigente, già convenzionate, anche se non ancora urbanizzate, al momento dell'adozione del P.A.T.. La strategia è quella della ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, che potrà avvenire in sede di Piano degli Interventi soltanto attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della

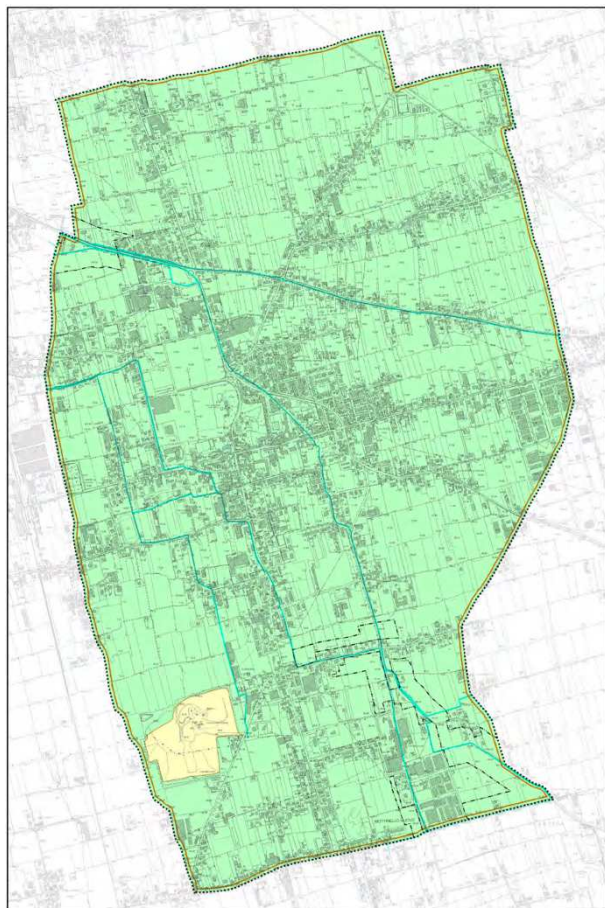
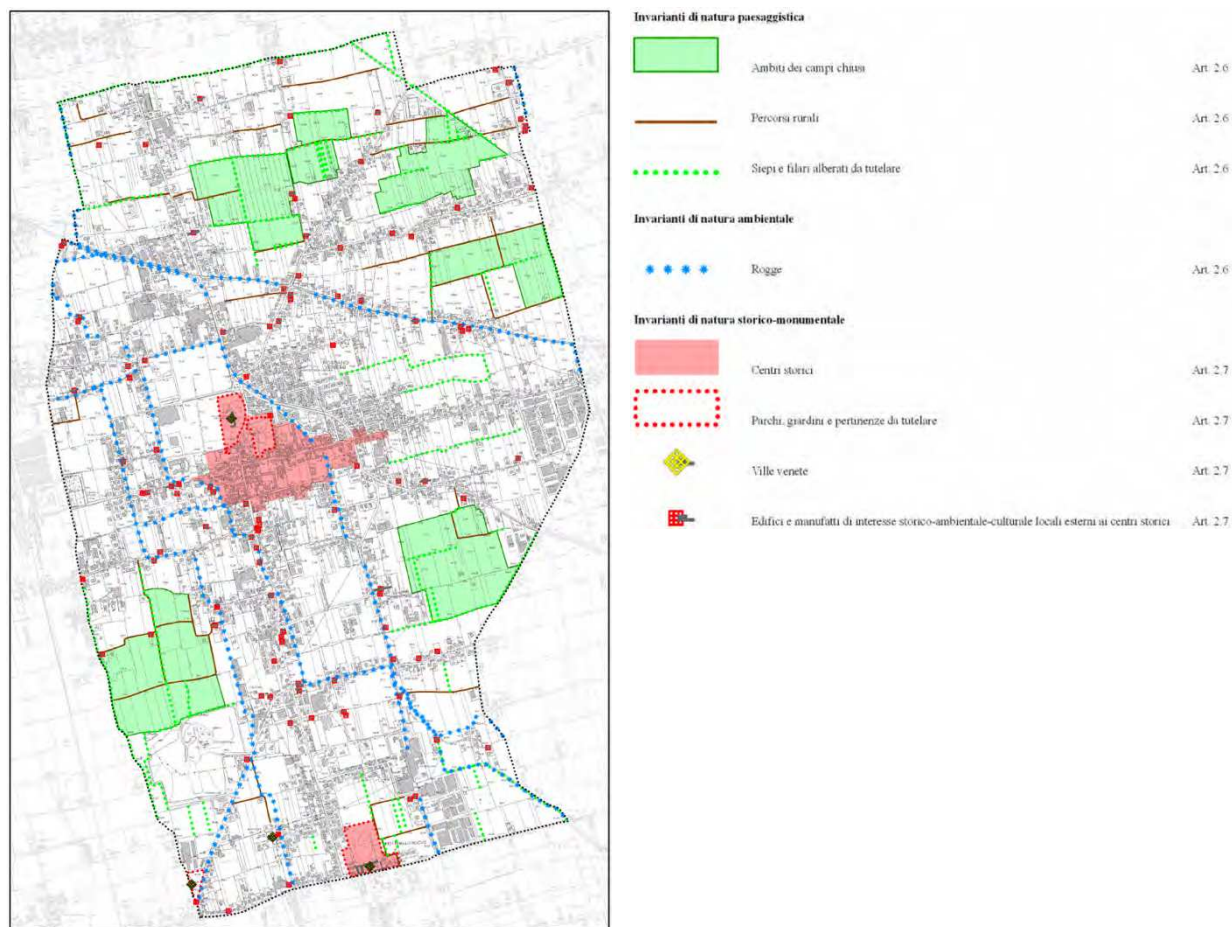
predisposizione di PUA. Nelle aree di urbanizzazione programmata, ossia le aree del PRG vigente non ancora attuate che il PAT riconferma nella sua programmazione, ancorché non convenzionate alla data di adozione del PAT, qualora la relativa convenzione venga stipulata anteriormente alla data di adozione del primo PI si applicherà, nei termini di validità degli SUA stessi, la disciplina urbanistica vigente all'epoca della loro approvazione, purché non in contrasto con le indicazioni del PAT.

Tali obiettivi sono declinati nelle tavole di Piano come segue:

La tavola dei Vincoli, coordinata con il testo del Titolo Secondo delle norme tecniche, riguarda sostanzialmente i vincoli e le tutele della pianificazione sovraordinata. Rispetto a quanto già normato nel PRG, le principali novità riguardano l'aggiornamento delle normative vigenti e il coordinamento sui testi e sulle modalità di rappresentazione.



La tavola delle invarianti riguarda le tematiche delle aree a bassa trasformabilità, coordinate con il testo del Titolo Terzo delle norme tecniche, comprendenti gli elementi di natura paesaggistico ambientale, architettonica e storico testimoniale. Oltre all'individuazione dei beni culturali con vincolo di tipo monumentale, sono individuati gli edifici di valore storico testimoniale che hanno mantenuto le caratteristiche e gli elementi dell'edilizia tipica dell'area rurale, valutati rispetto alla qualità ambientale dell'intorno e del contesto in cui ricadono.



La tavola delle fragilità, coordinata con il testo del Titolo Quarto delle norme tecniche, mette assieme i temi delle zone di tutela, della compatibilità geologica ai fini edificatori e della salvaguardia idraulica. il recepimento della lettera g) dell'articolo 41 della LR 11/04 (tutela degli elementi idrologici).

Coordinata con il testo del Titolo Quinto delle norme tecniche, la tavola delle trasformabilità riguarda l'organizzazione del territorio comunale: aree consolidate, aree programmate, aree di riqualificazione e riconversione, ambiti rurali, ambiti di trasformazione, elementi della rete ecologica, viabilità e infrastrutture per la mobilità, organizzazione della tutela dei beni culturali.



4.7 Verifiche di coerenza

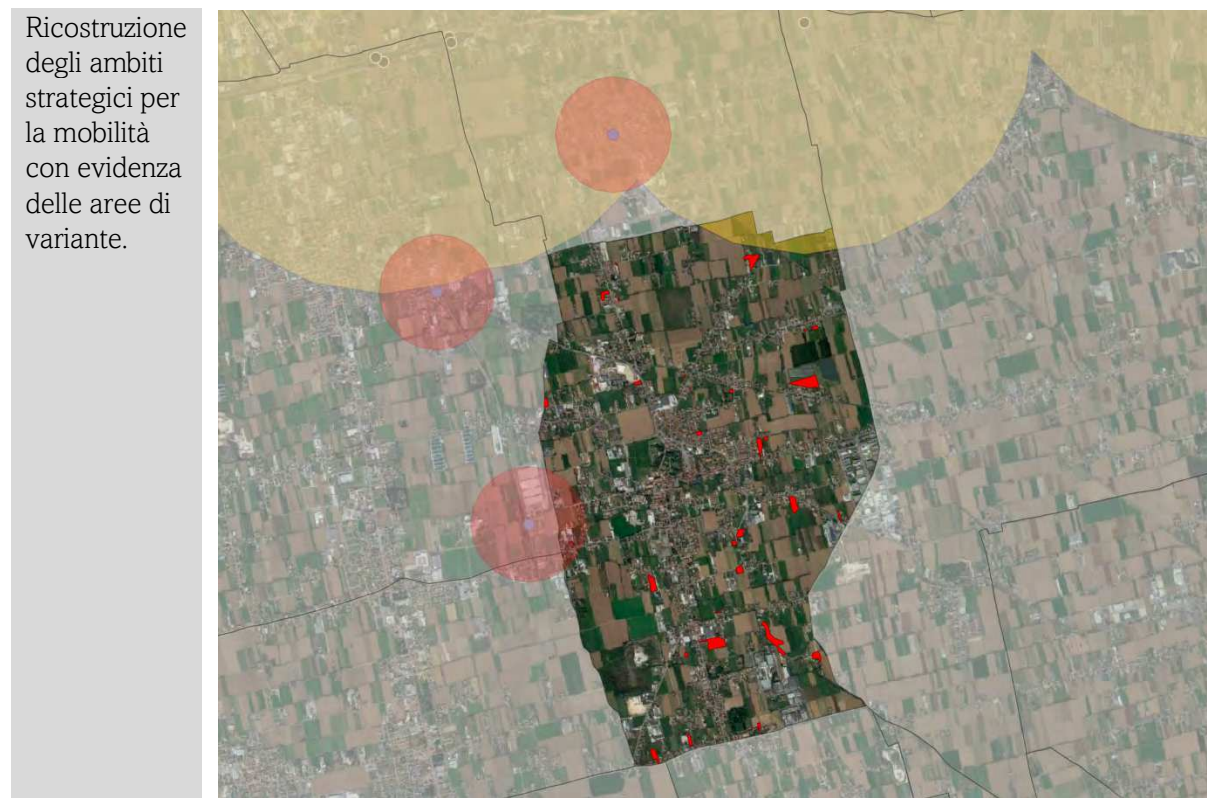
Di seguito sono indicati e approfonditi i temi di coerenza specifici, emergenti dall'analisi dei contenuti più significativi della pianificazione di riferimento.

4.7.1 Aree strategiche per la mobilità ai sensi dell'art. 40 del PTRC

Il PTRC identifica specifici ambiti strategici per la mobilità di rilevante interesse pubblico coincidenti con le aree afferenti:

1. *i caselli autostradali e gli accessi delle superstrade a pedaggio, esistenti, in fase di realizzazione, in fase di pianificazione o progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo, per un raggio di 2000 metri dal baricentro geometrico;*
2. *le stazioni della rete ferroviaria regionale coincidenti con i nodi alta velocità /alta capacità esistenti, in fase di realizzazione, in fase di pianificazione o progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo, per un raggio di 1000 metri dal baricentro geometrico;*
3. *le stazioni della rete ferroviaria regionale, esistenti in fase di realizzazione, in fase di pianificazione o progettazione a partire dal momento in cui è stato apposto il vincolo espropriativo, per un raggio di 500 metri dal baricentro geometrico.*

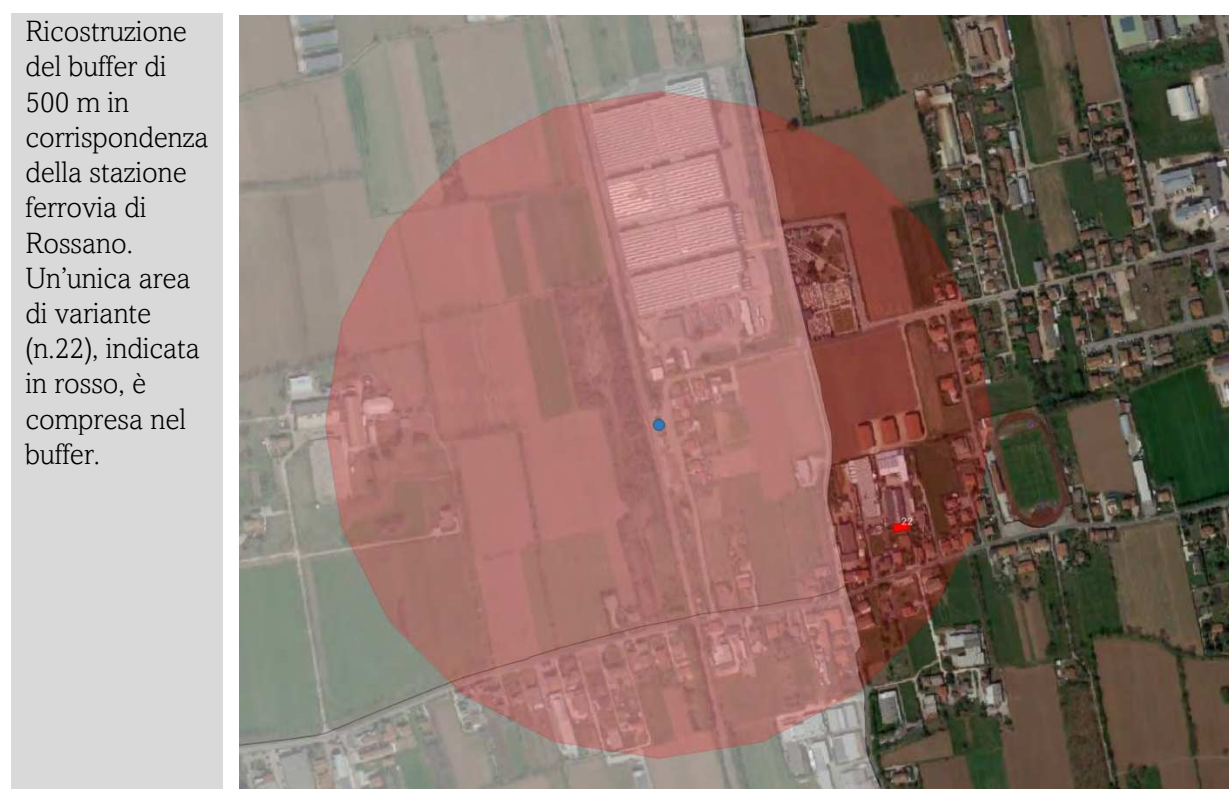
L'immagine seguente evidenzia la ricostruzione degli ambiti strategici per la mobilità, secondo i criteri di cui sopra, in corrispondenza del territorio comunale.



Da tale ricostruzione emerge che il territorio comunale è lambito dal buffer di 2 km calcolato dal casello SPV di Loria-Mussolente e dal buffer di 500 m calcolato dalla stazione ferroviaria di Rossano sulla linea

SFMR Bassano del Grappa - Padova. Entrambi gli elementi generatori dei buffer si collocano all'esterno del territorio comunale.

Solo la fascia di 500 m individuata a partire dalla stazione ferroviaria intercetta una zona di variante. Si tratta della zona di variante n.22, classificata nella fattispecie Ampliamento di zone edificate con destinazioni residenziali. La variante ammette un nuovo volume residenziale pari a 214 mc in corrispondenza della pertinenza di un edificio esistente finalizzato a realizzare una tettoia e un ricovero attrezzi. Trattandosi di un volume accessorio all'edificio residenziale vigente si esclude che la sua attuazione possa compromettere il perseguimento degli obiettivi prefissati dal PTRC.



Per ciò che concerne le stazioni ferroviarie, il PTRC segnala infatti i seguenti obiettivi per ciascuno dei quali si rilevano i termini di coerenza della variante in relazione agli esiti dell'unica zona di intervento evidenziata.

Obiettivi – stazioni ferroviarie	Termini di coerenza
Salvaguardia del nodo ferroviario con previsione di fascia di rispetto per un futuro ampliamento	Il Piano non interviene con azioni in grado di interferire con le prospettive di sviluppo del nodo ferroviario.
Integrazione del trasporto ferroviario con il trasporto pubblico urbano ed extraurbano su gomma attraverso la riorganizzazione di quest'ultimo e l'attestamento delle linee sulle stazioni e fermate ferroviarie	Il Piano non interviene sul trasporto pubblico locale.
Dotazione di adeguati spazi per la sosta e l'interscambio modale	Il Piano non interviene sul sistema della sosta connessa al nodo.

Obiettivi – stazioni ferroviarie	Termini di coerenza
Ottimizzazione dei sistemi di informazione all'utenza per l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto	Il Piano non interviene sui sistemi di informazione.
Miglioramento dell'accessibilità	Il Piano non incide sulle possibilità di accesso alla stazione ferroviaria.

4.7.2 Coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile

La variante, di tipo puntuale, non si focalizza su un tema pianificatorio specifico, ma adatta previsioni puntuali della pianificazione vigente a specifiche esigenze dei cittadini, coerentemente con la pianificazione di assetto.

Gran parte degli interventi non sono direttamente riconducibili ai temi della riduzione dell'impronta dell'urbanizzato sul territorio, ma rispondono piuttosto alle esigenze di consolidamento della popolazione residente, che appare in ogni caso un obiettivo coerente con lo sviluppo sostenibile. Nella gran parte dei casi la variante accoglie infatti nuove istanze di edificazione puntuale attraverso l'ampliamento del tessuto edificato. In merito alla tipologia di edificazione promossa dalla variante, si evidenzia che l'orientamento è quello di introdurre limitate possibilità edificatorie, riferibili a edifici uni o bifamigliari, rispondendo quindi, più che a richieste espansive, a esigenze di carattere familiare che contribuiranno alla stabilizzazione della popolazione, fattore indirettamente connesso al benessere della collettività in quanto in grado di rendere sostenibile la fornitura di servizi qualitativamente adeguati.

4.7.3 Interventi sensibili per la tutela delle acque

In merito agli obiettivi di tutela delle acque prefissati dal PTA, a fronte della prevalenza di interventi di edificazione residenziale, in sede attuativa sarà necessario garantire il collettamento degli scarichi nella rete fognaria. In alternativa dovrà essere garantita l'adozione di quanto previsto dal PTA in merito ai sistemi di depurazione individuali.

Dovrà infine essere vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da strade e piazzali. A tal proposito si rileva la necessità di rispettare quanto previsto dall'art. 39 delle NTA del PTA in merito alle acque di dilavamento e di prima pioggia.

4.7.4 Interventi in ambiti di vincolo, fragilità, invariante o di pregio paesaggistico/ambientale

Gli elementi di vincolo, fragilità o pregio indicati dalla pianificazione sovraordinata, rispetto ai quali la variante interferisce, sono raggruppati per sistemi. L'analisi esclude le aree di variante ricognitiva in quanto incapaci di determinare trasformazioni del territorio (si escludono quindi dall'analisi le aree di variante da 1 a 6 e da 29 a 32).

Sistema ambientale e paesaggistico

Il territorio comunale ospita elementi appartenenti al sistema ambientale e paesaggistico. La tabella seguente rappresenta la sovrapposizione tra localizzazione delle aree di variante e quanto rappresentato nelle tavole 1, 2 e 4 del PAT (che risulta conformato al PTCP).

Rif. modifica	Categoria	Invarianti	Zone di tutela	Vincoli
7/8/9/10	Varianti verdi			A (10)
12	Riclassificazione di zone insediative vigenti			
13	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
14	Riclassificazione di zone insediative vigenti			
15	Ampliamento della zona insediativa per altre funzioni			
16	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
17	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
18	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
19	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali	B		
21	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
22	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
23	Traslazione di zone insediative	B		
24	Aumento di capacità edificatoria			
25	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
26	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
27	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
28	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali	B		

A – vincolo paesaggistico roggia Vica – Cappella

B – coni visuali

La variante interviene nell'ambito di un'unica zona di vincolo con l'accoglimento di una istanza di variante verde, quindi con effetti potenzialmente positivi.

Tre aree di variante interferiscono con coni visuali individuati dalla pianificazione di assetto quali elementi di valorizzazione paesaggistica. Il tema sarà approfondito in sede di definizione degli effetti sulla matrice Paesaggistica.

La scarsa incidenza della variante, data dal basso numero di interferenze, evidenzia che la variante interviene minimamente sulle risorse del sistema ambientale e paesaggistico.

Sistema storico culturale

Il territorio comunale ospita elementi appartenenti al sistema storico culturale, la tabella seguente analizza quanto rappresentato nelle tavole 1, 2 e 4 del PAT.

Rif. modifica	Categoria	Invarianti	Zone di tutela	Vincoli
7/8/9/10	Varianti verdi			
12	Riclassificazione di zone insediative vigenti			
13	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
14	Riclassificazione di zone insediative vigenti			
15	Ampliamento della zona insediativa per altre funzioni	C		
16	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
17	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
18	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
19	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
21	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
22	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
23	Traslazione di zone insediative			
24	Aumento di capacità edificatoria			
25	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
26	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
27	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
28	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			

C – edifici di interesse storico-ambientale-culturale

L'unica risorsa del sistema storico culturale intercettata dalla variante è costituita dagli edifici di interesse storico-ambientale-culturale posti all'esterno dei centri storici. L'unica area di variante segnalata non incide direttamente su tali beni, ma nel contesto nel quale si inseriscono.

Anche in questo caso si evidenzia che la variante interferisce minimamente con le risorse del sistema storico-culturale.

Fragilità

Gli elementi di fragilità riconoscibili sono derivati dalla tavola 3 del PAT.

Rif. modifica	Trasformazione	Condizionamenti all'edificabilità	Zone di tutela	Vincoli
7/8/9/10	Varianti verdi			
12	Riclassificazione di zone insediative vigenti			

Rif. modifica	Trasformazione	Condizionamenti all'edificabilità	Zone di tutela	Vincoli
13	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
14	Riclassificazione di zone insediative vigenti			
15	Ampliamento della zona insediativa per altre funzioni			
16	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
17	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
18	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
19	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
21	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
22	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
23	Traslazione di zone insediative			
24	Aumento di capacità edificatoria			
25	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
26	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
27	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			
28	Ampliamento della zona insediativa per funzioni residenziali			

Nessuna delle aree di variante interferisce con aree di vincolo, aree sottoposte a tutela in relazione a specifiche fragilità, aree non idonee o aree idonee a condizione alla trasformazione.

5 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO E INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI

Di seguito si procede all'analisi dei caratteri delle aree coinvolte dalla variante, quindi dell'intero territorio comunale, al fine di individuare gli elementi di sensibilità e fragilità del contesto di intervento utili alla valutazione dell'entità degli effetti connessi all'attuazione della variante.

L'analisi si articolerà secondo le classiche matrici ambientali rispetto alle quali sono stati elaborati i dati e le informazioni derivanti dai periodici monitoraggi ARPAV, da analisi specialistiche realizzate ad hoc o disponibili per il contesto di intervento.

Per ciascuna matrice di analisi sono quindi evidenziate le criticità e sensibilità riconoscibili, mettendo al contempo in evidenza lo stato rilevato in sede di VAS al PAT (i cui dati risalgono indicativamente al 2013), al fine di identificare trend utili alla descrizione dello stato dell'ambiente e dell'andamento delle criticità riconoscibili. L'analisi segnala inoltre i riferimenti al programma di monitoraggio implementato nel PAT.

L'individuazione degli effetti si baserà sull'analisi dei fattori di pressione identificati al paragrafo precedente in relazione al complesso delle azioni di variante interferenti sulle singole matrici. La verifica della significatività degli effetti è effettuata con l'attribuzione di punteggi assegnati a specifici criteri di seguito descritti.

Applicando tale modello analitico sarà possibile verificare la significatività degli effetti del complesso della variante sulle singole matrici ambientali di riferimento.

Gruppo di criteri tipologia 1: entità dell'impatto

a – Natura dell'impatto:

- 2: peggioramento dello stato attuale in grado di mutare lo stato dell'ambiente rilevato;
- 1: peggioramento dello stato attuale, ma non in grado di mutare lo stato dell'ambiente rilevato;
- 0: mancanza di cambiamenti
- 1: miglioramento dello stato attuale.

b - Scala geografica dell'impatto:

- 0: l'impatto non ha scala
- 1: area piccola e quasi puntiforme
- 2: ambito sovrallocale

Gruppo di criteri tipologia 2: caratteristiche dell'impatto

c - Tipologia

- 1: effetto indiretto
- 2: effetto diretto

d - Durata:

- 1: impatto a breve termine (settimane / mesi)
- 2: impatto a medio termine (1-5 anni)
- 3: impatto permanente o a lungo termine (> 5 anni)

e - Reversibilità:

- 1: impatto reversibile (può essere ripristinato in breve tempo, nell'ordine di settimane / mesi)
- 2: impatto lentamente reversibile (può essere ripristinato nell'ordine di qualche anno)
- 3: impatto irreversibile (non può esserci ripristino)

f - Impatti cumulativi:

- 0: mancanza di interazione con altri impatti
- 1: presenza di impatti cumulativi e/o sinergici

g – Sensibilità del luogo di impatto

- 1: l'area è in equilibrio
- 2: l'area è sensibile e/o ha un valore di livello locale
- 3: l'area è sensibile e/o ha un valore intrinseco di livello sovralocale

Il valore finale è dato dall'incrocio tra i due gruppi di criteri.

Punteggio del gruppo 1 (1t): $1t = a \times b$

Punteggio del gruppo 2 (2t): $2t = c + d + e + f + g$

Punteggio globale (T): $T = 1t \times 2t$

Il livello di significatività finale è classificato nel modo seguente:

Valore di T	Classificazione	Descrizione
$1 < T < 14$	+1	Impatti positivi
$T = 0$	0	Assenza di effetti
$-13 < T < -1$	-1	Impatti negativi non significativi
$-28 < T < -14$	-2	Impatti negativi

5.1 Sintesi dei fattori di impatto

Al fine di procedere alla verifica degli effetti sulle matrici ambientali di riferimento, la tabella seguente assegna i fattori di impatto alle matrici di analisi rispetto alle quali possono dare luogo a effetti. La tabella seguente indica quindi la sensibilità delle singole matrici ai fattori di impatto individuati.

	Variazione carico residenziale	Variazione carico produttivo/c ommerciale	Variazione dei livelli di impermeabili- zzazione	Variazione delle destinazioni d'uso	Variazione della composizione volumetrica	Variazione delle dotazioni pubbliche
ATMOSFERA E CLIMA						
AMBIENTE IDRICO						
SUOLO E SOTTOSUOLO						
RISCHI NATURALI E ANTROPICI						
BIODIVERSITA'						
PAESAGGIO E PATRIMONIO						
AGENTI FISICI						
SISTEMA INSEDIATIVO						
ECONOMIA E SOCIETA'						

 interferenza

Attraverso i fattori di impatto è quindi possibile assegnare il contributo delle singole aree di variante a ciascuna matrice ambientale così come evidenziato nella tabella seguente.

Categoria A – Varianti verdi											
	Sensibilità riconosciute dalla pianificazione	Trasformabilità	ATMOSFERA E CLIMA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO E PATRIMONIO	AGENTI FISICI	SISTEMA INSEDIATIVO	ECONOMIA E SOCIETÀ'
7/8/9/10	(10) vincolo paesaggistico roggia Vica - Cappella	--	1 – 1.711 mc 3 – 2.065 mq	1 – 1.711 mc 3 – 2.065 mq	3 – 2.065 mq	1 – 1.711 mc 3 – 2.065 mq	3 – 2.065 mq	3 – 2.065 mq	1 – 1.711 mc	1 – 1.711 mc	1 – 1.711 mc
Categoria B – Riclassificazione di zone insediative vigenti											
	Sensibilità riconosciute dalla pianificazione	Trasformabilità	ATMOSFERA E CLIMA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO E PATRIMONIO	AGENTI FISICI	SISTEMA INSEDIATIVO	ECONOMIA E SOCIETÀ'
12		Tessuto consolidato	1 – 2.419 mc 3 – 657 mq	1 – 2.419 mc 3 – 657 mq	3 – 657 mq	1 – 2.419 mc 3 – 657 mq	3 – 657 mq	3 – 657 mq	1 – 800 mc	1 – 800 mc	1 – 800 mc
			2 – 1.359 mq	2 – 1.359 mq		2 – 1.359 mq			2 – 1.359 mq 6 – cessione aree per nuova viabilità	2 – 1.359 mq	
14		Tessuto consolidato	1 - 600 mc 3 – 245 mq	1 - 600 mc 3 – 245 mq	3 – 245 mq	1 - 600 mc 3 – 245 mq	3 – 245 mq	3 – 245 mq	1 - 600 mc	1 - 600 mc	1 - 600 mc
			2 – 1.382 mq	2 – 1.382 mq		2 – 1.382 mq			2 – 1.382 mq	2 – 1.382 mq	
Categoria C – Traslazione di zone insediative											
	Sensibilità riconosciute dalla pianificazione	Trasformabilità	ATMOSFERA E CLIMA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO E PATRIMONIO	AGENTI FISICI	SISTEMA INSEDIATIVO	ECONOMIA E SOCIETÀ'
23		Margini tessuto consolidato						5 -traslazione di volume edificabile		6 – 325 mq di parcheggio pubblico	
Categoria D – Aumento di capacità edificatoria											
	Sensibilità riconosciute dalla	Trasformabilità	ATMOSFERA E CLIMA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	BIODIVERSITÀ	PAESAGGIO E PATRIMONIO	AGENTI FISICI	SISTEMA INSEDIATIVO	ECONOMIA E SOCIETÀ'

	<i>pianificazione</i>										
24		Tessuto consolidato	1 – 50 mc	1 – 50 mc		1 – 50 mc		5 – ampliamento edificio	1 – 50 mc	1 – 50 mc	1 – 50 mc
Categoria E – Ampliamento della zona insediativa per destinazioni residenziali											
	<i>Sensibilità riconosciute dalla pianificazione</i>	<i>Trasformabilità</i>	<i>ATMOSFERA E CLIMA</i>	<i>AMBIENTE IDRICO</i>	<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	<i>RISCHI NATURALI E ANTROPICI</i>	<i>BIODIVERSITA'</i>	<i>PAESAGGIO E PATRIMONIO</i>	<i>AGENTI FISICI</i>	<i>SISTEMA INSEDIATIVO</i>	<i>ECONOMIA E SOCIETA'</i>
13		Margini tessuto consolidato	1 – 220 mc 3 – 275 mq	1 – 220 mc 3 – 275 mq	3 – 275 mq	1 – 220 mc 3 – 275 mq	3 – 275 mq	3 – 275 mq	1 – 220 mc	1 – 220 mc	1 – 220 mc
16		Margini tessuto consolidato	1 – 589 mc 3 – 736 mq	1 – 589 mc 3 – 736 mq	3 – 736 mq	1 – 589 mc 3 – 736 mq	3 – 736 mq	3 – 736 mq	1 – 589 mc	1 – 589 mc	1 – 589 mc
17		Margini tessuto consolidato	1 – 600 mc 3 – 815 mq	1 – 600 mc 3 – 815 mq	3 – 815 mq	1 – 600 mc 3 – 815 mq	3 – 815 mq	3 – 815 mq	1 – 600 mc	1 – 600 mc Adeguamento sezione viaria	1 – 600 mc
18		Margini tessuto consolidato	1 – 391 mc	1 – 391 mc		1 – 391 mc		5 – ampliamento di edificio	1 – 391 mc	1 – 391 mc	1 – 391 mc
19		Margini tessuto consolidato	1 – 1.200 mc 3 – 1.573 mq	1 – 1.200 mc 3 – 1.573 mq	3 – 1.573 mq	1 – 1.200 mc 3 – 1.573 mq	3 – 1.573 mq	3 – 1.573 mq	1 – 1.200 mc	1 – 1.200 mc 465 mq di parcheggi	1 – 1.200 mc
21		Margini tessuto consolidato	1 – 198 mc	1 – 198 mc		1 – 198 mc			1 – 198 mc	1 – 198 mc	1 – 198 mc
22		Margini tessuto consolidato	1 – 214 mc	1 – 214 mc		1 – 214 mc			1 – 214 mc	1 – 214 mc	1 – 214 mc
25		Margini tessuto consolidato	1 – 52 mc 3 – 713 mq	1 – 52 mc 3 – 713 mq	3 – 713 mq	1 – 52 mc 3 – 713 mq	3 – 713 mq	3 – 713 mq	1 – 52 mc	1 – 52 mc	1 – 52 mc
26		Margini espansione programmata	1 – 800 mc 3 – 1.178 mq	1 – 800 mc 3 – 1.178 mq	3 – 1.178 mq	1 – 800 mc 3 – 1.178 mq	3 – 1.178 mq	3 – 1.178 mq	1 – 800 mc	1 – 800 mc	1 – 800 mc
27		Margini tessuto consolidato	1 – 600 mc 3 – 750 mq	1 – 600 mc 3 – 750 mq	3 – 750 mq	1 – 600 mc 3 – 750 mq	3 – 750 mq	3 – 750 mq	1 – 600 mc	1 – 600 mc	1 – 600 mc
28		Margini espansione programmata	3 – 546 mq	3 – 546 mq	3 – 546 mq	3 – 546 mq	3 – 546 mq	3 – 546 mq			

Categoria F – Ampliamento della zona insediativa per altre destinazioni											
	<i>Sensibilità riconosciute dalla pianificazione</i>	<i>Trasformabilità</i>	<i>ATMOSFERA E CLIMA</i>	<i>AMBIENTE IDRICO</i>	<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	<i>RISCHI NATURALI E ANTROPICI</i>	<i>BIODIVERSITA'</i>	<i>PAESAGGIO E PATRIMONIO</i>	<i>AGENTI FISICI</i>	<i>SISTEMA INSEDIATIVO</i>	<i>ECONOMIA E SOCIETA'</i>
15	Edificio di interesse storico-ambientale-culturale	Margini tessuto consolidato	1 – 1.600 mc 3 – 2.978 mq	1 – 1.600 mc 3 – 2.978 mq	3 – 2.978 mq	1 – 1.600 mc 3 – 2.978 mq	3 – 2.978 mq	3 – 2.978 mq	1 – 1.600 mc	1 – 1.600 mc	1 – 1.600 mc

5.2 Atmosfera e clima

Qualità dell'aria	
<i>Fonti</i>	<i>Indicatori ARPAV "Qualità dell'aria" riferiti all'anno 2002-2022 aggiornati il 2023</i> Il territorio comunale non ospita stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria. Inoltre, nel territorio comunale non sono state effettuate recenti campagne di monitoraggio con stazione rilocabile. Quella più prossima è stata realizzata nel 2022 nel confinante Comune di Rosà. La stazione appartenente alla rete fissa di monitoraggio più prossima, quindi assunta a riferimento, è situata nel comune di Bassano del Grappa, rappresentativa della pedemontana vicentina. Sia la stazione rilocabile di Rosà sia la stazione fissa di Bassano sono classificate "di fondo". In relazione a ciò, i dati raccolti possono essere considerati validi per l'area vasta. Per un quadro completo della qualità dell'aria, si fa quindi riferimento ai dati raccolti da ARPAV presso la rete fissa/mobile nel 2022.
<i>Dati</i>	L'analisi delle concentrazioni dei diversi inquinanti analizzati nell'ambito della rete di monitoraggio fissa evidenzia specifiche criticità in merito a: ▪ <i>Superamento della soglia di informazione relativa alla concentrazione di ozono (O₃) – 10-25 superamenti/anno.</i> I restanti inquinanti monitorati non superano le soglie limite stabilite per legge. L'analisi degli esiti del monitoraggio tramite stazione rilocabile nel territorio di Rosà, oltre a confermare la criticità relativa ai livelli di ozono, evidenzia il superamento del valore limite previsto per la media giornaliera di PM₁₀ per 23 volte (secondo la normativa vigente il valore limite giornaliero non può essere superato per più di 35 volte in un anno). Le PM₁₀ sono legate principalmente alle attività antropiche, in particolar modo ai processi di combustione e al traffico veicolare (particolato primario), settore di attività capace di contribuire invece in modo significativo all'innalzamento dei livelli di ozono. Guardando alle tendenze leggibili nel lungo periodo (2002-2022), il trend della stazione "media" di Background e di Traffico/Industriale per l'inquinante PM₁₀ evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione; tuttavia, il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determina una valutazione incerta del trend. Per quanto riguarda l'ozono, la verifica dell'andamento nel periodo 2002-2022 evidenzia una tendenza stabile.
Zonizzazione della qualità dell'aria	
<i>Fonti</i>	<i>Zonizzazione della qualità dell'aria della Regione Veneto in vigore dal 1° gennaio 2021</i>
<i>Dati</i>	Nell'ambito della zonizzazione regionale il Comune di Rossano Veneto rientra nella classe "Pianura". La zonizzazione di tale ambito è stata effettuata considerando il criterio della densità emissiva. Nello specifico, è stata stimata la densità emissiva comunale, utilizzando i dati delle

emissioni dell'inventario INEMAR 2015. Ciò ha consentito di individuare aree a differente criticità a seconda che il valore di densità emissiva comunale fosse inferiore o superiore a 6 tonnellate/anno kmq, mediana regionale della densità emissiva calcolata considerando tutti i Comuni del territorio regionale. Tale valore costituisce dunque il discriminante tra le zone a minore e maggiore criticità in relazione allo stato della qualità dell'aria. I risultati della valutazione delle densità emissive hanno evidenziato una situazione analoga a quella della zonizzazione approvata con DGRV 2130/2012, ovvero l'esistenza di una zona centrale del Veneto a maggiore densità emissiva, nella quale è compresa l'area di analisi, e di un'altra zona, a minore densità emissiva, comprendente la fascia costiera e il Polesine.

Componenti emissive

Fonti *Inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR Veneto) aggiornato al 2019*

Indicatori ARPAV "Emissioni" riferiti all'anno 2019 aggiornati al 2022

Dati Per tutti gli inquinanti considerati la quantità di emissioni stimate (in termini di t/anno) è assegnata alla classe di concentrazione più bassa rilevata sull'intero territorio regionale. Si rilevano infatti i seguenti quantitativi di emissioni per specifico inquinante:

- *sostanze acidificanti: <10 t/anno SO₂, <100 t/anno NO_x, <50 t/anno NH₃;*
- *polveri sottili: <20 t/anno PM₁₀, <20 t/anno PM_{2.5};*
- *monossido di carbonio: <250 t/anno CO;*
- *microinquinanti: <5 kg/anno arsenico, <10 kg/anno piombo, <1 kg/anno cadmio, <5 kg/anno benzo(a)pirene, <1 kg/anno nichel;*
- *precursori ozono troposferico: <150 t/anno COV, <100 t/anno NO_x.*

Gas climalteranti

Fonti *Inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR Veneto) aggiornato al 2019*

Indicatore ARPAV "Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra" riferito all'anno 2019 aggiornato al 2022

Dati Il principale fattore climalterante è dato dalle emissioni di anidride carbonica (CO₂) che derivano, principalmente, dalle attività antropiche di combustione fossile. Contribuiscono all'effetto serra anche il metano (CH₄), le cui emissioni sono legate principalmente all'attività di allevamento e allo smaltimento dei rifiuti, e il protossido di azoto (N₂O) derivante principalmente dalle attività agricole.

In Veneto nel 2019 le emissioni di CO₂ derivano principalmente dalla combustione di combustibili fossili, con il 41% derivante dai macrosettori produttivi, i trasporti su strada con il 31% e la combustione non industriale di combustibili diversi dalla legna con il 23%.

Il Macrosettore 10 – Agricoltura (e specificatamente la fermentazione e la gestione dei reflui degli allevamenti) pesa nella misura del 59% sulle emissioni totali regionali di CH₄, mentre le discariche di rifiuti solidi urbani ed assimilabili nell'ambito dell'M09 – Trattamento e smaltimento di rifiuti, incidono in modo preponderante rispetto alla percentuale del Macrosettore, pari al 22%. Infine, il Macrosettore 05 (Estrazione e distribuzione combustibili) incide per l'11%. Le emissioni di N₂O sono prodotte in prevalenza dall'M10 – Agricoltura (65%), con particolare riguardo alla gestione dei reflui zootecnici.

I dati rilevati tramite l'inventario INEMAR 2019 indicano per il Comune di Rossano Veneto una produzione annua fino a 100.000 t di CO₂, fino a 200 t di CH₄ e fino a 15 t di N₂O. Nell'intero territorio regionale tra il 2010 ed il 2019, si desume un andamento in riduzione delle emissioni pari a -7% per la CO₂ e anche per l'N₂O, ed un più marcato -20% per il metano (CH₄).

Il Green Deal europeo e il pacchetto Pronti per il 55% impegnano al conseguimento dell'obiettivo climatico, diventato ora obbligo giuridico, di ridurre le emissioni dei paesi UE del 55% entro il 2030 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Criticità e sensibilità

La qualità dell'aria del contesto territoriale è alterata dalle concentrazioni di PM₁₀ e Ozono. I settori responsabili di tali inquinanti sono le attività antropiche, quindi i processi di combustione e il traffico veicolare. L'andamento dei livelli di tali inquinanti nel lungo periodo indica una tendenza incerta o stabile.

Nel complesso, l'analisi dei carichi emissivi stimati per ciascun inquinante classifica Rossano tra i comuni con minori emissioni, sebbene la zonizzazione regionale lo collochi nella fascia di pianura interessata da densità emissive inferiori solo ai grandi agglomerati urbani.

In generale, per quanto riguarda le emissioni climalteranti, si rileva nel territorio regionale una progressiva riduzione delle stesse coerentemente con gli obiettivi di contenimento previsti dalla UE. È in ogni caso necessaria l'adozione di azioni maggiormente incidenti.

Stato della componente rilevato dal RA del PAT

L'analisi contenuta nel RA allegato al PAT si riferisce ai dati rilevati dal monitoraggio con stazione rilocabile effettuato nel territorio comunale nel 2006.

In generale, l'analisi conferma quanto rilevato allo stato attuale, quindi la criticità connessa alla frequenza del superamento del valore limite giornaliero e PM₁₀ oltre ai livelli di ozono (unico inquinante per il quale si rileva il superamento dei limiti di legge).

Per quanto riguarda le principali fonti emissioni, l'analisi segnala il rilevante contributo dei trasporti, del settore produttivo, degli impianti termici civili, dell'agricoltura.

Informazioni relative al monitoraggio

Il programma di monitoraggio degli effetti ambientali del PAT prevede il posizionamento di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, oltre alla verifica periodica dei bollettini. Per quanto riguarda il primo aspetto si segnala che il comune affida il monitoraggio della qualità dell'aria all'attività di ARPAV. Allo stesso modo provvede al monitoraggio dei bollettini emanati

dalla stesse al fine di intraprendere azioni per il contenimento degli inquinanti atmosferici in particolare nel periodo invernale.

L'analisi condotta allo stato attuale conferma le criticità già segnalate nel 2006, evidenziando un preoccupante trend stabile rispetto a fattori di inquinamento di notevole rilevanza per la salute umana.

5.2.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico residenziale ha riflessi sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici in relazione alle emissioni connesse al settore domestico e dei trasporti
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico produttivo o commerciali ha riflessi sulla qualità dell'aria e sui cambiamenti climatici in relazione alle emissioni inquinanti connesse alle attività insediate e al settore dei trasporti
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio si riflette sulla capacità dei suoli di assorbire inquinanti, in particolare quelli climalteranti
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondisce la significatività degli effetti stimando e caratterizzando il contributo del complesso delle azioni di variante connesse ai fattori di pressione che li generano.

Variazione del carico residenziale

La tabella seguente indica il contributo delle zone di variante connesse al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo quindi il carico insediativo).

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione
7/8/9/10	1.711 mc	+
12	2.419 mc	-
13	220 mc	-
14	600 mc	-
16	589 mc	-
17	600 mc	-
18	391 mc	-

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione
19	1.200 mc	-
21	198 mc	-
22	214 mc	-
24	50 mc	-
25	52 mc	-
26	800 mc	-
27	600 mc	-
Totale	6.222 mc aggiuntivi	

La variante prevede nel complesso l'aumento del carico insediativo residenziale vigente, quindi un aumento della pressione del settore residenziale in termini di emissioni degli impianti di riscaldamento, connesse ai consumi energetici, e al traffico. Il volume realizzabile è traducibile, secondo i parametri di PAT (270 mc/ab), in 23 abitanti teorici circa.

Va evidenziato che tale volume è volto alla realizzazione di nuovi edifici abitativi, quindi con una potenzialmente ridotta impronta emissiva rispetto al patrimonio edilizio esistente e una dotazione significativa di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, così come previsto dalle leggi vigenti in materia di edilizia sostenibile.

Al contempo, va evidenziato che ad incidere potenzialmente sulle emissioni inquinanti connesse all'aumento del carico residenziale è il modello insediativo privilegiato dalla variante. Come già anticipato, l'individuazione di nuovi lotti residenziali va principalmente a consolidare aree periferiche del sistema insediativo, scelta che potrebbe determinare un aumento dei flussi di traffico maggiore di quello che si potrebbe verificare con il consolidamento dei centri abitati dotati degli essenziali servizi alla popolazione. Ciò indica la necessità di abbinare al modello insediativo privilegiato la realizzazione di percorsi ciclabili adeguati che consenta di rendere l'uso della bici alternativo all'automobile nel caso di brevi spostamenti.

Alterazione delle emissioni a seguito della variazione del carico insediativo residenziale		
Criticità	Allo stato attuale il contesto territoriale presenta criticità connesse alla frequenza del superamento dei limiti medi giornalieri di Pm10 e ai livelli di ozono. Gli obiettivi prefissati a livello europeo impongono il contenimento delle emissioni climalteranti.	
Natura	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante aumenta il carico insediativo previsto dal PI vigente, quindi il potenziale emissivo connesso al settore residenziale e dei trasporti. Va precisato che, nonostante il contributo della variante sia di tipo incrementale, il bilancio complessivo del dimensionamento di PI determinato dalle 11 varianti che si sono susseguite nel tempo, è negativo. Ciò indica che il complesso delle revisioni del Piano degli Interventi ha determinato complessivamente uno stralcio di capacità edificatoria prevista dal PRG, e confermata a seguito dell'approvazione del PAT, quantificato in -6.730 mc. La pressione è classificata NON SIGNIFICATIVA a fronte del fatto che la variante contribuisce in modo pressoché irrilevante all'aumento del carico residenziale vigente, confermando il trend di progressiva contrazione del dimensionamento di PI. A fronte di 8.198 abitanti insediati al 2022 nel territorio comunale, l'incremento della popolazione al quale l'attuazione della variante contribuisce è stimato in +0,28%.	-1

	Tenendo conto della capacità della variante di incidere sul dimensionamento delle nuove aree residenziali e degli attuali standard edilizi, maggiormente sostenibili, non si prefigura un rilevabile peggioramento delle emissioni rilevate allo stato attuale.	
<i>Scala geografica</i>	La variante agisce localmente	1
<i>Durata</i>	Impatto permanente o a lungo termine (>5 anni)	3
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Reversibilità</i>	La riduzione delle emissioni inquinanti è perseguibile con l'adozione di specifiche strategie	2
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità dell'aria (quale ad esempio il consumo di suolo, quindi la riduzione della capacità dei suoli di assorbire/filtrare inquinanti)	1
<i>Sensibilità</i>	L'area presenta criticità di carattere sovralocale	3
		-10

Misure di mitigazione:

In relazione alla previsione di nuovi volumi residenziali in aree periferiche rispetto ai principali centri abitati si raccomanda l'implementazione di politiche/azioni per incentivare la mobilità sostenibile soprattutto se connessa a brevi spostamenti, ad esempio implementando percorsi ciclabili sicuri per le varie tipologie di utenza;

Si raccomanda il rinnovo degli impegni definiti dalla Commissione europea nell'ambito del Patto dei Sindaci, procedendo al raccordo tra strategie di riduzione delle emissioni inquinanti e previsioni di carattere urbanistico, anche in fase di monitoraggio.

Variazione del carico produttivo/commerciale/turistico

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente, riducendo il carico insediativo vigente).

Rif. area	Variazione carico	Destinazione	Natura pressione
12	1.359 mq	Commerciale/Direzionale (D3)	+
14	1.382 mq	Artigianale/Commerciale (D2)	+
15	1.600 mc	Turistica (D4)	-

La variante contribuisce alla riduzione del carico insediativo artigianale/commerciale/direzionale vigente. Le aree di variante n.12 e 14 sono infatti volte alla riclassificazione della zonizzazione di Piano privilegiando la componente residenziale di cui già si è detto. In realtà la variante non determina lo stralcio di aree destinate allo sviluppo del sistema produttivo, ma effettua un'attività di ripermimetrazione delle zone con diversa destinazione in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo.

Alterazione delle emissioni a seguito della variazione del carico insediativo artigianale/commerciale/direzionale

Criticità	Allo stato attuale il contesto territoriale presenta criticità connesse alla frequenza del superamento dei limiti medi giornalieri di Pm10 e ai livelli di ozono. Gli obiettivi
-----------	---

	prefissati a livello europeo impongono il contenimento delle emissioni climalteranti.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NULLA in quanto, sebbene si rilevi la riduzione del vigente carico commerciale/direzionale/artigianale, la variante non stralcia previste aree per la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi.	0
<i>Tipologia</i>		--
<i>Scala geografica</i>		--
<i>Durata</i>		--
<i>Reversibilità</i>		--
<i>Impatti cumulativi</i>		--
<i>Sensibilità</i>		--
		0

Con l'area di variante n.15 si implementa una funzione turistica esistente, con la creazione di una nuova struttura ricettiva di massimo 1.600 mc da integrare all'attività di ristorazione contigua. Il carico emissivo associato a questa tipologia di attività è analogo a quello residenziale. Si configurerà infatti la realizzazione di quattro unità abitative con conseguenti emissioni determinate dalle componenti impiantistiche del nuovo edificio (limitate dalle soluzioni tecniche adottate) e dal traffico veicolare associato. Si tratta di pressioni quantificabili allo stato attuale così come è stato fatto per l'analisi della variazione del carico residenziale, ma che potranno essere maggiormente dettagliate in sede di verifica del previsto PUA.

Alterazione delle emissioni a seguito della variazione del carico insediativo turistico/ricettivo		
Criticità	Allo stato attuale il contesto territoriale presenta criticità connesse alla frequenza del superamento dei limiti medi giornalieri di Pm10 e ai livelli di ozono. Gli obiettivi prefissati a livello europeo impongono il contenimento delle emissioni climalteranti.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante aumenta il carico ammesso allo stato vigente, introducendo una nuova zona per l'insediamento di un'attività ricettiva. La pressione è classificata NON SIGNIFICATIVA a fronte del fatto che la variante contribuisce in modo pressoché irrilevante all'aumento del carico vigente, ammettendo l'insediamento di un'unica attività ricettiva, traducibile in termini di impatto emissivo in 6 at. Tenendo conto degli attuali standard edilizi non si prefigura un rilevabile peggioramento delle emissioni rilevate allo stato attuale. Maggiori dettagli circa il traffico connesso alla nuova attività saranno possibili in sede di pianificazione attuativa.	-1
<i>Tipologia</i>	La variante agisce localmente	1
<i>Scala geografica</i>	Impatto permanente o a lungo termine (>5 anni)	3
<i>Durata</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Reversibilità</i>	La riduzione delle emissioni inquinanti è perseguibile con l'adozione di specifiche strategie	2
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità dell'aria (quale ad esempio il consumo di suolo, quindi la riduzione della capacità dei suoli di assorbire/filtrare inquinanti)	1
<i>Sensibilità</i>	L'area presenta criticità di carattere sovrallocale	3
		-10

Variazione dei livelli di impermeabilizzazione

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo il suolo potenzialmente trasformabile allo stato vigente). Oltre alla caratterizzazione quantitativa del contributo delle singole aree di variante, la tabella contiene anche informazioni sulla qualità dei suoli in termini di utilizzo.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo
7/8/9/10	2.065 mq	+	Terreni arabili
12	657 mq	-	Terreni arabili
13	275 mq	-	Superficie erbacea
14	245 mq	-	Terreni arabili
15	2.978 mq	-	Terreni arabili
16	736 mq	-	Terreni arabili
17	815 mq	-	Terreni arabili
19	1.573 mq	-	Superficie erbacea
25	713 mq	-	Superficie erbacea
26	1.178 mq	-	Terreni arabili
27	750 mq	-	Terreni arabili
28	546 mq	-	Terreni arabili
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*		

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

La variante prevede nel complesso l'aumento delle superfici impermeabilizzabili rispetto allo stato vigente e programmato. Chiaramente, la superficie individuata a sintesi della tabella soprariportata non tiene conto del fatto che, nell'ambito dell'attuazione degli interventi, parte della superficie sarà destinata a verde pertinenziale, quindi permeabile.

La qualità delle aree consumate e di quelle restituite alla destinazione agricola può influire sulle prestazioni dei suoli. Per questo, oltre al bilancio quantitativo è utile integrare informazioni qualitative desunte dall'uso del suolo regionale o da immagini satellitari.

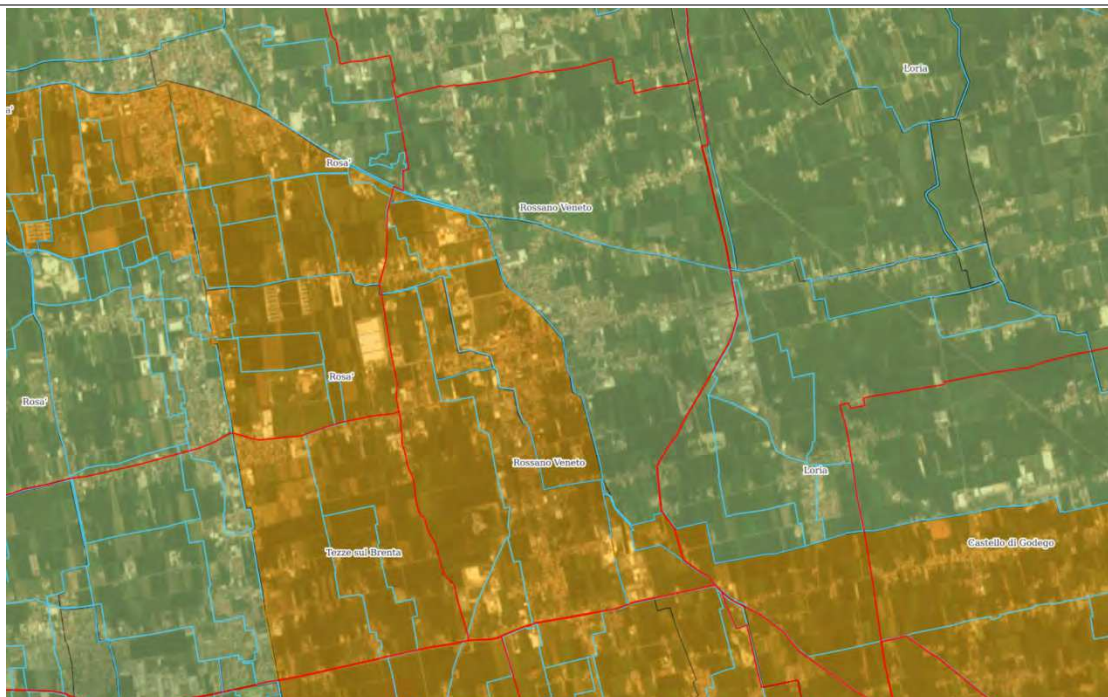
Uso del suolo	Saldo trasformazione	Sup. complessiva nel comune	Incidenza %
Terreni arabili	-5.840 mq	4.921.087 mq	-0,12%
Superficie erbacea	-2.561 mq	639.382 mq	-0,40%

Considerando quanto assunto nell'ambito del Protocollo ITACA a scala urbana, alle diverse tipologie di copertura del suolo viene assegnato il seguente contributo in termini di assorbimento di carbonio: seminativo – 18,8 kg/mq, prato o prato arborato 29,8 kg/mq. Sulla base di tali assunti, l'effetto della variante è mitigato dalla qualità dei suoli trasformati, prevalentemente coltivati a seminativo quindi già soggetti a lavorazioni che ne riducono le potenzialità ambientali.

Alterazione della capacità dei suoli di assorbire inquinanti a seguito della variazione delle superfici di potenziale artificializzazione		
<i>Criticità</i>	Allo stato attuale il contesto territoriale presenta criticità connesse alla frequenza del superamento dei limiti medi giornalieri di Pm10 e ai livelli di ozono. Gli obiettivi prefissati a livello europeo impongono il contenimento delle emissioni climalteranti.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto, considerando nel complesso gli interventi di stralcio di aree trasformabili e di nuova edificazione, la variante aumenta le aree potenzialmente trasformabili per 8.401 mq. La NON SIGNIFICATIVITÀ della pressione è motivata dal fatto che, nel complesso, la variante riduce del 0,12% le superfici coltivate a seminativo e del 0,40% le superfici coltivate a graminacee. L'effetto determinato dalla variante non è quindi in grado di incidere in modo percepibile sul contributo dei suoli all'assorbimento di inquinanti.	-1
<i>Scala geografica</i>	La variante agisce localmente	1
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Durata</i>	>5 anni	3
<i>Reversibilità</i>	L'artificializzazione del suolo è reversibile tramite interventi di rinaturalizzazione	2
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità dell'aria (le emissioni del settore residenziale o produttivo)	1
<i>Sensibilità</i>	L'area presenta criticità allo stato attuale di carattere sovralocale	3
		-10

5.3 Ambiente idrico

Articolazione del sistema idrografico superficiale e sotterraneo	
<i>Fonti</i>	Q.C. comunale Geoportale ARPAV – Reticolo idrografico
<i>Dati</i>	Il territorio di Rossano Veneto rientra in parte nel Bacino scolante nella Laguna di Venezia e in parte nell'unità idrografica del fiume Brenta. Il reticolo idrografico è costituito da un antico sistema di rogge derivate dal fiume Brenta e realizzate dai locali nobili terrieri prevalentemente nel XIV secolo per consentire lo sviluppo agricolo e manifatturiero/industriale del territorio. Le rogge presenti nel territorio comunale sono: la roggia Giustiniana Manfrina, con andamento est-ovest, la roggia Moranda con andamento nord-sud (derivata a sua volta dalla roggia Rosà, il primo canale di irrigazione scavato sotto il dominio dei Carrara intorno all'anno 1365), la roggia Molina Vica, che a sua volta si articola in altre diramazioni per consentire l'irrigazione del territorio rossanese, la roggia Cappella Brentellona, derivata a sua volta dalla roggia Dolfina. Nel settore compreso nel Bacino scolante nella Laguna il reticolo di rogge diventa maggiormente fitto.



Estratto del reticolo idrografico da Geoportale ARPAV: in arancione si indica la porzione di territorio compresa nel bacino scolante in Laguna di Venezia.

I caratteri dell'idrografia superficiale sono quindi legati essenzialmente alla presenza di una fitta rete di canali artificiali, appartenenti al sistema irriguo del Consorzio di Bonifica Pedemontana Brenta. Tale rete superficiale risulta del tutto indipendente dalla falda idrica sotterranea, separata da un materasso alluvionale potente alcune decine di metri. Le rogge sono infatti tutte regimate e mantenute a fini irrigui oltre che di sgrondo dei terreni agricoli.

La geologia del territorio comunale in analisi presenta un primo strato di copertura a carattere sabbioso-limoso, mentre più in profondità il sottosuolo è costituito da un materasso alluvionale formato da materiali incoerenti, ghiaie e ciottoli più o meno sabbiosi, prevalentemente grossolani, caratterizzati da valori di permeabilità medio- elevati. Queste caratteristiche del terreno fanno sì che l'acqua si possa facilmente infiltrare nel sottosuolo dando origine, tra l'altro, in caso di inquinamento, alla propagazione degli agenti inquinanti.

Infatti, gli acquiferi, costituiti da rocce e materiali sciolti (in genere composti di ghiaia, sabbia, arenarie o rocce fratturate), sono dotati di porosità efficace (capacità di un materiale a cedere acqua per azione della forza di gravità), e di continuità spaziale tra i pori tale da consentire il passaggio dell'acqua per effetto della gravità ("acqua gravifica") o per gradienti di pressione.

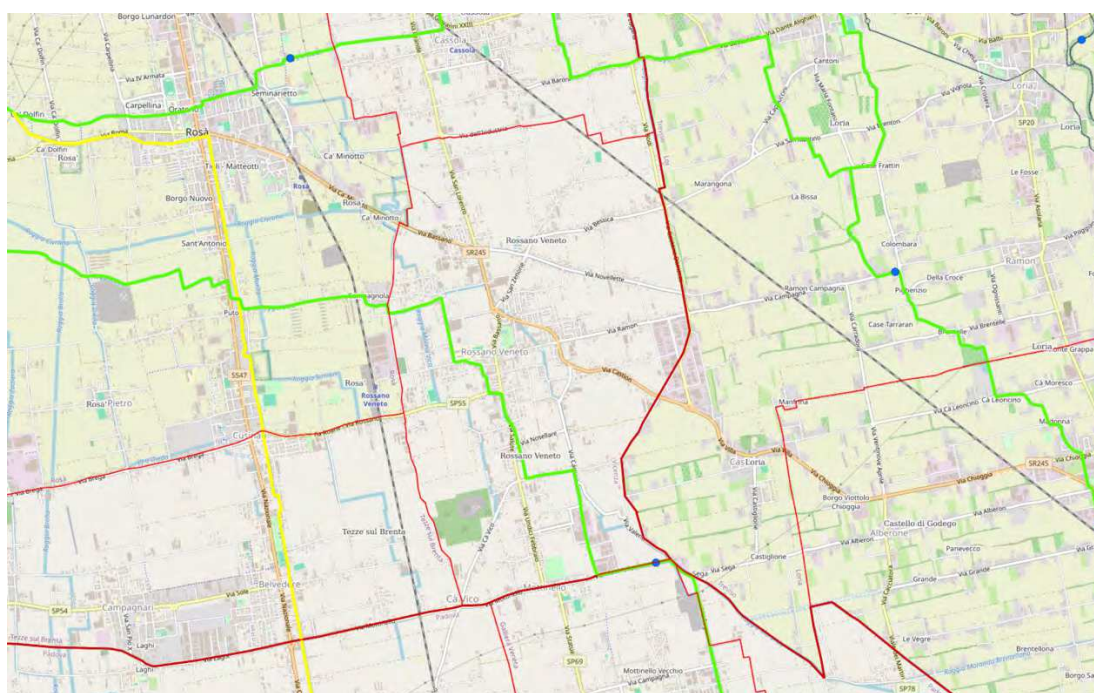
La profondità della falda è omogeneamente maggiore di 10 m dal piano campagna e il suo andamento è concorde con l'andamento generale di questo settore della Pianura Padana, nord-ovest sud-est. Il gradiente è del tutto confrontabile con quello generale e non si osservano, dalla forma delle isofreatiche, particolari perturbazioni.

Qualità delle acque superficiali

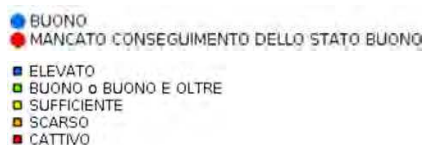
Fonti *Classificazione delle acque interne superficiali, ARPAV – geoportale*
Condizioni morfologiche nel periodo 2014-2019, ARPAV, aggiornato al 2022

Dati Nel territorio comunale ARPAV monitora lo stato ecologico e chimico della roggia Vica – Cappella Brentellona – Pila ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006.

Le analisi effettuate nel periodo 2010-2013 e 2014-2019 indicano una tendenza stabile. Lo stato chimico è stabilmente classificato buono, così come lo stato ecologico. Data la forte interconnessione del reticolo idrografico, tali esiti consentono quindi di escludere la presenza di sostanze chimiche nelle acque superficiali del territorio comunale e di confermare le condizioni ambientalmente favorevoli per lo sviluppo della biocenosi acquatica.



Stato ecologico e chimico (2010/2013 - 2014/2019)



Qualità delle acque sotterranee

Fonti *Acque sotterranee: qualità chimica 2022, ARPAV, aggiornato al 2023*
Acque sotterranee: concentrazione di nitrati 2022, ARPAV, aggiornato al 2023

Dati ARPAV dispone di quattro punti di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee nel territorio di Rossano. Si tratta di pozzi di monitoraggio della falda libera con profondità compresa tra 72 e 83 m circa.

Per ciò che concerne la qualità chimica delle acque sotterranee, quindi la presenza di sostanze oltre gli standard definiti dal d.Lgs. 152/2006, nel 2022 si rilevava in tutti i punti di monitoraggio

	un giudizio buono. Si tratta di un valore che conferma la campagna di monitoraggio del 2010, fatta eccezione per un unico pozzo che all'epoca evidenziava uno stato scadente per la presenza di tetracloroetilene, criticità non più rilevata dal 2016. Per quanto riguarda invece la concentrazione di nitrati, il monitoraggio effettuato nel 2022 evidenzia valori inferiori alla soglia di 25 mg/l che, pur non segnalando fenomeni di inquinamento, verificabili con concentrazioni superiori a 50 mg/l, impone monitoraggi maggiormente frequenti. Per quanto riguarda inoltre l'andamento della concentrazione di nitrati, se segnala che, rispetto allo storico, i valori rilevati sono decrescenti o non significativamente diversi.
Qualità delle reti di servizio	
<i>Fonti</i>	<i>Carta della rete fognaria fornita dagli uffici comunali.</i>
<i>Dati</i>	Il servizio idrico integrato è gestito da Etra spa. Se la rete acquedottistica consente il raggiungimento di tutti gli edifici civili presenti nel territorio comunale, la rete fognaria raggiunge la sua maggiore articolazione nel centro abitato principale. La dorsale si sviluppa lungo l'asse nord sud sul quale si articola il centro abitato principale, e lungo la viabilità che si estende a est, in direzione Loria. Tale articolazione consente di servire gli abitati più densi. Nel territorio comunale non sono presenti depuratori. La rete fognaria fa infatti capo al depuratore di Tezze sul Brenta.

Criticità e sensibilità	Il territorio di Rossano Veneto presenta un articolato sistema di rogge che costituisce al contempo infrastruttura irrigua e di scolo delle acque. Si tratta di un reticolo che necessita di costanti e periodici interventi di manutenzione al fine di mantenerne la funzionalità. Le caratteristiche del terreno fanno sì che l'acqua si possa facilmente infiltrare nel sottosuolo dando origine, in caso di inquinamento, alla propagazione degli agenti inquinanti. La risorsa idrica sotterranea presenta quindi un'elevata vulnerabilità. L'articolazione della rete fognaria non consente il raggiungimento degli abitati maggiormente periferici.
Stato della componente rilevato dal RA del PAT	Il RA individua un decadimento qualitativo delle risorse idriche, superficiali e sotterranee. A ciò si aggiunge il riconoscimento di una elevata vulnerabilità della falda. L'analisi evidenzia inoltre che nel 2001 la popolazione allacciata alla rete fognaria era pari al 35%.
Informazioni relative al monitoraggio	Il programma di monitoraggio degli effetti ambientali del PAT prevede analisi chimiche e biologiche dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei, la redazione di un bilancio programmatico sull'efficienza della rete acquedottistica e fognaria, il monitoraggio del livello di impermeabilizzazione del territorio. Per

quanto riguarda il monitoraggio relativo alla qualità delle acque e del servizio idrico integrato, si evidenzia la necessità di rimandare agli enti competenti (ARPAV e Etra spa). In particolare, per ciò che concerne il servizio idrico integrato si evidenzia che il comune, oltre a essere socio Etra, è parte attiva nella programmazione delle opere infrastrutturali tramite la pianificazione di bacino Brenta.

Per ciò che concerne l'analisi dei processi di impermeabilizzazione dei suoli, non si rilevano dati di monitoraggio. L'attivazione del Registro del consumo di suolo consentirà una maggiore attenzione verso questo tema.

5.3.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico residenziale ha riflessi sulla qualità delle acque in relazione alla capacità di smaltimento degli scarichi attraverso la rete esistente
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico produttivo ha riflessi sulla qualità delle acque in relazione alla capacità di smaltimento degli scarichi attraverso la rete esistente oltre che in relazione ai prelievi idrici nel caso di insediamento di attività con elevati fabbisogni idrici
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio ha riflessi sulla qualità della falda
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondisce la significatività degli effetti stimando e caratterizzando il contributo del complesso delle azioni di variante connesse ai fattori di pressione che li generano.

Variazione del carico residenziale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo il carico insediativo). A contempo, la tabella integra informazioni quali: la presenza di rete fognaria e la possibile interferenza con opere di captazione.

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione	Presenza fognatura (*)	Opere di captazione (**)
7/8/9/10	1.711 mc	+		x (7)
12	2.419 mc	-		x

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione	Presenza fognatura (*)	Opere di captazione (**)
13	220 mc	-		
14	600 mc	-	x	
16	589 mc	-		
17	600 mc	-	x	
18	391 mc	-	x	x
19	1.200 mc	-	x	
21	198 mc	-	x	
22	214 mc	-		
24	50 mc	-		
25	52 mc	-		
26	800 mc	-		
27	600 mc	-	x	
Totale	6.222 mc aggiuntivi			

*L'informazione è desunta dallo schema di rete fornito dagli uffici comunali. La stessa dovrà essere verificata in sede di attuazione degli interventi anche in relazione alle possibilità tecniche di allaccio.

**Tenuto conto che nessuna area di variante ricade entro la fascia di rispetto di 200 m dai punti di captazione presenti nel territorio comunale, l'analisi verifica l'eventuale interferenza con le aree di tutela designate dal Consiglio di Bacino (si rimanda per maggiori dettagli al capitolo 4.3). Tale verifica risente dei limiti dati dalla scala cartografica degli elaborati allegati alla delibera di Consiglio ricognitiva degli ambiti di tutela.

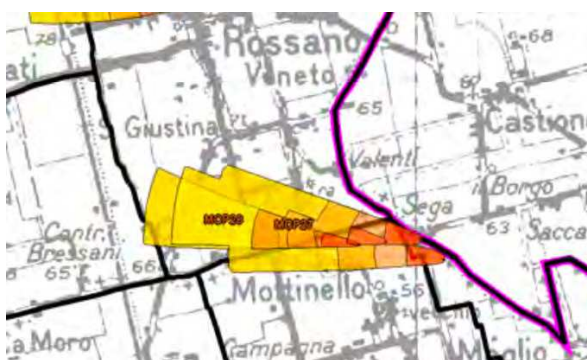
La variante prevede nel complesso l'aumento del carico insediativo residenziale vigente, quindi un incremento della pressione del settore residenziale in termini di scarichi civili. Il volume realizzabile è traducibile, secondo i parametri di PAT (270 mc/ab), in 23 abitanti teorici circa. Va evidenziato che tale nuovo volume è articolato in interventi di ridotte dimensioni, non riferibili ad aree di espansione del tessuto insediativo esistente (si tratta in generale di abitazioni uni o bifamigliari).

Al di là di un complessivo aumento dei volumi previsti è necessario verificare come la variante incide in aree sprovviste o carenti di adeguate reti di smaltimento. La collocazione delle aree di variante comportanti incremento del carico insediativo è stata quindi intersecata con l'estensione della rete, evidenziando gli interventi che si collocano lungo la stessa. Tale analisi presenta il limite dato dall'impossibilità di verificare puntualmente la possibilità di allaccio, ma costituisce comunque un'indicazione utile per la verifica di potenziali effetti determinati dalle strategie di Piano. L'analisi fa emergere che dei 6.222 mc aggiuntivi, 3.589 mc (quindi il 58%) sono previsti in aree in cui si rileva la presenza della rete fognaria. Gli interventi che non risultano prossimi alla rete riguardano in prevalenza interventi di ridotte dimensioni (<800 mc) volti alla realizzazione di singoli edifici o al completamento di quelli esistenti tramite ampliamento o nuova costruzione di modesti volumi accessori. L'unico intervento di maggiori dimensioni corrisponde all'area di variante n.12 che concerne la previsione di un lotto residenziale di 2.419 mc riclassificando un'area che allo stato vigente ha destinazione commerciale/direzionale e in parte agricola.

Infine, si evidenzia che solo alcune aree di variante che non risultano prossime alla rete fognaria si collocano in aree sensibili.

Sebbene nessun intervento di variante si collochi nelle aree di tutela dei punti di approvvigionamento idropotabile, in alcuni casi vengono intercettate le aree di salvaguardia designate dal Consiglio di Bacino

Brenta individuate a tutela di punti di approvvigionamento posti oltre il limite comunale meridionale. A fronte della direzione dalla falda, il provvedimento di Consiglio sposta le aree di salvaguardia di questi punti verso monte, comprendo porzioni del territorio comunale. Vista la notevole distanza tra gli elementi di variante e quelli di tutela, gli interventi potenzialmente interferenti si collocano in zone “di tutela pianificatoria”, quindi di tipo preventivo, identificate tra l’isocrona a 180 gg e quella a 360 gg. Il quadro conoscitivo finalizzato all’individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni acquedottistiche su scala d’ambito è stato infatti redatto sulla base di una metodologia riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale che prevede di affiancare all’uso consolidato del solo criterio geometrico, il criterio idrogeologico ovvero la conoscenza dei caratteri idrogeologici locali degli acquiferi e il criterio cronologico, inteso come numero di giorni che impiega una particella d’acqua durante il proprio percorso sotterraneo (naturale o indotto) a raggiungere il punto di captazione.



Le aree di variante comportanti aumento del carico residenziale poste all’interno di tali ambiti di salvaguardia sono la n.12 e n.18, entrambi volti alla realizzazione di interventi di completamento residenziale per un totale di 2.810 mc.

Alterazione della qualità degli acquiferi a seguito della variazione del carico insediativo residenziale		
Criticità	La rete idrografica superficiale si articola in un sistema di rogge utili a fini irrigui e per la raccolta dei deflussi meteorici. La falda, seppure posta a notevole profondità e in buono stato qualitativo, è vulnerabile a fronte della qualità dei suoli. La rete fognaria raggiunge i principali abitati, ma risultano non serviti i nuclei posti nel territorio agricolo e l’edificazione diffusa.	
Natura	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante aumenta il carico insediativo previsto dal PI vigente. Il 42% del carico aggiuntivo si collocherà in aree che non risultano prossime alle reti per lo smaltimento dei reflui. La NON SIGNIFICATIVITÀ dell’effetto è motivata dal fatto che il carico insediativo aggiuntivo posto all’eterno delle aree servite è connesso a interventi riferibili ad abitazioni singole (non si prevedono infatti interventi di vera e propria espansione del tessuto insediativo). A fronte della distribuzione di tale carico aggiuntivo, lo stesso si ritiene efficacemente gestibile con sistemi di depurazione individuali da verificare in sede di rilascio del titolo autorizzativo. Si rileva inoltre che nessuna area di variante intercetta aree di tutela di punti di approvvigionamento idropotabile. Un limitato carico insediativo è ammesso in corrispondenza di aree di tutela preventiva, dove i tempi di	-1

	raggiungimento del punto di captazione sono superiori ai 6 mesi. Si ritiene quindi che l'adozione di sistemi individuali di depurazione sia in grado di consentire una corretta gestione dei reflui civili. A tal proposito si richiamano le misure di mitigazione vigenti(*).	
<i>Scala geografica</i>	L'effetto ha sviluppo puntuale vista la scala degli interventi	1
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Durata</i>	Impatto permanente o a lungo termine (>5 anni)	3
<i>Reversibilità</i>	La riduzione del potenziale inquinamento è perseguibile con l'adozione di specifiche strategie implementabili in sede di progettazione degli interventi	1
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità delle acque (ad esempio l'aumento dei livelli di impermeabilizzazione)	2
<i>Sensibilità</i>	L'acquifero è vulnerabile e tale sensibilità ha scala sovralocale	3
		-10

()Misure di mitigazione previste dall'art. 64 del RE vigente*

Il comma 9. dell'art. 64 prevede che nel caso di assenza della rete fognaria si dovranno utilizzare la sub-irrigazione o, in caso di dimostrata impossibilità, il pozzo assorbente o fitodepurazione, opportunamente dimensionati in relazione alle caratteristiche del sottosuolo. In tal senso deve essere presentato un progetto, completo di calcoli dimensionali della vasca imhoff e della rete di sub-irrigazione, previa indagine geologica puntuale nel rispetto dell'eventuale studio idrogeologico finalizzato alla scelta delle modalità di smaltimento dei reflui nel territorio approvato dal Comune.

Variazione del carico produttivo/commerciale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente in quanto riducono il carico insediativo).

Rif. area	Variazione carico	Destinazione	Natura pressione	Presenza fognatura (*)	Opere di captazione (**)
12	1.359 mq	Commerciale/Direzionale (D3)	+		x
14	1.382 mq	Artigianale/Commerciale (D2)	+	x	
15	1.600 mc	Turistica (D4)	-		

*L'informazione è desunta dallo schema di rete fornito dagli uffici comunali. La stessa dovrà essere verificata in sede di attuazione degli interventi anche in relazione alle possibilità tecniche di allaccio.

**Tenuto conto che nessuna area di variante ricade entro la fascia di rispetto di 200 m dai punti di captazione presenti nel territorio comunale, l'analisi verifica l'eventuale interferenza con le aree di tutela designate dal Consiglio di Bacino (si rimanda per maggiori dettagli al capitolo 4.3). Tale verifica risente dei limiti dati dalla scala cartografica degli elaborati allegati alla delibera di Consiglio ricognitiva degli ambiti di tutela.

La variante contribuisce alla riduzione del carico insediativo artigianale/commerciale/direzionale vigente. Le aree di variante n.12 e 14 sono infatti volte alla riclassificazione della zonizzazione di Piano privilegiando la componente residenziale di cui già si è detto. In realtà la variante non determina lo stralcio di aree

destinate allo sviluppo del sistema produttivo, ma effettua un'attività di ripermimetrazione delle zone con diversa destinazione in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo.

Alterazione delle emissioni a seguito della variazione del carico insediativo artigianale/commerciale/direzionale		
Criticità	Allo stato attuale il contesto territoriale presenta criticità connesse alla frequenza del superamento dei limiti medi giornalieri di Pm10 e ai livelli di ozono. Gli obiettivi prefissati a livello europeo impongono il contenimento delle emissioni climalteranti.	
Natura	La natura della pressione è NULLA in quanto, sebbene si rilevi la riduzione del vigente carico commerciale/direzionale/artigianale, la variante non stralcia previste aree per la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi.	0
Tipologia		--
Scala geografica		--
Durata		--
Reversibilità		--
Impatti cumulativi		--
Sensibilità		--
		0

Con l'area di variante n.15 si implementa una funzione turistica esistente, con la creazione di una nuova struttura ricettiva di massimo 1.600 mc da integrare all'attività di ristorazione contigua. Si tratta quindi di un'attività capace di produrre scarichi civili. L'azione si colloca in un contesto carente di reti fognarie, ma non interessato da elementi specifici di vulnerabilità. La pressione generata dall'intervento è quindi assimilabile a un intervento edificatorio residenziale di analoghe dimensioni. Anche in questo caso si ritiene dunque che l'attuazione dell'intervento sia sostenibile con l'adozione di sistemi di depurazione individuali che andranno ad implementare quelli già esistenti.

Alterazione delle emissioni a seguito della variazione del carico insediativo turistico/ricettivo		
Criticità	La rete idrografica superficiale si articola in un sistema di rogge utili a fini irrigui e per la raccolta dei deflussi meteorici. La falda, seppure posta a notevole profondità e in buono stato qualitativo, è vulnerabile a fronte della qualità dei suoli. La rete fognaria raggiunge i principali abitati, ma risultano non serviti i nuclei posti nel territorio agricolo e l'edificazione diffusa.	
Natura	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante aumenta il carico ammesso allo stato vigente, introducendo una nuova zona per l'insediamento di un'attività ricettiva. La pressione è classificata NON SIGNIFICATIVA a fronte del fatto che, sebbene l'attività prevista si collochi in un contesto carente di reti per lo smaltimento dei reflui, non incetta alcun elemento di vulnerabilità specifica. Si ritiene che, a fronte delle dimensioni della nuova struttura, la sostenibilità dell'intervento possa essere garantito con la previsione di sistemi individuali di depurazione dei reflui, da integrare anche alla struttura esistente. Maggiori dettagli saranno possibili in sede di pianificazione attuativa.	-1
Tipologia	La variante agisce localmente	1
Scala geografica	Impatto permanente o a lungo termine (>5 anni)	3
Durata	L'effetto è indiretto	1

<i>Reversibilità</i>	La riduzione del potenziale inquinamento è perseguibile con l'adozione di specifiche strategie implementabili in sede di progettazione degli interventi	2
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità dell'aria (quale ad esempio il consumo di suolo, quindi la riduzione della capacità dei suoli di assorbire/filtrare inquinanti)	1
<i>Sensibilità</i>	L'acquifero è vulnerabile e tale sensibilità ha scala sovralocale	3
		-10

Variazione dei livelli di impermeabilizzazione

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo la superficie oggetto di potenziale impermeabilizzazione). L'analisi dello stato della componente non consente di individuare eterogeneità nel territorio comunale tali da identificare specifici ambiti caratterizzati da maggiore o minore sensibilità.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione
7/8/9/10	2.065 mq	+
12	657 mq	-
13	275 mq	-
14	245 mq	-
15	2.978 mq	-
16	736 mq	-
17	815 mq	-
19	1.573 mq	-
25	713 mq	-
26	1.178 mq	-
27	750 mq	-
28	546 mq	-
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*	

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

La variante prevede nel complesso l'aumento delle superfici impermeabilizzabili rispetto allo stato vigente e programmato. Chiaramente, la superficie individuata a sintesi della tabella soprariportata non tiene conto del fatto che, nell'ambito dell'attuazione degli interventi, parte della superficie sarà destinata a verde pertinenziale, quindi permeabile.

In considerazione del fatto che la qualità delle aree comprese nel territorio comunale è uniforme, l'analisi si limiterà agli aspetti quantitativi. A tal fine è utile analizzare l'incidenza della variante sui livelli di impermeabilizzazione attuali efficacemente registrati ai fini della stima del suolo consumato: secondo le statistiche ISPRA, nel 2022 il territorio di Rossano Veneto evidenzia un consumo di suolo pari a 336,47 ha che rapportato all'intera superficie comunale corrisponde al 31,74%.

Alterazione degli equilibri idrogeologici a seguito della variazione delle superfici di potenziale artificializzazione		
<i>Criticità</i>	La rete idrografica superficiale si articola in un sistema di rogge utili a fini irrigui e per la raccolta dei deflussi meteorici. La falda, seppure posta a notevole profondità e in buono stato qualitativo, è vulnerabile a fronte della qualità dei suoli. La rete fognaria raggiunge i principali abitati, ma risultano non serviti i nuclei posti nel territorio agricolo e l'edificazione diffusa.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto, considerando nel complesso gli interventi di stralcio di aree trasformabili e di nuova edificazione, la variante aumenta le aree potenzialmente trasformabili per 8.401 mq. Considerando le misure di mitigazione previste dal Regolamento Edilizio vigente (*), l'impatto della variante si riduce a 6.720 mq circa. La stima delle superfici impermeabilizzate desunta del monitoraggio del consumo di suolo consente di determinare il contributo della variante. In relazione al dato rilevato al 2022, la variante incide aumentando il consumo di suolo del 0,20% quindi in modo pressoché irrilevante. L'effetto si considera quindi NON SIGNIFICATIVO. L'attuazione della variante aumenta l'incidenza del suolo compromesso sulla superficie comunale passato dal 31,74% al 31,82% (+0,08%). Il contributo della variante non è quindi in grado di incidere in modo percepibile sugli equilibri idrogeologici.	-1
<i>Scala geografica</i>	La variante agisce localmente	1
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Durata</i>	Impatto permanente o a lungo termine (>5 anni)	3
<i>Reversibilità</i>	La riduzione della potenziale alterazione è perseguibile con l'adozione di specifiche misure di compatibilità idraulica degli interventi	1
<i>Impatti cumulativi</i>	Presenza di fattori di impatto cumulativi in quanto altre componenti della variante agiscono potenzialmente sulla qualità dell'acquifero	1
<i>Sensibilità</i>	L'acquifero è vulnerabile e tale sensibilità ha scala sovralocale	3
		-9

() Misure di mitigazione previste dall'art. 64 del Regolamento Edilizio vigente*

Il comma 10. Dell'art. 64 del RE vigente prevede che lo smaltimento delle acque meteoriche deve avvenire all'interno delle aree scoperte private. Le aree scoperte devono avere indici di permeabilità il più elevati possibile, privilegiando l'uso di materiali di pavimentazione semipermeabili in luogo di quelli impermeabili.

Al contempo il comma 11. prevede che nelle nuove costruzioni in zona residenziale dovrà essere garantita una percentuale di superficie permeabile pari almeno al 20 % della superficie del lotto e, nelle ristrutturazioni di edifici, il mantenimento delle superfici permeabili esistenti, salvo giustificati motivi di impedimento.

5.4 Suolo e sottosuolo

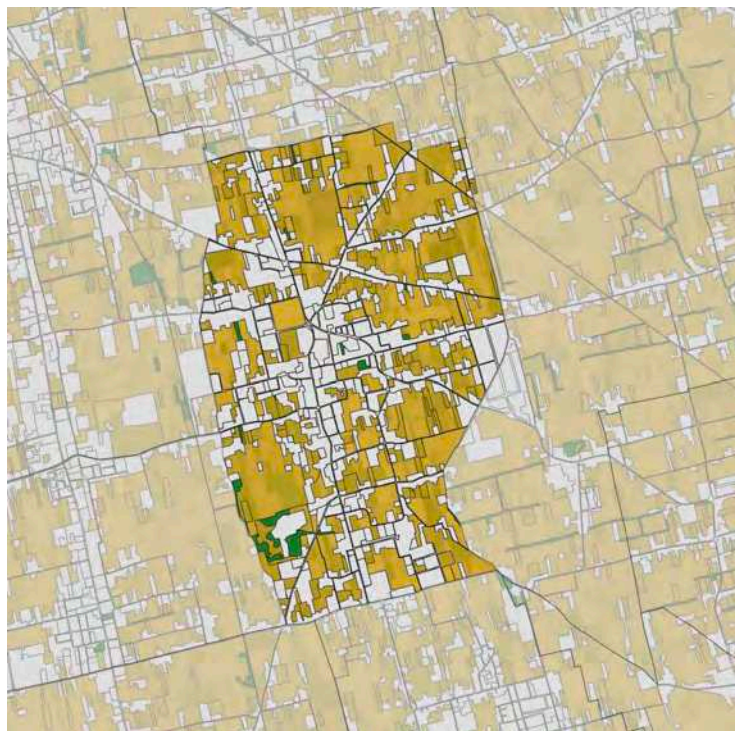
Natura dei suoli																																																																																																		
Fonti	Q.C. comunale																																																																																																	
Dati	Il Comune di Rossano Veneto rientra nell’area Nord- orientale dell’alta pianura alluvionale, che fa parte dell’ampia conoide fluvioglaciale del fiume Brenta. In superficie è presente uno strato di terreno di copertura a tessitura prevalentemente sabbiosa-limosa, mentre più in profondità il sottosuolo è costituito da un materasso alluvionale formato dai depositi della conoide del Brenta: materiali incoerenti, ghiaie e ciottoli più o meno sabbiosi, prevalentemente grossolani, caratterizzati da valori di permeabilità medio- elevati.																																																																																																	
Morfologia dei suoli																																																																																																		
Fonti	Q.C. comunale																																																																																																	
Dati	Il territorio del Rossano ha carattere alluvionale con forme pianeggianti prive di variabilità morfologica. Non si rilevano assetti morfologici degni di nota.																																																																																																	
Qualità dei suoli																																																																																																		
Fonti	Carta della capacità d’uso dei suoli, ARPAV Carta della riserva idrica dei suoli, ARPAV Capacità protettiva dei suoli, Geoportale R.V. Contenuto di carbonio organico dei suoli, ARPAV																																																																																																	
Dati	Capacità d’uso dei suoli La Capacità d’uso dei suoli fornisce una valutazione dei limiti alle utilizzazioni ai fini agricoli e forestali in base a criteri pedologici e ambientali. Il territorio comunale è omogeneamente inquadrato in Classe III che comprende suoli con limitazioni severe connesse alla natura dei suoli. Si tratta di suoli vulnerabili alle coltivazioni intensive. <table><tr><th rowspan="2">Classi di capacità d’uso</th><th rowspan="2">Ambiente naturale</th><th rowspan="2">Forestazione</th><th colspan="3">Pascolo</th><th colspan="4">Coltivazioni agricole</th></tr><tr><th>Limitato</th><th>Moderato</th><th>Intenso</th><th>Limitate</th><th>Moderate</th><th>Intensive</th><th>Molto intensive</th></tr><tr><td>I</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>II</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>III</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>IV</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>V</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>VI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>VII</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>VIII</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> Riserva idrica nei suoli Anche la riserva idrica dei suoli è omogeneamente assegnata a un’unica classe. ARPAV indica infatti che entro i 150 cm i suoli sono caratterizzati da una riserva idrica bassa, tra 75 e 150 mm.	Classi di capacità d’uso	Ambiente naturale	Forestazione	Pascolo			Coltivazioni agricole				Limitato	Moderato	Intenso	Limitate	Moderate	Intensive	Molto intensive	I										II										III										IV										V										VI										VII										VIII									
Classi di capacità d’uso	Ambiente naturale				Forestazione	Pascolo			Coltivazioni agricole																																																																																									
		Limitato	Moderato	Intenso		Limitate	Moderate	Intensive	Molto intensive																																																																																									
I																																																																																																		
II																																																																																																		
III																																																																																																		
IV																																																																																																		
V																																																																																																		
VI																																																																																																		
VII																																																																																																		
VIII																																																																																																		

	<i>Capacità protettiva dei suoli</i> <i>Contenuto di carbonio organico</i>	Gran parte della superficie comunale presenta una capacità protettiva dei suoli bassa. Il carbonio organico, che costituisce circa il 60% della sostanza organica presente nei suoli, svolge una essenziale funzione positiva su molte proprietà del suolo e si concentra, in genere, nei primi decimetri del suolo (l'indicatore considera i primi 30 cm di suolo). Favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l'effetto di ridurre l'erosione, il compattamento, il crepacciamento e la formazione di croste superficiali; si lega in modo efficace con numerose sostanze migliorando la fertilità del suolo e la sua capacità tampone; migliora l'attività microbica e la disponibilità per le piante di elementi nutritivi come azoto e fosforo. La soglia utilizzata come limite minimo di qualità dello strato superficiale di suolo è stabilita da ARPAV nell'1% di contenuto in carbonio organico, mentre il livello minimo per la buona fertilità dei suoli è fissato nel 2%. Secondo l'indagine effettuata da ARPAV nel 2011, i suoli agricoli presenti nel Comune di Rossano Veneto superano la soglia del 2%. Il trend futuro dell'indicatore è principalmente legato ai cambiamenti d'uso: il contenuto di carbonio organico aumenta al passare da seminativi a colture legnose inerbite, quindi a prati ed infine a bosco. L'indicatore, infatti, rappresenta il contenuto di carbonio organico percentuale, senza tenere in considerazione le superfici di non suolo.
Uso del suolo		
<i>Fonti</i>	<i>Uso del suolo R.V., 2020</i>	
<i>Dati</i>	L'analisi dell'uso del suolo evidenzia che gran parte la superficie comunale è ripartita in modo pressoché paritario tra insediamenti e terreni agricoli. Il territorio è infatti interessato da una matrice insediativa consistente che occupa in particolare il settore centrale frammentando il territorio agricolo che trova una maggiore integrità solo nella porzione nordorientale del territorio comunale. Le aree agricole sono quasi totalmente coltivate a seminativo, secondariamente sono presenti graminacee non soggette a rotazione, poste principalmente in aree di margine con il sistema insediativo. Le aree edificate sono prevalentemente residenziali, anche se il peso del tessuto produttivo è rilevante in termini di superficie rilevabile e rispetto al grado di frammentazione.	

Uso del suolo – livello CLC 1

In grigio il tessuto urbanizzato, in verde le aree boscate, in giallo le aree agricole.

Urbanizzato – 44%
Agricolo – 54%
Boschi – 2%



Uso del suolo – livello CLC 2 – tessuto insediativo

In grigio il tessuto urbanizzato residenziale, in viola quello produttivo e commerciale.

Tessuto residenziale – 63%
Tessuto produttivo – 37%



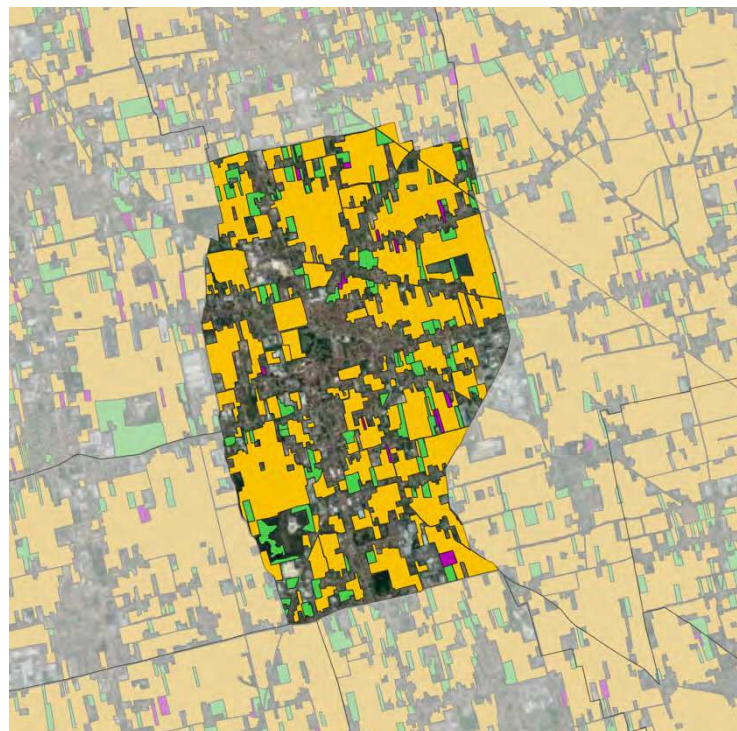
Uso del suolo – livello CLC 2 – tessuto agricolo

In ocre i terreni coltivati a seminativi, in verde le superfici coltivate a graminacee non soggette a rotazione, in viola le aree con colture legnose/permanenti.

Seminativi – 86%

Graminacee – 11%

Colture legnose/permanenti – 3%



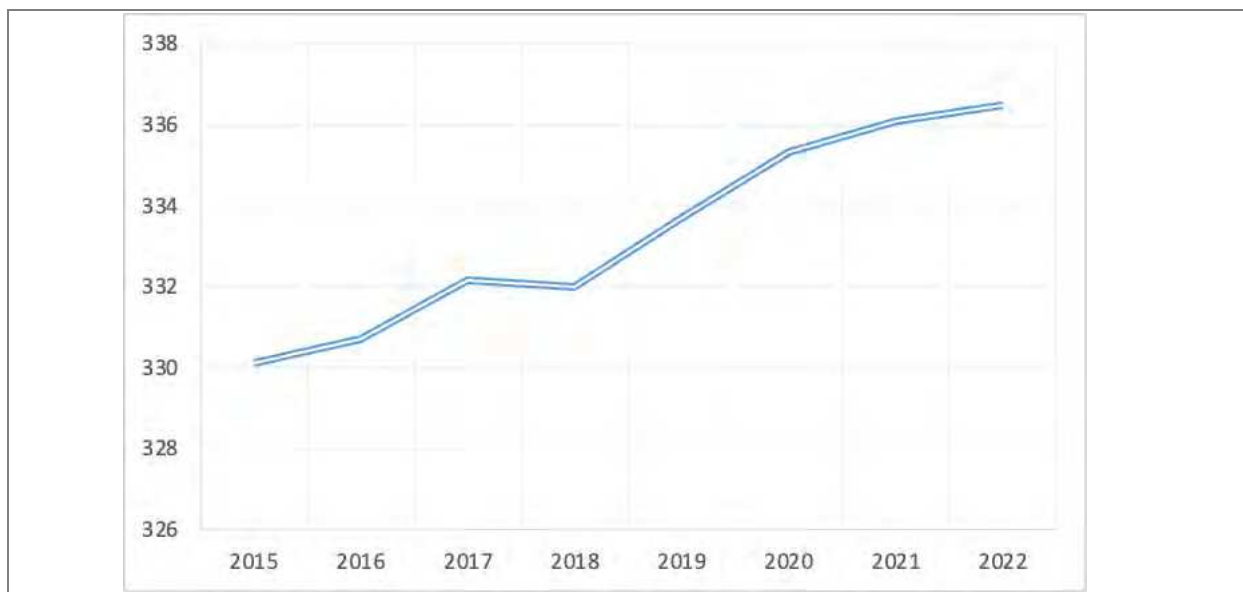
Fattori di degradazione

Fonti *Carta dell'erosione attuale dei suoli, Geoportale R.V.*
 Carta dell'erosione potenziale dei suoli, Geoportale R.V.
 Rapporto ISPRA 2023 sul consumo di suolo

Dati Nel territorio oggetto di analisi i principali fattori di degradazione delle prestazioni dei suoli sono le coltivazioni intensive, che richiedono un'elevata lavorazione, e il consumo di suolo.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, è utile fare riferimento all'ultimo rapporto ISPRA 2023. Nel territorio di Rossano Veneto, dal 2006 al 2022, si passa da un quantitativo di suolo consumato pari a 307,99 ha a 336,47 ha. Nel periodo considerato si assiste quindi a un consumo di suolo pari a 28,48 ha, con un consumo medio annuale pari a 1,78 ha.

Il grafico seguente rappresenta il trend rilevabile tra il 2015 e il 2022: tale periodo non vede un trend costante, si assiste infatti a un netto stop del consumo di suolo tra il 2017 e il 2018 per poi proseguire con i trend di aumento precedentemente rilevati, fino a una leggera flessione a partire dal 2020. La tendenza al consumo di suolo si conferma crescente nonostante i recenti provvedimenti volti al suo contenimento.


**Criticità e
sensibilità**

La natura del substrato pone limiti severi all'utilizzo agricolo dei suoli. Per questo la prevalenza di colture a seminativo, soggette a frequenti lavorazioni, costituisce un elemento di vulnerabilità. Le frequenti lavorazioni dei suoli, che riducono la frazione di sostanza organica, determinano effetti che compromettono le funzioni ambientali dei suoli. A tale forma di degradazione della qualità dei suoli si aggiunge il cosiddetto "consumo di suolo" per interventi edificatori o di nuova urbanizzazione. Dal 2006 al 2022 si sono persi 28,48 ha di suolo agricolo/permeabile (pari al 2,7% della superficie comunale).

**Stato della
componente
rilevato dal RA
del PAT**

Il RA conferma l'assetto del territorio rilevato dall'analisi dell'uso del suolo riportata nelle pagine precedenti.

**Informazioni
relative al
monitoraggio**

Il programma di monitoraggio degli effetti ambientali del PAT prevede l'analisi di numerosi temi: verifica della percentuale di popolazione residenziale nell'ambito delle fasce di rispetto di allevamenti intensivi e verifica del potenziale inquinante, verifica della superficie insediativa soggetta forme di degrado, individuazione di aree soggette a deflusso difficoltoso, verifica dello stato di ripristino degli ambiti di cava, monitoraggio della SAU.

Si segnala che, in riferimento a quanto segnalato, il PI ha correttamente riportato le fasce di rispetto degli allevamenti intensivi al fine di garantire l'assenza di interferenze con lo sviluppo insediativo. Inoltre, sono state ricognite le aree di riqualificazione e riconversione soggette a specifica disciplina. La pianificazione operativa non rileva la presenza di aree a deflusso difficoltoso e il monitoraggio della SAU è stato sostituito da quello del "consumo di suolo".

5.4.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	--	--
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	--	--
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio si riflette sulla degradazione delle funzioni dei suoli
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondisce la significatività degli effetti stimando e caratterizzando il contributo del complesso delle azioni di variante connesse ai fattori di pressione che li generano.

Variazione dei livelli di impermeabilizzazione

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo il suolo potenzialmente trasformabile allo stato vigente). Accanto a tale informazione si indica l'uso del suolo dell'area interessata da trasformazione desunto dalla cartografia dell'uso del suolo regionale aggiornata al 2020.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo
7/8/9/10	2.065 mq	+	Terreni arabili
12	657 mq	-	Terreni arabili
13	275 mq	-	Superficie erbacea
14	245 mq	-	Terreni arabili
15	2.978 mq	-	Terreni arabili
16	736 mq	-	Terreni arabili
17	815 mq	-	Terreni arabili
19	1.573 mq	-	Superficie erbacea
25	713 mq	-	Superficie erbacea
26	1.178 mq	-	Terreni arabili
27	750 mq	-	Terreni arabili
28	546 mq	-	Terreni arabili
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*		

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della probabile presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

La variante prevede nel complesso l'aumento delle superfici impermeabilizzabili rispetto allo stato vigente e programmato. Chiaramente, la superficie individuata a sintesi della tabella soprariportata non tiene conto del fatto che parte della superficie sarà destinata a verde pertinenziale, quindi permeabile.

Rispetto a quanto evidenziato dai dati ISPRA di monitoraggio del consumo di suolo, la variante incide ammettendo il consumo di ulteriori 0,84 ha, quindi incrementando potenzialmente quanto rilevato al 2022 del 0,20%.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, la presente variante recepisce l'allineamento alle disposizioni di cui alla L.r. 14/2017. La Regione Veneto ha assegnato al Comune di Rossano un quantitativo di suolo consumabile fino al 2050 pari a 8,59 ha. Considerando che la norma è entrata in vigore nel 2017, tale limite consentirà di stabilizzare definitivamente l'andamento del consumo di suolo registrato, fatte salve le deroghe ammesse dalla norma regionale vigente.

In riferimento alla disciplina regionale in materia di consumo di suolo, la presente variante al PI registra quindi il suolo consumato dalle previsioni vigenti (quindi le trasformazioni vigenti poste all'esterno dell'AUC) per un valore pari a 1,29 ha (quindi il 15% della quota di suolo consumabile) e assegna nuovo suolo consumabile per un valore pari a 1,11 ha (se computati secondo quanto previsto dalla normativa regionale), che corrisponde al 13% circa della quota massima.

L'analisi quantitativa del consumo di suolo non è sufficiente a descrivere il fenomeno. La FAO nel 2017 ha dichiarato che in presenza i cambiamenti climatici, di intensi fenomeni di degrado del suolo, di perdita di biodiversità, i suoli sono diventati una delle risorse più vulnerabili del mondo. Tale riconoscimento passa attraverso lo studio dei cosiddetti servizi ecosistemici, quindi il complesso delle funzioni ambientali svolte dai suoli. La produzione di servizi ecosistemici è compromessa non solo dai processi di urbanizzazione, ma anche da fenomeni di degradazione connessi ad esempio all'uso intensivo dei suoli.

Di seguito si procede ad elencare i servizi ecosistemici riconosciuti a livello disciplinare e all'indicazioni di quelli attinenti alla presente verifica.

Servizi ecosistemici	Descrizione	Riferimenti locali
<i>Stoccaggio e sequestro di carbonio</i>	Il sequestro e lo stoccaggio di carbonio costituiscono un servizio di regolazione assicurato dai diversi ecosistemi terrestri e marini grazie alla loro capacità di fissare gas serra, seppur con diversa entità (Hutyra et al., 2011), secondo modalità incrementali rispetto alla naturalità dell'ecosistema considerato. Questo servizio contribuisce alla regolazione del clima a livello globale e gioca un ruolo fondamentale nell'ambito delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici. Fra tutti gli ecosistemi, quelli forestali naturali e seminaturali presentano il più alto potenziale di sequestro di carbonio. Il danno peggiore è, pertanto, il consumo di suolo nelle aree a copertura naturale e seminaturale o, più in generale, nei contesti territoriali connotati da un elevato grado di naturalità (Sallustio et al., 2015).	Il bilancio delle aree trasformate e preservate dalla variante basato sulle classi di uso del suolo evidenzia la trasformazione di 5.840 mq di terreni arabili e 2.561 mq di superfici coltivate a graminacee non soggette a rotazione. La variante trasforma quindi aree agricole, che tra le classi non riferibili all'urbano o al compromesso, costituiscono quelle con minore capacità di contribuire allo stoccaggio di carbonio.

Servizi ecosistemici	Descrizione			Riferimenti locali																																																								
	<table><thead><tr><th>Classe d'uso del suolo</th><th>Epigeo (Mg C ha⁻¹)</th><th>Ipogeo (Mg C ha⁻¹)</th><th>Sostanza organica morta (Mg C ha⁻¹)</th><th>Suolo (Mg C ha⁻¹)</th><th>Totale (Mg C ha⁻¹)</th></tr></thead><tbody><tr><td>Foreste</td><td>50.5 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>11.525 (Est. ISPRA, 2014)</td><td>5.295 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>76.1 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>143.42</td></tr><tr><td>Aree agricole</td><td>5 (ISPRA, 2014)</td><td>/</td><td>/</td><td>53.1 (Chiti et al., 2012)</td><td>58.1</td></tr><tr><td>Arboricoltura da frutto</td><td>10 (ISPRA, 2014)</td><td>/</td><td>/</td><td>52.1 (Chiti et al., 2012)</td><td>62.1</td></tr><tr><td>Arboricoltura da legno</td><td>28.55 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>5.25 (Est. ISPRA, 2014)</td><td>1.75 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>63.9 (Gasparini & Tabacchi, 2011)</td><td>99.45</td></tr><tr><td>Prati e pascoli</td><td>/</td><td>/</td><td>/</td><td>78.9 (ISPRA, 2014)</td><td>78.9</td></tr><tr><td>Altre terre boscate</td><td>3.05 (IPCC, 2003)</td><td>/</td><td>/</td><td>66.9 (ISPRA, 2014; Alberti et al. 2011)</td><td>69.95</td></tr><tr><td>Urbano</td><td>*</td><td>*</td><td>*</td><td>*</td><td>*</td></tr><tr><td>Aree con vegetazione rada o assente</td><td>**</td><td>**</td><td>**</td><td>**</td><td>**</td></tr></tbody></table>	Classe d'uso del suolo	Epigeo (Mg C ha ⁻¹)	Ipogeo (Mg C ha ⁻¹)	Sostanza organica morta (Mg C ha ⁻¹)	Suolo (Mg C ha ⁻¹)	Totale (Mg C ha ⁻¹)	Foreste	50.5 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	11.525 (Est. ISPRA, 2014)	5.295 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	76.1 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	143.42	Aree agricole	5 (ISPRA, 2014)	/	/	53.1 (Chiti et al., 2012)	58.1	Arboricoltura da frutto	10 (ISPRA, 2014)	/	/	52.1 (Chiti et al., 2012)	62.1	Arboricoltura da legno	28.55 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	5.25 (Est. ISPRA, 2014)	1.75 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	63.9 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	99.45	Prati e pascoli	/	/	/	78.9 (ISPRA, 2014)	78.9	Altre terre boscate	3.05 (IPCC, 2003)	/	/	66.9 (ISPRA, 2014; Alberti et al. 2011)	69.95	Urbano	*	*	*	*	*	Aree con vegetazione rada o assente	**	**	**	**	**	Valori di contenuto di carbonio per classe d'uso del suolo (da Sallustio et al. 2015)				
Classe d'uso del suolo	Epigeo (Mg C ha ⁻¹)	Ipogeo (Mg C ha ⁻¹)	Sostanza organica morta (Mg C ha ⁻¹)	Suolo (Mg C ha ⁻¹)	Totale (Mg C ha ⁻¹)																																																							
Foreste	50.5 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	11.525 (Est. ISPRA, 2014)	5.295 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	76.1 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	143.42																																																							
Aree agricole	5 (ISPRA, 2014)	/	/	53.1 (Chiti et al., 2012)	58.1																																																							
Arboricoltura da frutto	10 (ISPRA, 2014)	/	/	52.1 (Chiti et al., 2012)	62.1																																																							
Arboricoltura da legno	28.55 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	5.25 (Est. ISPRA, 2014)	1.75 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	63.9 (Gasparini & Tabacchi, 2011)	99.45																																																							
Prati e pascoli	/	/	/	78.9 (ISPRA, 2014)	78.9																																																							
Altre terre boscate	3.05 (IPCC, 2003)	/	/	66.9 (ISPRA, 2014; Alberti et al. 2011)	69.95																																																							
Urbano	*	*	*	*	*																																																							
Aree con vegetazione rada o assente	**	**	**	**	**																																																							
Qualità degli habitat	Per la valutazione del servizio ecosistemico si fa riferimento al modello di Habitat Quality. Nel modello la qualità degli habitat è valutata in relazione alle diverse classi di uso e copertura del suolo (Sharp et al., 2016), in base all'ipotesi che le aree con una qualità degli habitat più alta ospitano una ricchezza maggiore di specie native e che la diminuzione delle dimensioni di uno specifico habitat e della sua qualità portino al declino della persistenza delle specie (Terrado et al., 2016). Il modello combina le informazioni relative all'uso del suolo, la loro capacità di accogliere o sostenere specie animali e vegetali (quindi biodiversità in senso ampio e generico) e le minacce per la stessa. Il parametro Habitat suitability è in questo caso riferito all'ecosistema in generale, sebbene siano solitamente specie-specifici a diversi livelli di dettaglio (Rondinini et al., 2011), e indica la capacità di sostenere specie vegetali e comunità animali che concorrono al mantenimento e alla conservazione della biodiversità.			Come riportato nella tabella sottostante, le aree agricole, quali quelle oggetto di trasformazione da parte della variante, raggiungono un mediocre grado di adeguatezza (tra 0,26 e 0,52 rispetto a un valore massimo di 1). Al contempo, le minacce considerate dal modello sono state classificate in 8 categorie: gli edifici, insieme alle altre aree artificiali, le diverse tipologie di infrastrutture e le aree agricole, suddivise in agricoltura intensiva ed estensiva. Non tutti gli ecosistemi vengono influenzati allo stesso modo dalle medesime minacce e le diverse minacce hanno differenti distanze di influenza. La tabella riportata di seguito indica che il grado di vulnerabilità delle aree agricole rispetto alla realizzazione di nuovi edifici è compreso tra 0,51 e 0,62.																																																								

Servizi ecosistemici	Descrizione	Riferimenti locali																																																																																																																																															
	<table><tr><th>Tipologie di habitat</th><th>Suitability</th></tr><tr><td>Spiagge, dune e sabbie</td><td>0.74 (0.23, 0.31)</td></tr><tr><td>Corpi idrici permanenti</td><td>0.83 (0.15, 0.18)</td></tr><tr><td>Zone umide</td><td>0.96 (0.08, 0.09)</td></tr><tr><td>Praterie</td><td>0.86 (0.12, 0.14)</td></tr><tr><td>Cespuglieti</td><td>0.81 (0.17, 0.20)</td></tr><tr><td>Foreste di latifoglie</td><td>0.93 (0.10, 0.10)</td></tr><tr><td>Foreste di conifere</td><td>0.82 (0.16, 0.19)</td></tr><tr><td>Aree interne con vegetazione scarsa o assente</td><td>0.55 (0.23, 0.41)</td></tr><tr><td>Superfici agricole a uso intensivo</td><td>0.26 (0.18, 0.70)</td></tr><tr><td>Superfici agricole a uso estensivo</td><td>0.52 (0.22, 0.42)</td></tr><tr><td>Edifici e altre aree artificiali</td><td>0.09 (0.11, 1.17)</td></tr><tr><td>Aree aperte urbane</td><td>0.27 (0.17, 0.62)</td></tr></table>	Tipologie di habitat	Suitability	Spiagge, dune e sabbie	0.74 (0.23, 0.31)	Corpi idrici permanenti	0.83 (0.15, 0.18)	Zone umide	0.96 (0.08, 0.09)	Praterie	0.86 (0.12, 0.14)	Cespuglieti	0.81 (0.17, 0.20)	Foreste di latifoglie	0.93 (0.10, 0.10)	Foreste di conifere	0.82 (0.16, 0.19)	Aree interne con vegetazione scarsa o assente	0.55 (0.23, 0.41)	Superfici agricole a uso intensivo	0.26 (0.18, 0.70)	Superfici agricole a uso estensivo	0.52 (0.22, 0.42)	Edifici e altre aree artificiali	0.09 (0.11, 1.17)	Aree aperte urbane	0.27 (0.17, 0.62)																																																																																																																						
	Tipologie di habitat	Suitability																																																																																																																																															
	Spiagge, dune e sabbie	0.74 (0.23, 0.31)																																																																																																																																															
	Corpi idrici permanenti	0.83 (0.15, 0.18)																																																																																																																																															
	Zone umide	0.96 (0.08, 0.09)																																																																																																																																															
	Praterie	0.86 (0.12, 0.14)																																																																																																																																															
	Cespuglieti	0.81 (0.17, 0.20)																																																																																																																																															
	Foreste di latifoglie	0.93 (0.10, 0.10)																																																																																																																																															
	Foreste di conifere	0.82 (0.16, 0.19)																																																																																																																																															
	Aree interne con vegetazione scarsa o assente	0.55 (0.23, 0.41)																																																																																																																																															
	Superfici agricole a uso intensivo	0.26 (0.18, 0.70)																																																																																																																																															
	Superfici agricole a uso estensivo	0.52 (0.22, 0.42)																																																																																																																																															
	Edifici e altre aree artificiali	0.09 (0.11, 1.17)																																																																																																																																															
	Aree aperte urbane	0.27 (0.17, 0.62)																																																																																																																																															
Adeguatezza delle classi di uso e copertura del suolo e, tra parentesi, deviazione standard e coefficiente di variazione (Sallustio et al., 2017)																																																																																																																																																	
<table><tr><th>Minacce</th><th>Strade principali</th><th>Strade secondarie</th><th>Strade urbane</th><th>Strade sterrate</th><th>Ferrovie</th><th>Superfici agricole a uso intensivo</th><th>Superfici agricole a uso estensivo</th><th>Edifici e altre aree artificiali</th></tr><tr><th>Habitat</th><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Spiagge, dune e sabbie</td><td>0.81 (0.25, 0.31)</td><td>0.46 (0.23, 0.30)</td><td>0.69 (0.23, 0.33)</td><td>0.50 (0.28, 0.56)</td><td>0.67 (0.28, 0.42)</td><td>0.68 (0.25, 0.37)</td><td>0.51 (0.28, 0.55)</td><td>0.86 (0.19, 0.22)</td></tr><tr><td>Corpi idrici permanenti</td><td>0.72 (0.21, 0.28)</td><td>0.64 (0.19, 0.30)</td><td>0.60 (0.20, 0.34)</td><td>0.36 (0.23, 0.64)</td><td>0.51 (0.22, 0.43)</td><td>0.76 (0.22, 0.28)</td><td>0.53 (0.27, 0.51)</td><td>0.72 (0.25, 0.34)</td></tr><tr><td>Zone umide</td><td>0.84 (0.18, 0.21)</td><td>0.74 (0.20, 0.28)</td><td>0.69 (0.21, 0.31)</td><td>0.44 (0.26, 0.60)</td><td>0.64 (0.26, 0.41)</td><td>0.80 (0.21, 0.27)</td><td>0.59 (0.28, 0.46)</td><td>0.79 (0.21, 0.27)</td></tr><tr><td>Praterie</td><td>0.80 (0.17, 0.21)</td><td>0.71 (0.19, 0.27)</td><td>0.63 (0.21, 0.33)</td><td>0.42 (0.25, 0.59)</td><td>0.60 (0.24, 0.41)</td><td>0.75 (0.24, 0.32)</td><td>0.52 (0.29, 0.57)</td><td>0.72 (0.25, 0.35)</td></tr><tr><td>Cespuglieti</td><td>0.78 (0.16, 0.21)</td><td>0.71 (0.21, 0.30)</td><td>0.63 (0.21, 0.37)</td><td>0.39 (0.26, 0.67)</td><td>0.60 (0.27, 0.44)</td><td>0.72 (0.23, 0.31)</td><td>0.51 (0.28, 0.55)</td><td>0.69 (0.25, 0.35)</td></tr><tr><td>Foreste di latifoglie</td><td>0.85 (0.17, 0.20)</td><td>0.77 (0.19, 0.24)</td><td>0.66 (0.24, 0.36)</td><td>0.40 (0.28, 0.71)</td><td>0.65 (0.25, 0.39)</td><td>0.67 (0.25, 0.37)</td><td>0.47 (0.29, 0.61)</td><td>0.77 (0.22, 0.29)</td></tr><tr><td>Foreste di conifere</td><td>0.84 (0.18, 0.21)</td><td>0.76 (0.18, 0.24)</td><td>0.68 (0.23, 0.35)</td><td>0.39 (0.28, 0.71)</td><td>0.61 (0.26, 0.42)</td><td>0.63 (0.24, 0.39)</td><td>0.44 (0.28, 0.65)</td><td>0.76 (0.22, 0.29)</td></tr><tr><td>Aree interne con vegetazione scarsa</td><td>0.61 (0.25, 0.40)</td><td>0.57 (0.24, 0.42)</td><td>0.52 (0.26, 0.49)</td><td>0.30 (0.24, 0.80)</td><td>0.46 (0.24, 0.53)</td><td>0.51 (0.25, 0.49)</td><td>0.35 (0.27, 0.75)</td><td>0.61 (0.27, 0.43)</td></tr><tr><td>Superfici agricole a uso intensivo</td><td>0.61 (0.28, 0.46)</td><td>0.54 (0.27, 0.51)</td><td>0.47 (0.26, 0.55)</td><td>0.24 (0.23, 0.97)</td><td>0.44 (0.28, 0.64)</td><td>\</td><td>0.12 (0.17, 1.51)</td><td>0.51 (0.28, 0.55)</td></tr><tr><td>Superfici agricole a uso estensivo</td><td>0.71 (0.25, 0.35)</td><td>0.61 (0.26, 0.42)</td><td>0.55 (0.26, 0.48)</td><td>0.26 (0.25, 0.95)</td><td>0.51 (0.27, 0.53)</td><td>0.54 (0.29, 0.54)</td><td>\</td><td>0.62 (0.28, 0.44)</td></tr><tr><td>Edifici e altre aree artificiali</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td><td>\</td></tr><tr><td>Aree aperte urbane</td><td>0.56 (0.32, 0.56)</td><td>0.52 (0.32, 0.62)</td><td>0.46 (0.34, 0.74)</td><td>0.19 (0.23, 1.18)</td><td>0.46 (0.28, 0.61)</td><td>0.31 (0.28, 0.89)</td><td>0.21 (0.27, 1.28)</td><td>0.56 (0.37, 0.66)</td></tr><tr><td>Peso</td><td>0.86 (0.15, 0.17)</td><td>0.69 (0.19, 0.27)</td><td>0.61 (0.24, 0.39)</td><td>0.28 (0.19, 0.67)</td><td>0.62 (0.27, 0.43)</td><td>0.69 (0.22, 0.32)</td><td>0.42 (0.24, 0.57)</td><td>0.79 (0.22, 0.28)</td></tr><tr><td>Distanza [km]</td><td>1.5 (1.0, 0.7)</td><td>1.0 (0.4, 0.4)</td><td>0.9 (0.7, 0.8)</td><td>0.3 (0.5, 1.5)</td><td>1.6 (1.0, 0.7)</td><td>1.6 (1.5, 0.9)</td><td>0.6 (0.7, 1.1)</td><td>1.7 (2.7, 1.6)</td></tr></table>		Minacce	Strade principali	Strade secondarie	Strade urbane	Strade sterrate	Ferrovie	Superfici agricole a uso intensivo	Superfici agricole a uso estensivo	Edifici e altre aree artificiali	Habitat									Spiagge, dune e sabbie	0.81 (0.25, 0.31)	0.46 (0.23, 0.30)	0.69 (0.23, 0.33)	0.50 (0.28, 0.56)	0.67 (0.28, 0.42)	0.68 (0.25, 0.37)	0.51 (0.28, 0.55)	0.86 (0.19, 0.22)	Corpi idrici permanenti	0.72 (0.21, 0.28)	0.64 (0.19, 0.30)	0.60 (0.20, 0.34)	0.36 (0.23, 0.64)	0.51 (0.22, 0.43)	0.76 (0.22, 0.28)	0.53 (0.27, 0.51)	0.72 (0.25, 0.34)	Zone umide	0.84 (0.18, 0.21)	0.74 (0.20, 0.28)	0.69 (0.21, 0.31)	0.44 (0.26, 0.60)	0.64 (0.26, 0.41)	0.80 (0.21, 0.27)	0.59 (0.28, 0.46)	0.79 (0.21, 0.27)	Praterie	0.80 (0.17, 0.21)	0.71 (0.19, 0.27)	0.63 (0.21, 0.33)	0.42 (0.25, 0.59)	0.60 (0.24, 0.41)	0.75 (0.24, 0.32)	0.52 (0.29, 0.57)	0.72 (0.25, 0.35)	Cespuglieti	0.78 (0.16, 0.21)	0.71 (0.21, 0.30)	0.63 (0.21, 0.37)	0.39 (0.26, 0.67)	0.60 (0.27, 0.44)	0.72 (0.23, 0.31)	0.51 (0.28, 0.55)	0.69 (0.25, 0.35)	Foreste di latifoglie	0.85 (0.17, 0.20)	0.77 (0.19, 0.24)	0.66 (0.24, 0.36)	0.40 (0.28, 0.71)	0.65 (0.25, 0.39)	0.67 (0.25, 0.37)	0.47 (0.29, 0.61)	0.77 (0.22, 0.29)	Foreste di conifere	0.84 (0.18, 0.21)	0.76 (0.18, 0.24)	0.68 (0.23, 0.35)	0.39 (0.28, 0.71)	0.61 (0.26, 0.42)	0.63 (0.24, 0.39)	0.44 (0.28, 0.65)	0.76 (0.22, 0.29)	Aree interne con vegetazione scarsa	0.61 (0.25, 0.40)	0.57 (0.24, 0.42)	0.52 (0.26, 0.49)	0.30 (0.24, 0.80)	0.46 (0.24, 0.53)	0.51 (0.25, 0.49)	0.35 (0.27, 0.75)	0.61 (0.27, 0.43)	Superfici agricole a uso intensivo	0.61 (0.28, 0.46)	0.54 (0.27, 0.51)	0.47 (0.26, 0.55)	0.24 (0.23, 0.97)	0.44 (0.28, 0.64)	\	0.12 (0.17, 1.51)	0.51 (0.28, 0.55)	Superfici agricole a uso estensivo	0.71 (0.25, 0.35)	0.61 (0.26, 0.42)	0.55 (0.26, 0.48)	0.26 (0.25, 0.95)	0.51 (0.27, 0.53)	0.54 (0.29, 0.54)	\	0.62 (0.28, 0.44)	Edifici e altre aree artificiali	\	\	\	\	\	\	\	\	Aree aperte urbane	0.56 (0.32, 0.56)	0.52 (0.32, 0.62)	0.46 (0.34, 0.74)	0.19 (0.23, 1.18)	0.46 (0.28, 0.61)	0.31 (0.28, 0.89)	0.21 (0.27, 1.28)	0.56 (0.37, 0.66)	Peso	0.86 (0.15, 0.17)	0.69 (0.19, 0.27)	0.61 (0.24, 0.39)	0.28 (0.19, 0.67)	0.62 (0.27, 0.43)	0.69 (0.22, 0.32)	0.42 (0.24, 0.57)	0.79 (0.22, 0.28)	Distanza [km]	1.5 (1.0, 0.7)	1.0 (0.4, 0.4)	0.9 (0.7, 0.8)	0.3 (0.5, 1.5)	1.6 (1.0, 0.7)	1.6 (1.5, 0.9)	0.6 (0.7, 1.1)	1.7 (2.7, 1.6)
Minacce	Strade principali	Strade secondarie	Strade urbane	Strade sterrate	Ferrovie	Superfici agricole a uso intensivo	Superfici agricole a uso estensivo	Edifici e altre aree artificiali																																																																																																																																									
Habitat																																																																																																																																																	
Spiagge, dune e sabbie	0.81 (0.25, 0.31)	0.46 (0.23, 0.30)	0.69 (0.23, 0.33)	0.50 (0.28, 0.56)	0.67 (0.28, 0.42)	0.68 (0.25, 0.37)	0.51 (0.28, 0.55)	0.86 (0.19, 0.22)																																																																																																																																									
Corpi idrici permanenti	0.72 (0.21, 0.28)	0.64 (0.19, 0.30)	0.60 (0.20, 0.34)	0.36 (0.23, 0.64)	0.51 (0.22, 0.43)	0.76 (0.22, 0.28)	0.53 (0.27, 0.51)	0.72 (0.25, 0.34)																																																																																																																																									
Zone umide	0.84 (0.18, 0.21)	0.74 (0.20, 0.28)	0.69 (0.21, 0.31)	0.44 (0.26, 0.60)	0.64 (0.26, 0.41)	0.80 (0.21, 0.27)	0.59 (0.28, 0.46)	0.79 (0.21, 0.27)																																																																																																																																									
Praterie	0.80 (0.17, 0.21)	0.71 (0.19, 0.27)	0.63 (0.21, 0.33)	0.42 (0.25, 0.59)	0.60 (0.24, 0.41)	0.75 (0.24, 0.32)	0.52 (0.29, 0.57)	0.72 (0.25, 0.35)																																																																																																																																									
Cespuglieti	0.78 (0.16, 0.21)	0.71 (0.21, 0.30)	0.63 (0.21, 0.37)	0.39 (0.26, 0.67)	0.60 (0.27, 0.44)	0.72 (0.23, 0.31)	0.51 (0.28, 0.55)	0.69 (0.25, 0.35)																																																																																																																																									
Foreste di latifoglie	0.85 (0.17, 0.20)	0.77 (0.19, 0.24)	0.66 (0.24, 0.36)	0.40 (0.28, 0.71)	0.65 (0.25, 0.39)	0.67 (0.25, 0.37)	0.47 (0.29, 0.61)	0.77 (0.22, 0.29)																																																																																																																																									
Foreste di conifere	0.84 (0.18, 0.21)	0.76 (0.18, 0.24)	0.68 (0.23, 0.35)	0.39 (0.28, 0.71)	0.61 (0.26, 0.42)	0.63 (0.24, 0.39)	0.44 (0.28, 0.65)	0.76 (0.22, 0.29)																																																																																																																																									
Aree interne con vegetazione scarsa	0.61 (0.25, 0.40)	0.57 (0.24, 0.42)	0.52 (0.26, 0.49)	0.30 (0.24, 0.80)	0.46 (0.24, 0.53)	0.51 (0.25, 0.49)	0.35 (0.27, 0.75)	0.61 (0.27, 0.43)																																																																																																																																									
Superfici agricole a uso intensivo	0.61 (0.28, 0.46)	0.54 (0.27, 0.51)	0.47 (0.26, 0.55)	0.24 (0.23, 0.97)	0.44 (0.28, 0.64)	\	0.12 (0.17, 1.51)	0.51 (0.28, 0.55)																																																																																																																																									
Superfici agricole a uso estensivo	0.71 (0.25, 0.35)	0.61 (0.26, 0.42)	0.55 (0.26, 0.48)	0.26 (0.25, 0.95)	0.51 (0.27, 0.53)	0.54 (0.29, 0.54)	\	0.62 (0.28, 0.44)																																																																																																																																									
Edifici e altre aree artificiali	\	\	\	\	\	\	\	\																																																																																																																																									
Aree aperte urbane	0.56 (0.32, 0.56)	0.52 (0.32, 0.62)	0.46 (0.34, 0.74)	0.19 (0.23, 1.18)	0.46 (0.28, 0.61)	0.31 (0.28, 0.89)	0.21 (0.27, 1.28)	0.56 (0.37, 0.66)																																																																																																																																									
Peso	0.86 (0.15, 0.17)	0.69 (0.19, 0.27)	0.61 (0.24, 0.39)	0.28 (0.19, 0.67)	0.62 (0.27, 0.43)	0.69 (0.22, 0.32)	0.42 (0.24, 0.57)	0.79 (0.22, 0.28)																																																																																																																																									
Distanza [km]	1.5 (1.0, 0.7)	1.0 (0.4, 0.4)	0.9 (0.7, 0.8)	0.3 (0.5, 1.5)	1.6 (1.0, 0.7)	1.6 (1.5, 0.9)	0.6 (0.7, 1.1)	1.7 (2.7, 1.6)																																																																																																																																									
Produzione legnosa	La produzione di materie prime legnose è un servizio ecosistemico di approvvigionamento, garantito in larga misura dalle superfici forestali naturali e dagli impianti di arboricoltura da legno. La produzione riguarda legna e legname (rispettivamente da ardere o trasformazione) reso disponibile in termini di legname maturo asportabile.	La variante non interferisce con superfici forestali.																																																																																																																																															

Servizi ecosistemici	Descrizione	Riferimenti locali
<i>Impollinazione</i>	L'impollinazione è un servizio ecosistemico di fondamentale importanza poiché costituisce uno dei fattori di produzione dell'agricoltura (Zhang et alii, 2007). Secondo una stima in ambito Europeo, il valore economico di questo servizio ecosistemico è intorno ai 14 miliardi di euro annui, pari al 10% del valore della produzione agricola per l'alimentazione umana (Unione Europea, 2013). L'impollinazione è uno dei servizi ecosistemici maggiormente a rischio a causa dei fenomeni di degrado del suolo, in primo luogo l'urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio a scapito delle aree naturali, ma anche l'intensificazione dell'agricoltura e l'utilizzo massiccio di insetticidi, erbicidi e fertilizzanti. Secondo una valutazione a scala europea (IUCN, 2015), circa il 9,2% delle specie di api sono attualmente a rischio estinzione, principalmente a causa della frammentazione degli habitat, che incide fortemente sulla rete di impollinazione (Xiao et al., 2016). Questo servizio dipende dalla disponibilità di habitat di nidificazione e risorse floreali, dalla distanza di foraggiamento degli impollinatori e dal clima (Nogué et al., 2016), ovvero dalla distanza percorribile al fine di accedere alle fonti di nettare e pollini.	Anche in questo caso si ritiene che l'uso del suolo principalmente a seminativo delle aree coinvolte da trasformazioni riduca già allo stato attuale il loro potenziale contributo.
<i>Regolazione del microclima</i>	Tra gli effetti sull'ambiente dovuti alla continua espansione del fenomeno del consumo di suolo, la modificazione del microclima urbano rappresenta un aspetto di grande importanza, soprattutto perché nelle città è concentrata la maggior parte della popolazione italiana (ISPRA, 2016), e nelle aree urbane si presentano gli effetti della cosiddetta "isola di calore", determinata dall'incremento delle temperature superficiali dovuto al calore accumulato dalle superfici artificiali durante il giorno, che si ripercuote anche sui valori notturni specie in condizioni di stabilità atmosferica. Partendo da tale considerazione è possibile affermare che un aumento di suolo consumato è associato a un aumento della temperatura superficiale pari a 0.6 °C ogni 20 ha di incremento (0.6 °C/20 ha/kmq). Tale aumento, inoltre, è risultato essere ancora più	Per la valutazione del grado di compromissione di questo servizio ecosistemico è necessario fare riferimento alla densità del consumo di suolo. Considerando che al 2022 Rossano Veneto presenta una densità di suolo urbanizzato pari a 31,74 ha/kmq, la variante determina un potenziale incremento pari a 0,08 ha/kmq. Lo scarto non è significativo ai fini della percezione dell'intensità del calore. Si deve inoltre considerare che la variante non ammette grandi superfici impermeabili, ma modesti lotti di margine.

Servizi ecosistemici	Descrizione	Riferimenti locali
	elevato nel periodo più caldo dell'anno (0.9 °C/20 ha/kmq).	
<i>Rimozione di particolato e azoto</i>	Tra i servizi ecosistemici di regolazione, un ruolo importante riguarda il miglioramento della qualità dell'aria (Manes et al., 2012). Attualmente, l'esposizione a inquinanti atmosferici è il principale fattore di rischio ambientale in Europa (EEA, 2014). In tale contesto, per l'Italia si stima il maggior numero di morti premature da inquinanti atmosferici (8.440; EEA, 2015). Il servizio ecosistemico è stimato attraverso la rimozione di due inquinanti atmosferici, particolato atmosferico (PM10) e ozono troposferico (O3), da parte degli ecosistemi forestali per l'intero territorio nazionale. Gli ecosistemi forestali, per l'elevato rapporto superficie fogliare/volume, contribuiscono in modo rilevante al processo di rimozione di inquinanti dall'atmosfera, in particolare grazie alla capacità di assorbimento fogliare di O3 e di adsorbimento di PM10.	La variante non interferisce con superfici forestali.
<i>Protezione dall'erosione</i>	L'erosione del suolo è un fenomeno naturale che, attraverso l'asportazione della parte superficiale del terreno ricca di sostanza organica, contribuisce al modellamento della superficie terrestre. L'entità di questo fenomeno dipende da vari fattori, tra cui le caratteristiche geologiche, pedologiche, morfologiche e vegetazionali specifiche del territorio, dalle condizioni climatiche alle quali esso è soggetto (ISPRA, 2015). Per quanto il fenomeno dell'erosione sia un processo naturale, questo può subire un'accelerazione a causa di alcune attività antropiche, prevalentemente agricole, e dei processi di degrado del suolo, che asportano la copertura vegetale ed espongono il suolo all'azione degli agenti erosivi, rappresentati, alle nostre latitudini, principalmente dalle precipitazioni meteoriche e dalle acque di scorrimento superficiale. L'erosione della parte superficiale del suolo comporta la perdita della parte più ricca di sostanza organica, con una riduzione anche rilevante della produttività e nei casi di suoli poco profondi anche la perdita irreversibile dell'intero strato coltivabile (ISPRA, 2015).	Secondo i dati forniti da ARPAV il rischio di erosione nel territorio comunale è pressoché nullo.
<i>Infiltrazione delle acque</i>	L'infiltrazione dell'acqua nel suolo e nel sottosuolo è uno degli elementi base	La compromissione del servizio ecosistemico in questione è

Servizi ecosistemici	Descrizione	Riferimenti locali
	dell'offerta del servizio di regolazione del deflusso superficiale e del servizio di approvvigionamento di acqua dolce: il primo si esplica essenzialmente attraverso la riduzione della frazione di acqua che scorre in superficie e della sua velocità mitigando gli effetti delle piogge sulle piene dei corsi d'acqua; il secondo riguarda la disponibilità di acqua nel suolo e la ricarica delle falde e quindi la costituzione di una riserva di acqua dolce per piante ed esseri umani.	favorita dalla natura dei suoli, molto permeabili.

Degradazione dei suoli		
Criticità	I suoli presentano forme di degradazione connesse agli interventi di artificializzazione che hanno determinato consumo di aree agricole. Altri fattori di degrado riguardano l'uso del suolo agricolo a causa della presenza di grandi estensioni di seminativi.	
Natura	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto, considerando nel complesso gli interventi di stralcio di aree trasformabili e di nuova edificazione, la variante aumenta le aree potenzialmente trasformabili per 8.401 mq. Si tratta di un valore sovrastimato in quanto i lotti considerati edificabili sono comprensivi delle pertinenze dei futuri fabbricati. I servizi ecosistemici potenzialmente degradati dall'edificazione saranno, ordinati per ordine di importanza: la capacità di infiltrazione e purificazione delle acque, la riduzione della capacità di stoccaggio del carbonio, la degradazione degli habitat. La NON SIGNIFICATIVITA' degli effetti è determinata dalla pressoché irrilevante capacità della variante di incidere sulla quantità di suolo consumato e dalla bassa incidenza rispetto ai limiti imposti dalla L.r. 14/2017: l'attuazione della variante determina un incremento del suolo registrato come consumato al 2022 pari al 0,20% e contribuisce per il 13% circa all'erosione della quota massima di suolo consumabile stabilita dal PAT a seguito dell'adeguamento alla legge regionale citata. A fronte del fatto che si tratta di un tema di preminente interesse, e in relazione all'elevato grado di urbanizzazione del territorio comunale, si segnalano le misure di mitigazione già implementate nel PI*.	-1
Scala geografica	La variante agisce localmente	1
Tipologia	L'effetto è diretto	2
Durata	>5 anni	3
Reversibilità	Reversibile a seguito di interventi di rinaturalizzazione dei suoli	2
Impatti cumulativi	Non si rilevano impatti cumulativi	0
Sensibilità	L'area presenta criticità allo stato attuale riferibili alla qualità dei suoli e alle forme di degradazione di essere	2
		-9

Misure di mitigazione già previste dall'art. 78 delle NTO del PI ():*

Il Piano stabilisce che gli interventi di nuova edificazione debbano soddisfare l'indice di riequilibrio ecologico consistente in un numero minimo di unità arboree equiparate al volume realizzato. L'applicazione di tale disposizione consentirà da un lato di garantire adeguate pertinenze a verde, che manterranno quindi i requisiti di permeabilità, dall'altro lato consentirà di recuperare i servizi ecosistemici degradati dagli interventi edificatori. La presenza di alberature consentirà infatti di aumentare il sequestro di carbonio, garantire il miglioramento degli habitat, mitigare gli effetti dell'isola di calore, garantire migliori condizioni per gli insetti impollinatori ecc.

Art. 78 Disposizioni per il riequilibrio ecologico

1. Nelle more delle disposizioni regionali di cui all'art. 46 comma 1 lettera a) della LR n. 11/2004, l'Amministrazione intende conseguire la sostenibilità degli interventi di trasformazione del suolo tramite l'applicazione dell'indice di riequilibrio ecologico.

2. Gli interventi di trasformazione edilizia soggetti a concessione o autorizzazione, nonché gli interventi di trasformazione fondiaria soggetti a concessione o autorizzazione, devono assicurare una dotazione minima di essenze arboree e/o arbustive pari a n. 1 unità arborea equivalente per ogni 200 metri cubi di volume urbanistico, da scegliere tra le seguenti modalità:

- 1 unità arborea equivalente = 1 albero di prima grandezza (3 metri quando messo a dimora e superiore ai 10 metri di altezza massima, 10-12 metri di larghezza della chioma);
- 1 unità arborea equivalente = 2 alberi di seconda grandezza (3 metri quando messi a dimora e altezza massima compresa tra 5 e 10 metri, 5 metri di larghezza della chioma);
- 1 unità arborea equivalente = 12 metri lineari di siepe monospecifica o polispecifica, con specie arbustive che non possono essere di altezza inferiore a 1 ml.

3. La piantumazione delle essenze arboree ed arbustive dovrà essere effettuata entro i termini di validità della concessione edilizia o dell'autorizzazione.

4. Le piante a foglia caduca, che ombreggiano d'estate e lasciano filtrare la luce nel periodo invernale, sono da preferire non solo sotto il profilo estetico e naturalistico, ma anche per i vantaggi pratici rappresentati dall'economicità del costo d'acquisto e dalla mancanza di cure particolari. Per lo più si tratta di specie già comunemente presenti nelle siepi e nelle alberate della campagna del territorio di Rossano Veneto. Sono quindi sconsigliate le conifere europee ed esotiche (pini, abeti, cedri, tuje, chamaecyparis, cipresso dell'Arizona...,) in quanto specie estranee al paesaggio ed alla storia vegetazionale della campagna.

5. In caso di motivata estirpazione o di mortalità, si dovrà risarcire il territorio piantando un altro albero della stessa specie in luogo adatto.

6. Nel caso di impossibilità di piantumazione nel terreno di proprietà, le unità arboree equivalenti potranno essere messe a dimora nelle aree a verde pubblico o in altre aree a servizi ritenute idonee, a cura dell'Amministrazione, a cui saranno corrisposte le spese.

7. Per gli interventi di trasformazione a contatto con le zone di ammortizzazione e transizione si dovranno usare le unità arboree equivalenti relative alle siepi polispecifiche, in alternanza alle unità arboree equivalenti di alberi di seconda grandezza. Non è previsto l'utilizzo del comma 6.

8. Le specie arboree arbustive da impiegare sono quelle indicate nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale. In deroga a quanto previsto dal prontuario, è possibile su specifico progetto proporre soluzioni alternative.

5.5 Rischi naturali e antropici

Rischi naturali		
Fonti	Q.C. comunale	
Dati	L'analisi dei fattori di rischio si basa sulla seguente check list:	
	Rischio sismico	La zona sismica assegnata al Comune di Rossano Veneto è la 2 – zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti, modificata da 3 a 2 con la D.G.R. n.244 del 9 marzo 2021. A fronte di ciò la variante è corredata da parere di compatibilità sismica ai sensi della normativa vigente.
	Rischio idraulico	Non si rileva la presenza di aree soggette a rischio idraulico o a deflusso difficoltoso.
	Rischio di instabilità	La strumentazione sovraordinata non individua zone pericolose sotto il profilo geologico, ciò grazie alle caratteristiche morfologiche del territorio comunale.
	Geositi	Il territorio non ospita alcun geosito.
Rischi antropici		
Fonti	Q.C. comunale Geoportale R.V.	
Dati		
	Discariche	Il territorio non ospita alcuna discarica.
	Azienda e rischio di incidente rilevante	Il territorio comunale non è interferito da aziende a rischio di incidente rilevante.
	Siti contaminati	Il territorio non vede la presenza di siti contaminati.
	Cave/miniere	Nel settore meridionale del territorio comunale è presente un sito di cava classificato come cessato. Si tratta di un'ex cava di sabbia e ghiaia oggi in gran parte imboschita. Allo stato attuale è presente un'attività di lavorazione inerti.

Criticità e sensibilità Il territorio presenta fattori di rischio riconducibili alla media pericolosità sismica.

Stato della componente rilevato dal RA del PAT Il RA indica la presenza di due aziende considerate a rischio ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs 334/99:
PLASTYMEC GALVANICA srl (Prima Strada, 3 – Z.I. Mottinello) RISCHIO: rilascio di soluzione di anidride cromica;

LABORATORIO ELETTROGALVANICO snc (Quartiere Diaz, 24) RISCHIO:
rilascio di anidride cromica e sodio cianuro.

Informazioni relative al monitoraggio Non si segnalano elementi utili per il monitoraggio.

5.5.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico residenziale in aree soggette a pericolosità determina l'aumento del livello di rischio.
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico produttivo in aree soggette a pericolosità determina l'aumento del livello di rischio.
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio in aree critiche per ciò che concerne fragilità di tipo idraulico aumenta i livelli di rischio
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

I potenziali effetti connessi alle previsioni di variante sono annullati dall'assenza di elementi di vulnerabilità: il territorio non presenta infatti alcuno dai fattori di rischio considerati dall'analisi.

A fini cautelativi, si considerano in ogni caso le due aziende potenzialmente pericolose rilevate dal Rapporto Ambientale allegato al PAT, sebbene non presenti nell'elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante pubblicato da ARPAV. Entrambe tali attività si collocano in zona produttiva e nessuno degli interventi di variante si colloca in prossimità delle stesse.

Si escludono quindi potenziali interferenze della variante con la matrice Rischi naturali e antropici.

5.6 Flora, fauna e biodiversità

Valore ecologico																																																																																																																									
Fonti	Carta della natura Rapporto Ambientale PAT																																																																																																																								
Dati	La carta della natura elaborata per l'intero territorio regionale riconosce nel territorio comunale habitat prevalentemente agricoli con un valore ecologico classificato molto basso.																																																																																																																								
Aree protette																																																																																																																									
Fonti	Atlante regionale di distribuzione delle specie Geoportale R. V.																																																																																																																								
Dati	Il territorio comunale non ospita alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000. Il sito più prossimo, posto a una distanza superiore a 4 km, è costituito dalla ZPS Prai di Castello di Godego. Per quanto riguarda la presenza di specie di interesse comunitario è utile fare riferimento all'Atlante regionale di distruzione. Il territorio di Rossano Veneto rientra nel quadrante 10kmE446N246-251 rispetto al quale si rileva la potenziale presenza delle seguenti specie: <table><thead><tr><th>SPECIE</th><th>ALLEGATI</th><th>PRIOR</th><th>N2K_CODE</th><th>TAX_CODE</th></tr></thead><tbody><tr><td>Milvus migrans</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A073</td><td>009B</td></tr><tr><td>Circaetus gallicus</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A080</td><td>009B</td></tr><tr><td>Aquila chrysaetos</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A091</td><td>009B</td></tr><tr><td>Falco peregrinus</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A103</td><td>009B</td></tr><tr><td>Caprimulgus europaeus</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A224</td><td>009B</td></tr><tr><td>Alcedo atthis</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A229</td><td>009B</td></tr><tr><td>Dryocopus martius</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A236</td><td>009B</td></tr><tr><td>Lanius collurio</td><td>I</td><td>N</td><td>B-A338</td><td>009B</td></tr><tr><td>Alectoris graeca</td><td>I-IIA</td><td>N</td><td>B-A109</td><td>009B</td></tr><tr><td>Cobitis bilineata</td><td>II</td><td>N</td><td>H-5304</td><td>006F</td></tr><tr><td>Anacamptis pyramidalis</td><td>II-IV</td><td>N</td><td>H-6302</td><td>003P</td></tr><tr><td>Triturus carnifex</td><td>II-IV</td><td>N</td><td>H-1167</td><td>007A</td></tr><tr><td>Rana latastei</td><td>II-IV</td><td>N</td><td>H-1215</td><td>007A</td></tr><tr><td>Barbus plebejus</td><td>II-V</td><td>N</td><td>H-1137</td><td>006F</td></tr><tr><td>Columba livia</td><td>IIA</td><td>N</td><td>B-A206</td><td>009B</td></tr><tr><td>Anas platyrhynchos</td><td>IIA-IIIA</td><td>N</td><td>B-A053</td><td>009B</td></tr><tr><td>Perdix perdix</td><td>IIA-IIIA</td><td>N</td><td>B-A112</td><td>009B</td></tr><tr><td>Phasianus colchicus</td><td>IIA-IIIA</td><td>N</td><td>B-A115</td><td>009B</td></tr><tr><td>Columba palumbus</td><td>IIA-IIIA</td><td>N</td><td>B-A208</td><td>009B</td></tr><tr><td>Scolopax rusticola</td><td>IIA-IIIB</td><td>N</td><td>B-A155</td><td>009B</td></tr><tr><td>Coturnix coturnix</td><td>IIB</td><td>N</td><td>B-A113</td><td>009B</td></tr><tr><td>Gallinula chloropus</td><td>IIB</td><td>N</td><td>B-A123</td><td>009B</td></tr><tr><td>Vanellus vanellus</td><td>IIB</td><td>N</td><td>B-A142</td><td>009B</td></tr></tbody></table>	SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE	Milvus migrans	I	N	B-A073	009B	Circaetus gallicus	I	N	B-A080	009B	Aquila chrysaetos	I	N	B-A091	009B	Falco peregrinus	I	N	B-A103	009B	Caprimulgus europaeus	I	N	B-A224	009B	Alcedo atthis	I	N	B-A229	009B	Dryocopus martius	I	N	B-A236	009B	Lanius collurio	I	N	B-A338	009B	Alectoris graeca	I-IIA	N	B-A109	009B	Cobitis bilineata	II	N	H-5304	006F	Anacamptis pyramidalis	II-IV	N	H-6302	003P	Triturus carnifex	II-IV	N	H-1167	007A	Rana latastei	II-IV	N	H-1215	007A	Barbus plebejus	II-V	N	H-1137	006F	Columba livia	IIA	N	B-A206	009B	Anas platyrhynchos	IIA-IIIA	N	B-A053	009B	Perdix perdix	IIA-IIIA	N	B-A112	009B	Phasianus colchicus	IIA-IIIA	N	B-A115	009B	Columba palumbus	IIA-IIIA	N	B-A208	009B	Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	B-A155	009B	Coturnix coturnix	IIB	N	B-A113	009B	Gallinula chloropus	IIB	N	B-A123	009B	Vanellus vanellus	IIB	N	B-A142	009B
SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE																																																																																																																					
Milvus migrans	I	N	B-A073	009B																																																																																																																					
Circaetus gallicus	I	N	B-A080	009B																																																																																																																					
Aquila chrysaetos	I	N	B-A091	009B																																																																																																																					
Falco peregrinus	I	N	B-A103	009B																																																																																																																					
Caprimulgus europaeus	I	N	B-A224	009B																																																																																																																					
Alcedo atthis	I	N	B-A229	009B																																																																																																																					
Dryocopus martius	I	N	B-A236	009B																																																																																																																					
Lanius collurio	I	N	B-A338	009B																																																																																																																					
Alectoris graeca	I-IIA	N	B-A109	009B																																																																																																																					
Cobitis bilineata	II	N	H-5304	006F																																																																																																																					
Anacamptis pyramidalis	II-IV	N	H-6302	003P																																																																																																																					
Triturus carnifex	II-IV	N	H-1167	007A																																																																																																																					
Rana latastei	II-IV	N	H-1215	007A																																																																																																																					
Barbus plebejus	II-V	N	H-1137	006F																																																																																																																					
Columba livia	IIA	N	B-A206	009B																																																																																																																					
Anas platyrhynchos	IIA-IIIA	N	B-A053	009B																																																																																																																					
Perdix perdix	IIA-IIIA	N	B-A112	009B																																																																																																																					
Phasianus colchicus	IIA-IIIA	N	B-A115	009B																																																																																																																					
Columba palumbus	IIA-IIIA	N	B-A208	009B																																																																																																																					
Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	B-A155	009B																																																																																																																					
Coturnix coturnix	IIB	N	B-A113	009B																																																																																																																					
Gallinula chloropus	IIB	N	B-A123	009B																																																																																																																					
Vanellus vanellus	IIB	N	B-A142	009B																																																																																																																					

	Larus ridibundus	IIB	N	B-A179	009B
	Streptopelia decaocto	IIB	N	B-A209	009B
	Streptopelia turtur	IIB	N	B-A210	009B
	Alauda arvensis	IIB	N	B-A247	009B
	Turdus merula	IIB	N	B-A283	009B
	Turdus philomelos	IIB	N	B-A285	009B
	Turdus iliacus	IIB	N	B-A286	009B
	Garrulus glandarius	IIB	N	B-A342	009B
	Pica pica	IIB	N	B-A343	009B
	Corvus corone	IIB	N	B-A349	009B
	Sturnus vulgaris	IIB	N	B-A351	009B
	Corvus cornix	IIB	N	B-A615	009B
	Bufo viridis	IV	N	H-1201	007A
	Hyla intermedia	IV	N	H-5358	007A
	Rana dalmatina	IV	N	H-1209	007A
	Lacerta bilineata	IV	N	H-5179	008R
	Podarcis muralis	IV	N	H-1256	008R
	Hierophis viridiflavus	IV	N	H-5670	008R
	Pipistrellus kuhlii	IV	N	H-2016	010M
	Pipistrellus nathusii	IV	N	H-1317	010M
	Nyctalus noctula	IV	N	H-1312	010M
	Hystrix cristata	IV	N	H-1344	010M
	Pelophylax synkl. esculentus	V	N	H-1210	007A
Rete ecologica					
<i>Fonti</i>	Q.C. comunale				
<i>Dati</i>	La rete ecologica del comune di Rossano è incardinata sulle aree agricole a maggiore integrità, indicate dal PAT quindi invariante di natura paesaggistica, ma con una forte connotazione ambientale in senso ampio. Entro tali ambiti è il sistema di siepi, filari e rogge a costituire la rete connettiva.				

Criticità e sensibilità

Il territorio comunale ha un valore ecologico molto basso e non ospita alcun sito oggetto di protezione. Le aree agricole a maggiore integrità poste ai margini del sistema insediativo svolgono la funzione di connessione naturalistica grazie agli elementi naturali riconducibili alle formazioni verdi lineari e al reticolo idrografico superficiale.

Stato della componente rilevato dal RA del PAT	Il RA evidenzia l'assenza di aree di pregio naturalistico. Il Comune di Rossano Veneto è caratterizzato da estesi seminativi con presenza media di fauna vertebrata terrestre.
---	--

Informazioni relative al monitoraggio	Il Programma di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del PAT prevede studi territoriali per la verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica. In relazione a ciò, il PI vigente identifica le aree agricole di interesse ambientale e paesaggistico oltre che le siepi, i filari e le macchie boscate. Si tratta di elementi riconosciuti come componenti della rete ecologica locale, preservati dalle trasformazioni.
--	---

5.6.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	--	--
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	--	--
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio si riflette sui livelli di biodiversità
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondiscono gli effetti in relazione ai singoli fattori di pressione individuati.

Variazione dei livelli di impermeabilizzazione

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente, riducendo aree di trasformazione). Si descrive inoltre la qualità del suolo trasformato desunta dalla carta di coperta del suolo elaborata su scala regionale e l'appartenenza ad elementi della rete ecologica.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo	Rete ecologica (**)
7/8/9/10	2.065 mq	+	Terreni arabili	
12	657 mq	-	Terreni arabili	
13	275 mq	-	Superfici erbacee	
14	245 mq	-	Terreni arabili	
15	2.978 mq	-	Terreni arabili	
16	736 mq	-	Terreni arabili	

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo	Rete ecologica (**)
17	815 mq	-	Terreni arabili	
19	1.573 mq	-	Superfici erbacee	
25	713 mq	-	Superfici erbacee	
26	1.178 mq	-	Terreni arabili	
27	750 mq	-	Terreni arabili	
28	546 mq	-	Terreni arabili	
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*			

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della probabile presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

**Si considera l'interferenza delle aree di variante con gli elementi riconosciuti come componenti della rete ecologica, quindi le aree agricole integre di valore ambientale e paesaggistico, le siepi, i filari e le macchie boscate.

La variante prevede nel complesso l'aumento delle superfici trasformabili. La qualità delle aree trasformate può influire sull'invarianza dell'idoneità ambientale del territorio. Per questo, oltre al bilancio quantitativo è utile integrare informazioni qualitative desunte dall'uso del suolo regionale. La variante riduce superfici oggi coltivate a seminativo e interviene in corrispondenza di superfici erbacee. L'incidenza della variante sulla disponibilità di queste categorie di uso del suolo corrisponde a un valore pressoché irrilevante. Nel complesso quindi, la variazione della disponibilità di superfici con analoghe caratteristiche è pressoché nulla.

Uso del suolo	Saldo trasformazione	Sup. complessiva nel comune	Incidenza %
Terreni arabili	-5.840 mq	4.921.087 mq	-0,12%
Superficie erbacea	-2.561 mq	639.382 mq	-0,40%

Al fine di completare il quadro delle informazioni utili alla verifica degli effetti, è necessario integrare anche il ruolo che i suoli trasformati svolgono rispetto alla rete ecologica. Riguardo a ciò si evidenzia che nessuno degli interventi che comporta aumento del livello di artificializzazione dei suoli ricade nell'ambito di aree protette o corridoi ecologici indicati dal PTRC/PAT/PI.

Trasformazione dei suoli a seguito di interventi di artificializzazione		
Criticità	Il territorio comunale ha un valore ecologico molto basso e non ospita alcun sito oggetto di protezione. Le aree agricole a maggiore integrità poste ai margini del sistema insediativo svolgono la funzione di connessione ecologica grazie agli elementi naturali riconducibili alle formazioni verdi lineari e al reticolo idrografico superficiale.	
Natura	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante aumenta le aree potenzialmente trasformabili per 8.401 mq. La NON SIGNIFICATIVITA' è legata al fatto che l'analisi della qualità dei suoli trasformati, codificati secondo la cartografia di uso del suolo regionale, evidenzia che la variante incide in termini non significativi sulla disponibilità complessiva di superfici analoghe (le variazioni si attestano su percentuali inferiori a 1). L'idoneità ambientale del territorio si ritiene quindi invariata.	-1

	Inoltre, la variante interviene ai margini del tessuto insediativo, senza determinare l'aumento della frammentazione attuale o la compromissione degli elementi della rete ecologica. Si evidenziano infine le misure di mitigazione/compensazione già previste dalle NTO (*) finalizzate al riequilibrio ecologico.	
<i>Scala geografica</i>	Locale in quanto la variante incide puntualmente	1
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Durata</i>	>5 anni	3
<i>Reversibilità</i>	Reversibile con interventi di rinaturalizzazione dei suoli	2
<i>Impatti cumulativi</i>	Assenza di fattori di impatto cumulativi	0
<i>Sensibilità</i>	Il territorio comunale presenta un basso valore ecologico	1
		-8

Misure di mitigazione già previste dall'art. 78 delle NTO del PI ():*

Il Piano stabilisce che gli interventi di nuova edificazione debbano soddisfare l'indice di riequilibrio ecologico consistente in un numero minimo di unità arboree equiparate al volume realizzato. A fronte della qualità degli usi del suolo attuali delle aree oggetto di trasformazione, tale prescrizione consente non solo di compensare la perdita di suolo determinata dalla presenza dei nuovi edifici, ma anche di qualificare dal punto di vista ambientale le pertinenze inedificate in termini di dotazione arborea e arbustiva, con conseguenze sul miglioramento degli habitat, anche per gli insetti impollinatori, e sulla riduzione dell'apporto di prodotti chimici connessi al settore primario.

5.7 Paesaggio e patrimonio

Contesto paesaggistico	
<i>Fonti</i>	<i>QC comunale</i>
<i>Dati</i>	Il comune di Rossano Veneto è compreso nell'ambito paesaggistico posto tra Brenta e Piave, delimitato a nord dal margine delle colline trevigiane e a sud dal limite settentrionale della fascia delle risorgive. L'ambito presenta una caratteristica struttura policentrica, caratterizzata dalla presenza di alcune città medio-grandi come Bassano a Ovest, Montebelluna a Est, Cittadella e Castelfranco nella parte meridionale. Le città maggiori sono accompagnate da una costellazione di centri medi e minori che si organizzano su un tessuto insediativo sparso di lunga tradizione storica, oggi fortemente urbanizzato. L'ambito condivide infatti i caratteri propri della città diffusa, dove agli insediamenti residenziali sono frammisti quelli produttivo-artigianali, entrambi per lo più connotati da scarso valore edilizio-architettonico. Il valore naturalistico ed ecosistemico dell'ambito è ridotto a causa della massiccia antropizzazione. Inoltre, dal punto di vista vegetazionale la copertura del suolo è costituita prevalentemente da seminativi, accompagnati da siepi campestri, lungo i canali e le canaline di irrigazione. Nonostante lo sviluppo tumultuoso, il territorio conserva molti segni del suo passato. In gran parte dell'ambito è, infatti, leggibile la presenza della centuriazione romana, che definisce uno

schema di aggregazione degli abitati costituito dal nucleo urbano organizzato sull'incrocio di assi ortogonali. La centuriazione è ben riconoscibile nella fascia di pianura compresa tra Bassano, Cittadella e Camposampiero (ovest dell'ambito), interessando anche il territorio di Rossano.

Il contesto in esame si caratterizza quindi per la presenza di estese aree urbanizzate, con usi del suolo ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo. Ciò determina che il paesaggio presenti condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall'insediamento, quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monoculture agricole. Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento. Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree un elevato potenziale di frammentazione.

Patrimonio architettonico

Fonti Q.C. comunale

Dati I principali beni di interesse architettonico, storico e culturale sono le numerose Ville Venete ed edifici di pregio. Si segnalano nel complesso quattro Ville Venete alcune delle quali vincolate ai sensi della L. 1089/39:

- *Villa Caffo, Navarrini, Cecchele, Rodighiero, Biasion, detta Ca' Dotta (vincolata)*
- *Villa Ca' Vico, Agostinelli, caron, detta Palazzon (non vincolata)*
- *Villa Cortelotto, Oradini-Magno, Agnolin, Marchiori, Ferronato, Di Donè, Bisinella, Straglioto, Baldissera-Damian-Piotto, detta Palazzon (non vincolata)*
- *Villa Cortelotto, Ferrani, Comello con il suo giardino (vincolata)*

Numerosi altri beni sono soggetti a vincolo architettonico: Palazzo Sebellin (ex sede comunale) con parco e annessi, il Duomo e il campanile della Beata Vergine Maria con il sagrato e l'ex canonica della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria e l'ex casetta del Predicatore.

Patrimonio archeologico

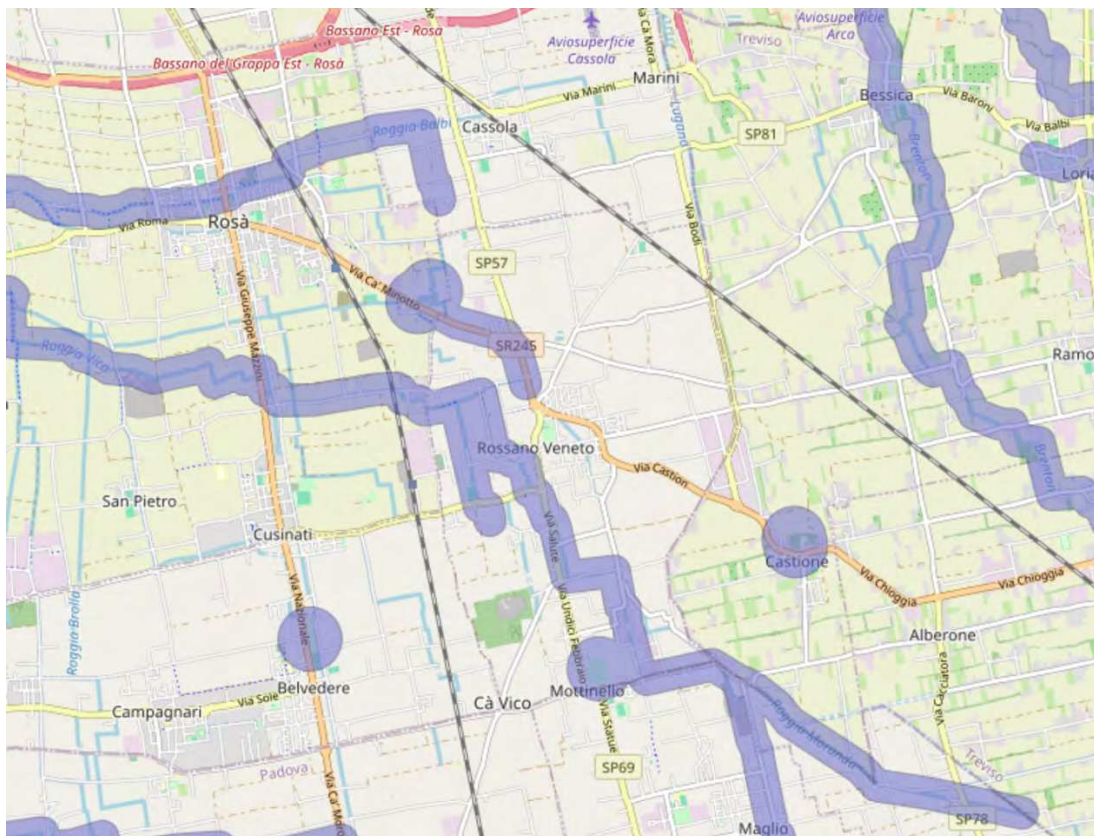
Fonti Q.C. comunale

Dati Nel territorio non è presente alcun sito di interesse archeologico. Nonostante ciò, il PTCP vigente segnala la presenza di tracce riconducibili all'agro-centuriato nel settore centrale e meridionale del territorio comunale. Sebbene non si identifichino specifici elementi riconducibili a tale matrice, la pianificazione vigente recepisce tale indicazione indicando opportune misure di tutela.

Elementi di pregio paesaggistico

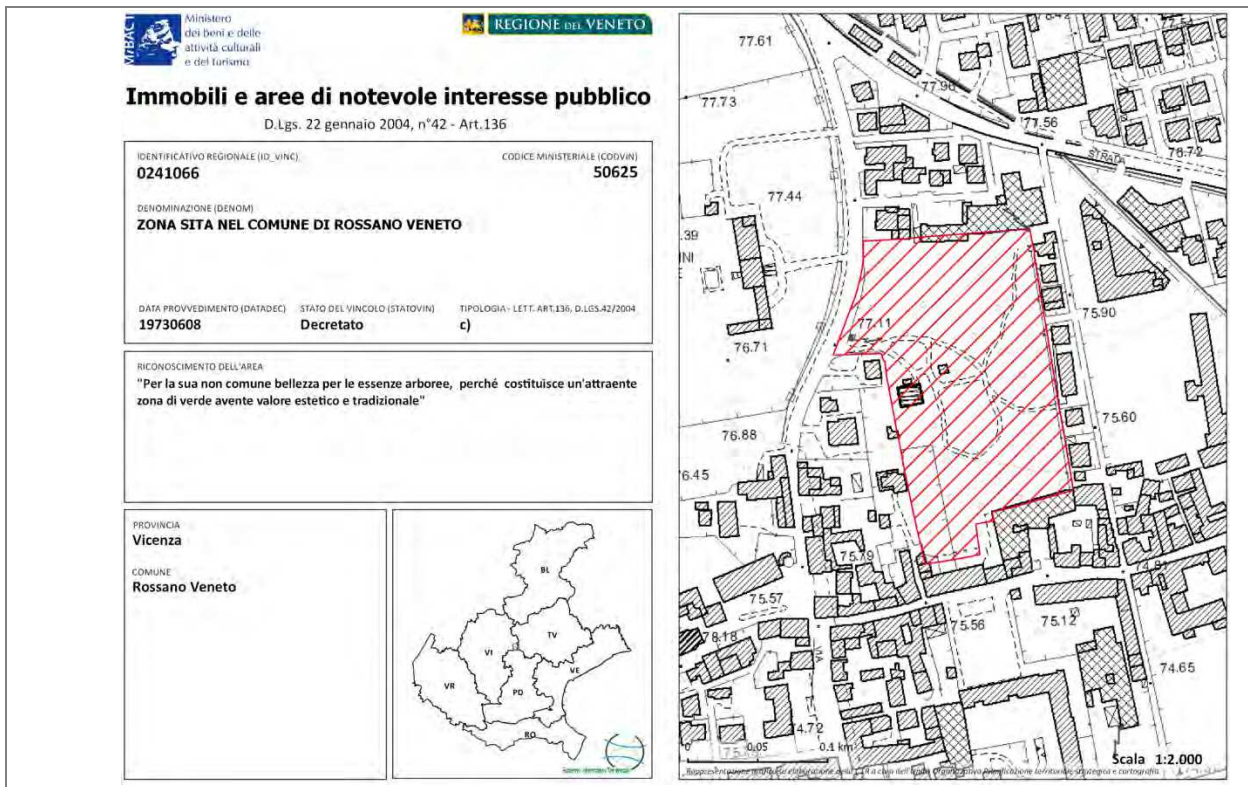
Fonti Q.C. comunale

Dati Il territorio è interessato da vincoli paesaggistici connessi alla presenza di corsi d'acqua di interesse ambientale (tutelati ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.Lgs 42/2004).



Estratto del portale sitap con indicazione delle fasce di vincolo paesaggistico connesse ai corsi d'acqua

A tali elementi si aggiunge una zona vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 denominata "Zona sita nel Comune di Rossano Veneto (complesso arboreo nel centro abitato)". Si tratta di un ambito tutelato con DM del 8 giugno 1973 in quanto zona verde con valore estetico e tradizionale.



Criticità e sensibilità

Le risorse paesaggistiche sono limitate a specifici elementi (corsi d'acqua, ville venete, aree di notevole interesse pubblico per il loro valore estetico e tradizionale) che si inseriscono in un contesto soggetto a forme di semplificazione e frammentazione.

Stato della componente rilevato dal RA del PAT

Il RA conferma la base conoscitiva già esposta evidenziando quale principale elemento detrattore del paesaggio l'urbanizzazione del territorio.

Informazioni relative al monitoraggio

Il Programma di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del PAT prevede la verifica del numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici.

5.7.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	--	--
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	--	--
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	X	La variazione del livello di impermeabilizzazione del territorio si riflette sulla pressione esercitata

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
		dal sistema insediativo sulla percezione del paesaggio nel suo complesso
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	X	La variazione della composizione volumetrica incide sulla percezione dei luoghi
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondiscono gli effetti in relazione ai singoli fattori di pressione individuati.

Variazione dei livelli di impermeabilizzazione

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente stralciando previsioni di trasformazione vigenti). Oltre all'entità della trasformazione, la tabella seguente segnala l'interferenza con elementi oggetto di tutela segnalati dal PAT o dal PTRC/PTCP.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo	Elementi di pregio
7/8/9/10	2.065 mq	+	Terreni arabili	(10) vincolo paesaggistico roggia Vica Cappella
12	657 mq	-	Terreni arabili	
13	275 mq	-	Superfici erbacee	
14	245 mq	-	Terreni arabili	
15	2.978 mq	-	Terreni arabili	Edificio di interesse storico-ambientale-culturale
16	736 mq	-	Terreni arabili	
17	815 mq	-	Terreni arabili	
19	1.573 mq	-	Superfici erbacee	Coni visuali
25	713 mq	-	Superfici erbacee	
26	1.178 mq	-	Terreni arabili	
27	750 mq	-	Terreni arabili	
28	546 mq	-	Terreni arabili	Coni visuali
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*			

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della probabile presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

Al di là del fatto che la variante determina l'aumento delle superfici complessivamente trasformabili allo stato vigente, ai fini dell'individuazione di potenziali effetti, è necessario verificare la capacità delle previsioni di interferire con il sistema di valori riconosciuto.

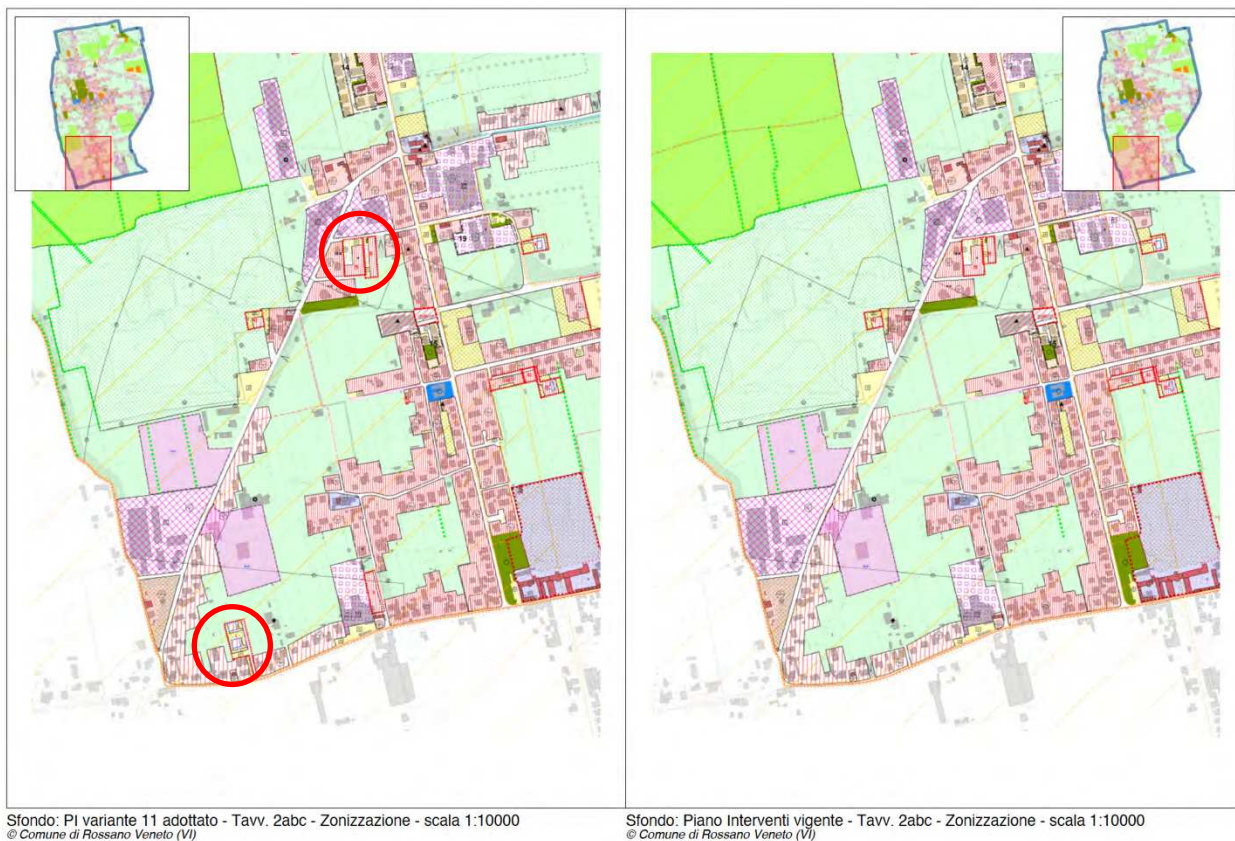
Analizzando innanzitutto le previsioni in aree di vincolo, emerge che la variante interviene in corrispondenza:

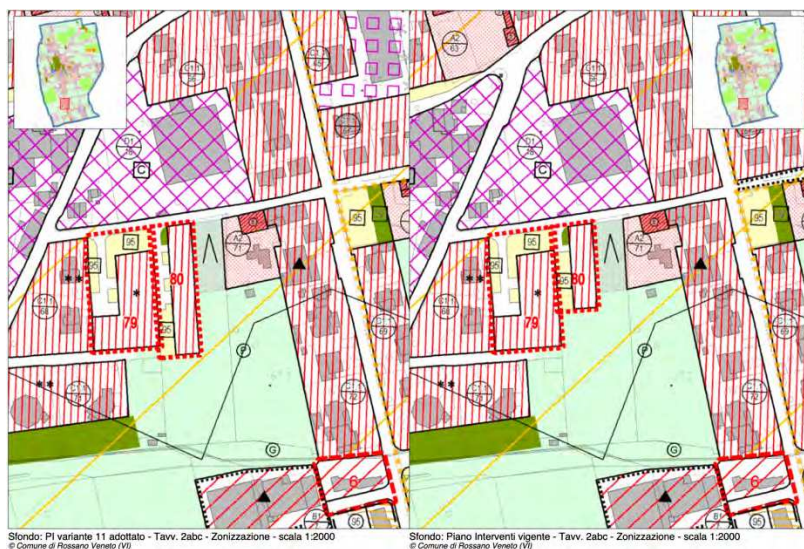
- *Dell'area di vincolo paesaggistico della roggia Vica Cappella (ai sensi dell'art. 142 lettera c del Codice): in questo ambito la variante accoglie un'istanza di variante verde. In questo senso la variante apporta un contributo migliorativo rispetto agli obiettivi di tutela delle pertinenze del corso d'acqua.*

L'analisi evidenzia inoltre la capacità della variante di interferire con elementi di interesse storico ambientale culturale che sebbene non soggetti a vincoli specifici sono tutelati dalla pianificazione comunale in quanto rappresentativi del patrimonio locale:

- *L'area di variante n.15 implementa una zona per strutture ricettive contigua a un'esistente attività di ristorazione. Tale attività si svolge attualmente su un edificio tutelato in quanto di pregio storico, ambientale e culturale. Si tratta infatti di un edificio rappresentativo dei caratteri tipici dell'architettura rurale. La variante non incide quindi direttamente sul bene tutelato, ma richiama la necessità di armonizzare le previste costruzioni con i valori riconosciuti.*

Infine, in corrispondenza di due aree di variante si intercetta il tema dei coni visuali. Entrambi gli interventi, aree di variante n.19 e n.28, si collocano nel settore meridionale del territorio comunale, lungo i filamenti residenziali consolidatisi sulla viabilità. I coni visuali intercettati dalla variante si collocano proprio in corrispondenza di varchi del sistema insediativo verso il territorio agricolo integro compreso entro l'edificazione.





A nord, l'area di variante n. 28 interviene su una previsione vigente aumentando la superficie di intervento. Tale intervento mantiene invariate l'individuazione del cono visuale vigente in quanto l'intervento, agendo in termini di maggiore profondità della previsione, preserva il varco sul sistema insediativo evitandone la saldatura.

A sud, l'area di variante n.19 comporta lo stralcio del cono visuale in quanto in corrispondenza dello stesso sarà realizzata la viabilità di accesso alla nuova edificazione.

In realtà, come evidenzia l'immagine sottostante, già allo stato attuale in corrispondenza del cono è presente una viabilità di accesso che sarà confermata dalla variante. I presupposti per la conservazione del cono sono quindi già compromessi allo stato attuale.

Trasformazione del paesaggio a seguito di interventi di artificializzazione

Criticità	A fronte dei valori diffusi, la sensibilità va ricercata nella relazione tra dinamiche di trasformazioni ed esigenze di tutela.	
Natura	--	--
Scala geografica	--	--
Tipologia	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--

<i>Sensibilità</i>	--	--
		0

Misure di mitigazione:

In relazione alle specifiche previsioni di variante, si ritiene opportuno che la prevista nuova zona D4 corrispondente all'area di variante n.15 debba essere attuata in considerazione dei valori segnalati. In particolare, le caratteristiche della nuova edificazione dovranno armonizzarsi alla contigua zona A identificativa dell'edificio con valore storico, ambientale, culturale e al territorio agricolo circostante. Tali aspetti potranno essere maggiormente approfonditi in sede di pianificazione attuativa.

Variazione della composizione volumetrica

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione. Oltre all'entità della trasformazione, la tabella seguente segnala l'interferenza con elementi oggetto di tutela segnalati dal PAT o dal PTRC/PTCP.

Rif. area	Variazione	Vincoli	Elementi di tutela/pregio
23	Traslazione di zona insediativa		Coni visuali
24	Aumento di capacità edificatoria		
18	Aumento di capacità edificatoria		

L'analisi evidenzia che l'unica zona di intervento che intercetta elementi di tutela è la n.23. Essa prevede la traslazione di una zona insediativa vigente a fronte della dimostrata impossibilità attuativa. La traslazione della zona C interferisce con un cono visuale posto lungo la viabilità, rivolto al contesto figurativo di villa Ca' Minotto, situata nel territorio comunale di Rosà. La prevista traslazione riduce il cono visuale riconoscibile allo stato attuale.

Quest'ultimo non consente già allo stato attuale adeguata profondità sul territorio agricolo per la presenza di edilizia di "terza fila". La ricomposizione del lotto è effettuata tenendo conto di ciò, quindi ricercando l'allineamento con l'edificio esistente al fine di preservare la vista maggiormente integra.

Si rileva infine che, il vigente PTCP dal quale è derivata la perimetrazione del contesto figurativo, nelle planimetrie di cui all'Allegato A (riportate al capitolo 4.5) non indica in corrispondenza di questo ambito alcun cono visuale da preservare. È possibile quindi ritenere che la previsione di PAT/PI sia volta a preservare varchi inedificati più che alla valorizzazione di punti di vista significativi. A tale proposito si evidenzia che la variante non determina la saldatura del filamento residenziale.



Trasformazione della percezione dei luoghi a seguito della variazione della composizione volumetrica		
Criticità	A fronte dei valori diffusi, la sensibilità va ricercata nella relazione tra dinamiche di trasformazioni ed esigenze di tutela.	
Natura	La natura della pressione è NULLA in quanto la variante non è in grado di incidere sulla conservazione dei valori riconosciuti.	0
Tipologia	--	--
Scala geografica	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--
Sensibilità	--	--
		0

5.8 Agenti fisici

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti							
<i>Fonti</i>	Mappatura rischio Radon, ARPAV Mappa degli impianti di telecomunicazione attivi in Veneto, ARPAV Superamento delle soglie del DPCM 8/7/2003 riscontrate da ARPAV in Veneto dal 2006 fino a dicembre 2022.						
<i>Dati</i>	L'analisi dei fattori di rischio si basa sulla seguente check list: <table border="1"> <tr> <td><i>Gas Radon</i></td><td>Tra le fonti di radiazione ionizzante si segnala il gas Radon, gas naturale che in elevate concentrazioni può determinare seri rischi per la salute umana. Secondo le indagini effettuate da ARPAV, il territorio di Rossano Veneto è classificato a rischio Radon in quanto più del 15% delle abitazioni oggetto di campionamento hanno superato il valore di 200 Bq/mc.</td></tr> <tr> <td><i>Linee elettriche</i></td><td>Il territorio comunale ospita nel settore nordoccidentale una sottostazione elettrica raggiunta da un elettrodotto. La pianificazione operativa vigente identifica per tale elemento una congrua fascia di rispetto. Entro tale fascia di rispetto non si rileva la presenza di insediamenti significativi. Dal 2006 al 2022 ARPAV non ha rilevato alcun superamento delle soglie del DPCM 8/7/2003.</td></tr> <tr> <td><i>Stazioni per telecomunicazioni</i></td><td>Le stazioni per le telecomunicazioni complessivamente attive nel territorio comunale sono sette, poste ai margini del tessuto edificato denso. Per queste stazioni ARPAV ha prodotto stime sull'ampiezza e intensità di campo elettrico. In nessun caso si stima il superamento del valore limite di 6 V/m. Nonostante ciò si segnala il localizzato raggiungimento di tale limite a indicare situazioni di attenzione. Va in ogni caso segnalato che il ridotto numero di superamenti dei limiti di legge è dovuto prevalentemente al controllo preventivo, effettuato da ARPAV in fase di autorizzazione all'installazione di un nuovo impianto. In generale, nell'ambito regionale, un numero considerevole di superamenti dei limiti di legge è stato riscontrato, invece, per gli impianti radiotelevisivi. Le radio funzionano per la maggior parte con tecnologia analogica con elevate potenze e sono le maggiori responsabili dei superamenti dei limiti di legge. Con l'introduzione del digitale terrestre, tutte le antenne televisive sono state modificate e trasmettono solo in digitale, usando una potenza inferiore rispetto a quella del segnale analogico. Da segnalare che nessun nuovo superamento è stato rilevato dal 2012.</td></tr> </table>	<i>Gas Radon</i>	Tra le fonti di radiazione ionizzante si segnala il gas Radon, gas naturale che in elevate concentrazioni può determinare seri rischi per la salute umana. Secondo le indagini effettuate da ARPAV, il territorio di Rossano Veneto è classificato a rischio Radon in quanto più del 15% delle abitazioni oggetto di campionamento hanno superato il valore di 200 Bq/mc.	<i>Linee elettriche</i>	Il territorio comunale ospita nel settore nordoccidentale una sottostazione elettrica raggiunta da un elettrodotto. La pianificazione operativa vigente identifica per tale elemento una congrua fascia di rispetto. Entro tale fascia di rispetto non si rileva la presenza di insediamenti significativi. Dal 2006 al 2022 ARPAV non ha rilevato alcun superamento delle soglie del DPCM 8/7/2003.	<i>Stazioni per telecomunicazioni</i>	Le stazioni per le telecomunicazioni complessivamente attive nel territorio comunale sono sette, poste ai margini del tessuto edificato denso. Per queste stazioni ARPAV ha prodotto stime sull'ampiezza e intensità di campo elettrico. In nessun caso si stima il superamento del valore limite di 6 V/m. Nonostante ciò si segnala il localizzato raggiungimento di tale limite a indicare situazioni di attenzione. Va in ogni caso segnalato che il ridotto numero di superamenti dei limiti di legge è dovuto prevalentemente al controllo preventivo, effettuato da ARPAV in fase di autorizzazione all'installazione di un nuovo impianto. In generale, nell'ambito regionale, un numero considerevole di superamenti dei limiti di legge è stato riscontrato, invece, per gli impianti radiotelevisivi. Le radio funzionano per la maggior parte con tecnologia analogica con elevate potenze e sono le maggiori responsabili dei superamenti dei limiti di legge. Con l'introduzione del digitale terrestre, tutte le antenne televisive sono state modificate e trasmettono solo in digitale, usando una potenza inferiore rispetto a quella del segnale analogico. Da segnalare che nessun nuovo superamento è stato rilevato dal 2012.
<i>Gas Radon</i>	Tra le fonti di radiazione ionizzante si segnala il gas Radon, gas naturale che in elevate concentrazioni può determinare seri rischi per la salute umana. Secondo le indagini effettuate da ARPAV, il territorio di Rossano Veneto è classificato a rischio Radon in quanto più del 15% delle abitazioni oggetto di campionamento hanno superato il valore di 200 Bq/mc.						
<i>Linee elettriche</i>	Il territorio comunale ospita nel settore nordoccidentale una sottostazione elettrica raggiunta da un elettrodotto. La pianificazione operativa vigente identifica per tale elemento una congrua fascia di rispetto. Entro tale fascia di rispetto non si rileva la presenza di insediamenti significativi. Dal 2006 al 2022 ARPAV non ha rilevato alcun superamento delle soglie del DPCM 8/7/2003.						
<i>Stazioni per telecomunicazioni</i>	Le stazioni per le telecomunicazioni complessivamente attive nel territorio comunale sono sette, poste ai margini del tessuto edificato denso. Per queste stazioni ARPAV ha prodotto stime sull'ampiezza e intensità di campo elettrico. In nessun caso si stima il superamento del valore limite di 6 V/m. Nonostante ciò si segnala il localizzato raggiungimento di tale limite a indicare situazioni di attenzione. Va in ogni caso segnalato che il ridotto numero di superamenti dei limiti di legge è dovuto prevalentemente al controllo preventivo, effettuato da ARPAV in fase di autorizzazione all'installazione di un nuovo impianto. In generale, nell'ambito regionale, un numero considerevole di superamenti dei limiti di legge è stato riscontrato, invece, per gli impianti radiotelevisivi. Le radio funzionano per la maggior parte con tecnologia analogica con elevate potenze e sono le maggiori responsabili dei superamenti dei limiti di legge. Con l'introduzione del digitale terrestre, tutte le antenne televisive sono state modificate e trasmettono solo in digitale, usando una potenza inferiore rispetto a quella del segnale analogico. Da segnalare che nessun nuovo superamento è stato rilevato dal 2012.						

Inquinamento acustico

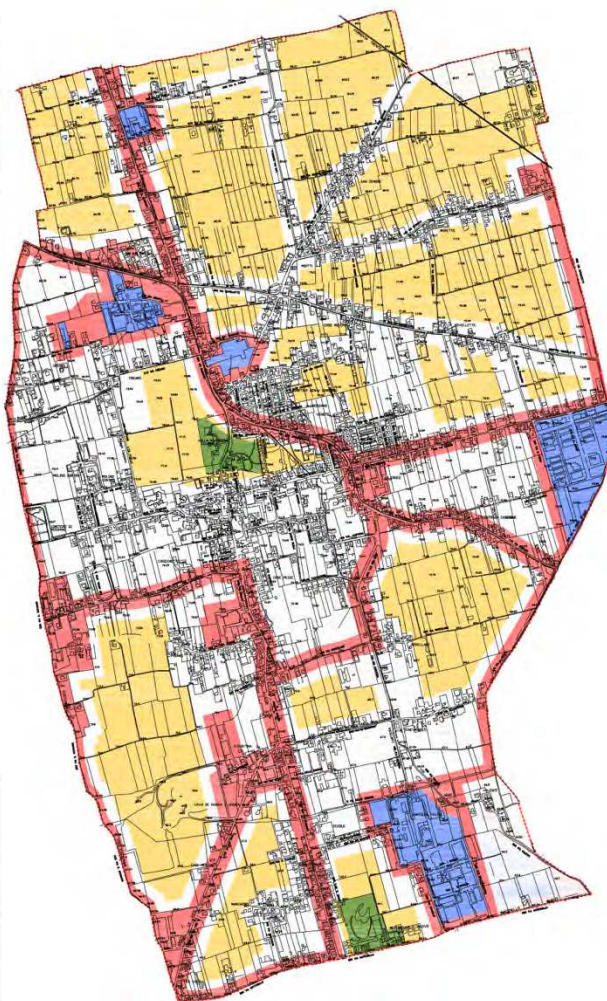
Fonti Q.C. comunale

Dati Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 18/11/2005 è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 "Norme in materia di inquinamento acustico".

Il territorio comunale è suddiviso in classi a ciascuna delle quali sono associati valori sonori limite.

Dalla cartografia di Piano si nota che gran parte del territorio comunale è classificato in zona III. Ne sono esclusi i principali assi viari e le immediate pertinenze, posti in classe IV e le zone produttive identificabili poste in classe V.

Le zone agricole a maggiore integrità, poste anche in prossimità di beni vincolati sul piano paesaggistico e architettonico, sono zonizzate in classe II, mentre i beni oggetto di tutela in classe I.



CLASSE	DESCRIZIONE	VALORE LIMITE (dB)
CLASSE I	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	50-40
CLASSE II	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55-45
CLASSE III	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	60-50
CLASSE IV	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	65-55
CLASSE V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70-60
CLASSE VI	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70-70

LEGENDA			
ZONING	SIMBOLOGIA	DESCRIZIONE	GIORNO-NOTT
		CLASSE I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE AREE NELLE QUALI LA QUIETE RAPPRESENTA UN ELEMENTO DI BASE PER LA LORO UTILIZZAZIONE - AREE DESTINATE AL RIPOSO ED ALLO SVAGO, AREE RESIDENZIALI RURALI, AREE DI PARTICOLARE INTERESSE URBANISTICO, PARCHI PUBBLICI	50-40
		CLASSE II AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE AREE URBANE INTERESSATE PREVALENTEMENTE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE, CON BASSA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON LIMITATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI ED ASSENZA DI ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI.	55-45
		CLASSE III AREE DI TIPO MISTO AREE URBANE INTERESSATE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE O DI ATTRAVERSAIMENTO, CON MEDIA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI E CON ASSENZA DI ATTIVITA' INDUSTRIALI, AREE RURALI INTERESSATE DA ATTIVITA' CHE IMPIEGANO MACCHINE OPERATRICI.	60-50
		CLASSE IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI, LE AREE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE, LE AREE PORTUALI, LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE.	65-55
		CLASSE V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI AREE INTERESSATE DA INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E CON SCARSITA' DI ABITAZIONI	70-60
		CLASSE VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI AREE ESCLUSIVAMENTE INTERESSATE DA ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRIVE DI INSEDIAMENTI ABITATIVI	70-70

Inquinamento luminoso

Fonti *Brillanza relativa del cielo notturno, ARPAV*

Dati Con il termine inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce del cielo notturno dovuta alla luce artificiale. Il fenomeno è dovuto al flusso luminoso disperso verso il cielo (circa il 25-30% di flusso luminoso degli impianti d'illuminazione pubblica viene disperso verso il cielo) e quindi non dalla parte "utile" della luce. Le principali sorgenti sono gli impianti di illuminazione esterna notturna e l'illuminazione interna che sfugge all'esterno, come ad esempio l'illuminazione delle vetrine. La "Brillanza relativa del cielo notturno" è un indicatore che rende possibile la quantificazione del grado di inquinamento luminoso dell'atmosfera e valutare gli effetti sugli ecosistemi e il degrado della visibilità stellare. Il territorio di Rossano Veneto ha livelli di brillantezza compresi tra il 300% e il 900%. Il Comune rientra nella fascia di maggior protezione prevista dalla legge ovvero entro il raggio di 25 chilometri dagli osservatori professionali.

Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio regionale permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso, nel 2010 Rossano vedeva la presenza di 1.580 punti luce con un consumo annuo di 685.896 kwh; nel 2013 si rileva l'aumento dei punti luce fino a 1.614 con un consumo in tendenziale calo pari a 535.257 kwh. Ciò evidenzia un progressivo processo di efficientamento della rete di illuminazione pubblica.

Criticità e sensibilità	I fattori di rischio per la salute umana sono connessi alla concentrazione di gas radon negli ambienti abitativi, all'inquinamento luminoso e acustico connesso alle infrastrutture di traffico e alle aree produttive.
Stato della componente rilevato dal RA del PAT	Il Rapporto ambientale conferma quanto contenuto nella presente analisi.
Informazioni relative al monitoraggio	Il Programma di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del PAT prevede l'analisi dei punti di emissione luminosa, l'analisi del numero di abitanti posti in fascia di rispetto da elettrodotto e il numero di abitanti posti in prossimità di sorgenti di inquinamento acustico. Per quanto riguarda le interferenze tra attività edificatoria e inquinamento elettromagnetico e acustico, la gestione è rimandata alla pianificazione nell'ambito del PI (che riporta correttamente le fasce di rispetto) e al piano di zonizzazione acustica vigente. Il Comune non è dotato di Piano per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

5.8.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico insediativo può aumentare l'esposizione della popolazione a fattori di rischio
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico insediativo può incidere sui fattori di rischio
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	--	--
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondiscono gli effetti in relazione ai singoli fattori di pressione individuati.

Variazione del carico residenziale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione. Oltre all'entità della trasformazione e alla natura della pressione, la tabella seguente indica l'interferenza con elementi di rischio per la salute umana riconducibili all'inquinamento acustico e a quello derivante dalla presenza di elettrodotti.

Non si analizzano invece in termini specifici l'inquinamento connesso alla concentrazione di gas radon e quello luminoso in quanto si tratta di forme di inquinamento generalizzate all'intero territorio comunale. Per questi vale la pena richiamare le misure di mitigazione/prevenzione già previste dalle NTO vigenti che anche gli interventi di varianti saranno tenuti a rispettare.

In particolare, il tema del gas radon è rimandato al Regolamento Edilizio comunale che dall'art. 42 prescrive l'adozione di specifiche misure di protezione nel caso di interventi comportanti la creazione di nuove unità abitative o vani abitabili, in particolare per i locali interrati e seminterrati.

Per ciò che concerne l'inquinamento luminoso, l'art. 74 delle NTO prevede specifiche misure da adottare nella realizzazione di impianti di illuminazione esterna, anche privati, coerenti con quanto disposto dalla L.r. 17/2009.

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione	Inquinamento acustico (*)	Inquinamento radiazioni non ionizzanti	Aree produttive (**)
7/8/9/10	1.711 mc	+	x(9)		
12	2.419 mc	-			x
13	220 mc	-			
14	600 mc	-	x		x
16	589 mc	-			
17	600 mc	-	x		
18	391 mc	-			
19	1.200 mc	-			
21	198 mc	-	x		
22	214 mc	-	x		x
24	50 mc	-			
25	52 mc	-			
26	800 mc	-	x		
27	600 mc	-			
Totale	6.222 mc aggiuntivi				

*si considera l'inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare. Si segnano come interessate da inquinamento le aree soggette a un livello sonoro superiore ai limiti della classe III (60 dBA).

** l'analisi considera la contiguità con tessuti produttivi.

Innanzitutto, si segnala che nessuna area di variante si colloca all'interno della fascia di rispetto di elettrodotti.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, le aree di variante interferenti con classi acustiche con limiti maggiori della classe III sono comprese nella classe IV comprensiva di aree ad intensa attività umana. In questa classe sono comprese prevalentemente le pertinenze dei tratti viari principali; quindi, le zone dove di rileva rumore prodotto dal traffico veicolare.

Per quanto riguarda invece la potenziale conflittualità con destinazioni del suolo capaci di generare fattori di disturbo per la salute umana (rumori, emissioni ecc.) l'analisi evidenzia le situazioni di potenziale conflittualità data dal fattore di prossimità. Di seguito si approfondisce tale potenziale interferenza:

- *Area di variante n.12 – la variante riclassifica una porzione di zona con destinazione commerciale-direzionale in favore della destinazione residenziale. La nuova area residenziale si sviluppa quindi in adiacenza a uno stabilimento destinato attualmente alla commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Il principale fattore di interferenza sarà quindi connesso al rumore generato dalla movimentazione delle merci. In questo caso l'accordo recepito dalla variante prescrive l'adozione di forme di mitigazione acustica verso ovest, quindi verso il lotto con destinazione commerciale;*
- *Area di variante n.14 – anche in questo caso la variante riclassifica una porzione di zona artigianale, attualmente occupata da un'attività di falegnameria, al fine di riconoscere un volume residenziale esistente. L'edificio si colloca in un contesto di fabbricati artigianali spesso accostati a edifici residenziali, in alcuni casi connessi allo svolgimento dell'attività. Si rileva che l'edificio esistente riconosciuto dalla variante anche con l'attribuzione di un volume aggiuntivo è dotato di sufficienti superfici a verde pertinenziale con funzione di mitigazione;*
- *Area di variante n.22 – la variante ammette l'ampliamento di una zona C1 vigente verso un insediamento produttivo fuori zona destinato alla lavorazione del legno. In questo caso l'ampliamento ammesso è funzionale alla realizzazione di una tettoia con ricovero attrezzi, quindi non con l'implementazione di spazi abitativi.*

Alterazione del rischio per la salute umana a seguito della variazione del carico insediativo residenziale		
Criticità	I fattori di rischio per la salute umana sono connessi alla concentrazione di gas radon negli ambienti abitativi, all'inquinamento luminoso e acustico connesso alle infrastrutture di traffico e alle aree produttive.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NEGATIVA in quanto la variante varia il carico insediativo in corrispondenza di aree soggette a inquinamento acustico causato dal traffico veicolare o da insediamenti produttivi. La NON SIGNIFICATIVITÀ dell'effetto è determinata dalla consistenza del volume coinvolto (3.868 mc aggiuntivi considerando anche il contributo delle varianti verdi) e dalla bassa pressione sonora stimata (65 dBA) solo di poco superiore al limite della classe III comunemente assegnata alle aree residenziali miste (60 dBA). Si richiamano inoltre le misure di mitigazione già implementate nelle NTO (*).	-1
<i>Scala geografica</i>	Locale in quanto la variante incide puntualmente	1
<i>Tipologia</i>	L'effetto è indiretto	1
<i>Durata</i>	>5 anni	3
<i>Reversibilità</i>	Reversibile con l'adozione di opportune misure di inserimento	1
<i>Impatti cumulativi</i>	Assenza di fattori di impatto cumulativi	0
<i>Sensibilità</i>	La tematica ha rilevanza su scala comunale	2
		-7

Misure di mitigazione previste dall'art. 79 delle NTO:

La norma indica che le superfici a verde garantiscono un buon livello di attenuazione (circa 4,6 dBA per ogni raddoppio della distanza) per questa ragione, al fine della mitigazione dell'effetto connesso al rumore prodotto dal traffico veicolare o dalla contiguità con tessuti produttivi, la nuova edificazione dovrà collocarsi in posizione arretrata rispetto alle fonti di inquinamento, garantendo una adeguata dotazione arborea/arbustiva di mitigazione.

Variazione del carico produttivo/commerciale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione. Oltre all'entità della trasformazione e alla natura della pressione, la tabella seguente indica l'interferenza con tessuti residenziali, quindi con funzioni che potrebbero risultare non compatibili, o con fattori di rischio per la salute dei lavoratori.

Rif. area	Variazione carico	Destinazione	Natura pressione
12	1.359 mq	Commerciale/Direzionale (D3)	+
14	1.382 mq	Artigianale/Commerciale (D2)	+
15	1.600 mq	Turistica (D4)	-

Gli effetti connessi alle azioni di variante n.12 e 14 sono già stati oggetto di analisi in quanto determinano l'aumento del carico residenziale in aree attualmente zonizzazione come D.

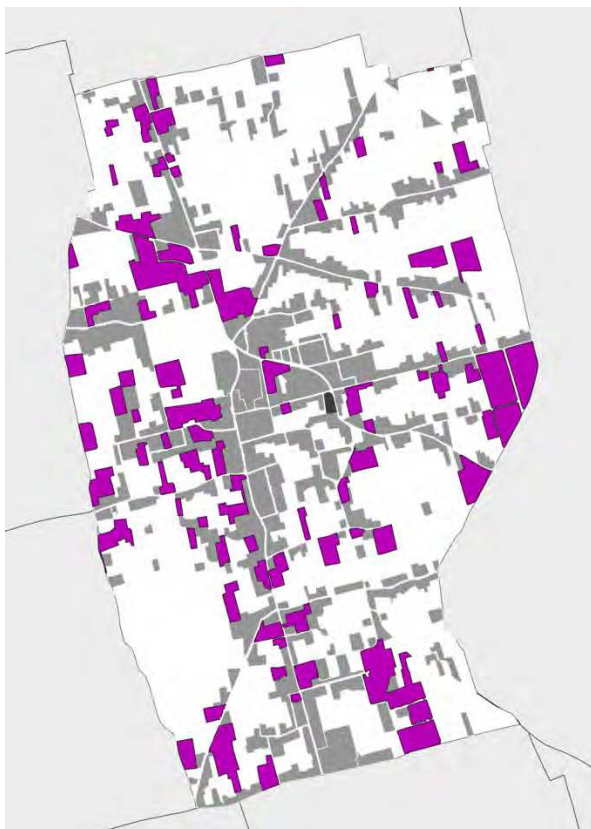
Resta da verificare la sostenibilità dell'azione di variante n.15 volta all'insediamento di una nuova funzione turistico ricettiva. L'area nella quale ricade tale attività non è coinvolta da sorgenti di inquinamento. In particolare, è posta all'esterno della fascia di rispetto di sorgenti di radiazione, è posta in classe acustica III, coerente con la funzione ammessa, non è contigua ad aree o edifici produttivi.

Alterazione del rischio per la salute umana a seguito della variazione del carico insediativo produttivo

<i>Criticità</i>	I fattori di rischio per la salute umana sono connessi alla concentrazione di gas radon negli ambienti abitativi, all'inquinamento luminoso e acustico connesso alle infrastrutture di traffico e alle aree produttive.	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è NULLA in quanto non si prevede l'aumento dei fattori di impatto attuali.	0
<i>Tipologia</i>	--	--
<i>Scala geografica</i>	--	--
<i>Durata</i>	--	--
<i>Reversibilità</i>	--	--
<i>Impatti cumulativi</i>	--	--
<i>Sensibilità</i>	--	--
		0

5.9 Sistema insediativo

Rifiuti urbani	
<i>Fonti</i>	<i>Produzione di rifiuti urbani 2010-2022, ARPAV</i>
<i>Dati</i>	Rossano Veneto registra nel 2022 una produzione di rifiuti urbani pro capite pari a 378,08 kg circa. In assenza di una normativa che indica un valore soglia di produzione di rifiuto urbano pro capite, viene assunto come riferimento il dato medio regionale di 453 kg. Il Comune di Rossano Veneto presenta quindi valori di produzione inferiori alla media regionale. Va inoltre evidenziato che il dato di produzione procapite di rifiuti al 2010 era pari a 333 kg, quindi inferiore al dato odierno. Guardando poi alla percentuale di raccolta differenziata, nel 2022 si raggiunge un valore pari a 80,5%, in netto miglioramento rispetto al 68,29% registrato nel 2010. Il nuovo Piano Regionale Rifiuti prevede per il 2030 il raggiungimento del 84%. Rossano Veneto si colloca quindi ancora al di sotto del limite di legge, ma con una percentuale di raccolta differenziale superiore alla media regionale attestata su 76,2%. Il sistema in uso per la raccolta del rifiuto differenziato è quello porta a porta.
Organizzazione del sistema insediativo	
<i>Fonti</i>	<i>Q.C. comunale</i> <i>Servizio Statistico regionale</i>
<i>Dati</i>	Il centro urbano del capoluogo è caratterizzato da un tessuto edilizio sviluppatosi prevalentemente “a cortina”, per aggregazione di unità edilizie minori. A sud il modello insediativo ha una variante con l’inserimento di alcune strutture a corte con annessi, intercalate da spazi vuoti. La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro, dapprima lungo l’asse viario nord-sud, poi progressivamente lungo tutti gli assi viari determinando una struttura ramificata con netta prevalenza di residenza ed attività produttive. Per quanto concerne l’edificato produttivo, la sua presenza è molto diffusa, con modello legato all’artigianato ed al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto ed attività svolte. Sono presenti due aree produttive monofunzionali di una certa entità, ad est e a sud nella zona di Mottinello. Sono inoltre presenti numerose attività produttive “fuori zona” diffuse sul territorio, sia all’interno dell’area agricola che degli insediamenti residenziali.



Rappresentazione delle categorie di uso del suolo relative al sistema insediativo. In grigio scuro le aree insediative a maggiore densità, in grigio chiaro gli edifici sparsi, in viola le aree produttive.

Nel territorio comunale sono presenti numerosi allevamenti, anche di carattere intensivo. Nell'ambito delle analisi propedeutiche al PAT se ne rilevavano complessivamente 9. Il calcolo delle relative fasce di rispetto indica potenziali incompatibilità tra tali elementi e lo sviluppo insediativo.

Organizzazione del sistema infrastrutturale

Fonti *QC comunale*

Dati Il principale asse di comunicazione stradale è la strada regionale n. 245 Trento - Venezia che taglia diagonalmente il Comune passando in adiacenza del centro. Completano il sistema infrastrutturale gli assi provinciali della SP 57 e SP56 di collegamento nord-sud e la SP 55 di collegamento con la SS47.

In generale non si rilevano particolari fenomeni di congestionamento della rete stradale, nonostante gli elevati volumi di traffico lungo la viabilità regionale.

Ad Ovest, poco oltre il confine comunale, si trova la stazione ferroviaria di Rossano Veneto (sulla linea Bassano-Padova), mentre la linea ferroviaria Bassano-Venezia interseca l'appendice nord-orientale del territorio comunale.

Per quanto riguarda il sistema di trasporto pubblico su gomma, l'asse portante del sistema di trasporto pubblico è incardinato sulla SR 245.

Criticità e sensibilità

La commistione tra tessuto residenziale e produttivo è elevata. Al contempo si rileva la presenza di un numero discreto di allevamenti intensivi.

Stato della componente rilevato dal RA del PAT	Il RA analizza nello specifico il tema relativo ai rifiuti per il quale si rileva che i dati di produzione annuale di rifiuti desunti dai MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) di Rossano Veneto relativi al periodo 2001-2006, rilevano un generale trend in crescita, determinato per lo più dai materiali conferiti all'ecocentro comunale.
Informazioni relative al monitoraggio	Il Programma di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del PAT prevede la verifica periodica della produzione di rifiuti totale e della percentuale di raccolta differenziata. Si tratta di temi monitorati in relazione agli obiettivi prefissati a livello regionale e nazionale.

5.9.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico incide sull'organizzazione territoriale degli insediamenti oltre che sul sistema infrastrutturale
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico incide sull'organizzazione territoriale degli insediamenti oltre che sul sistema infrastrutturale
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	--	--
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	X	Il potenziale delle dotazioni pubbliche qualifica il sistema insediativo

Di seguito si approfondiscono gli effetti in relazione ai singoli fattori di pressione individuati.

Ai fini dell'analisi degli effetti sul sistema insediativo si considera il grado di incidenza della variante sul dimensionamento previsto dal PAT in relazione ai singoli ATO. L'organizzazione del territorio in ambiti omogenei, per ciascuno dei quali è definito uno specifico dimensionamento calibrato sugli obiettivi di sviluppo, determina le condizioni di sostenibilità dello stesso.

Il PAT di Rossano Veneto individua quattro ATO:

- ATO 1 – Agricolo nord;
- ATO 2 – Edificato centro;
- ATO 3 – Agricolo sud;
- ATO 4 – Produttivo Mottinello.

Per ciascuno di questi il Piano prevede uno specifico dimensionamento.

A.T.O. 1

Descrizione

Agricolo nord

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici
			mq/abitante
			Primari e Secondari
Residenziale	mc	66.000	30
Commerciale	mq		
Direzionale	mq	5.000	
Produttivo	mq		
Turistico	mc		
Abitante teorico		mc	270
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq		
	7.333		244

Note

A.T.O. 2

Descrizione				
Edificato centro				
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici	
			mq/abitante	
			Primari e Secondari	
Residenziale	mc	186.000	30	
Commerciale	mq			
Direzionale	mq	15.000		
Produttivo	mq			
Turistico	mc	5.000		
Abitante teorico		mc	270	
Totale		Aree per servizi	Abitanti teorici	
		mq	numero	
		20.667	689	
Note				

A.T.O. 3	Descrizione Agricolo sud			
	Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici <i>mq/abitante</i>
				Primari e Secondari
	Residenziale	mc	51.000	30
	Commerciale	mq		
	Direzionale	mq		
	Produttivo	mq		
	Turistico	mc		
	Abitante teorico		mc	270
	Totale	Aree per servizi <i>mq</i>		Abitanti teorici <i>numero</i>
		5.667		189
	Note			

A.T.O. 4	Descrizione Produttivo Mottinello			
	Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici <i>mq/abitante</i>
				Primari e Secondari
	Residenziale	mc	68.000	30
	Commerciale	mq		
	Direzionale	mq		
	Produttivo	mq		
	Turistico	mc	5.000	
	Abitante teorico		mc	270
	Totale		Aree per servizi <i>mq</i>	Abitanti teorici <i>numero</i>
7.556			252	
Note				

Variazione del carico residenziale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente con la riduzione del carico insediativo).

Oltre all'entità della trasformazione e alla natura della pressione, la tabella seguente segnala l'ATO di riferimento. La verifica degli effetti della variante assume infatti quale riferimento il quadro strategico del PAT costituito dal dimensionamento dei vari ATO. Questi ultimi riflettono l'organizzazione insediativa alla quale la pianificazione deve tendere.

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione	ATO
7/8/9/10	1.711 mc	+	4(7) 1(8) 2(9) 3(10)
12	2.419 mc	-	4
13	220 mc	-	1
14	600 mc	-	2
16	589	-	1
17	600 mc	-	2
18	391 mc	-	4
19	1.200 mc	-	4
21	198 mc	-	1
22	214 mc	-	2
24	50 mc	-	1
25	52 mc	-	1
26	800 mc	-	3
27	600 mc	-	2

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione	ATO
Totale	6.222 mc aggiuntivi		

La variante prevede nel complesso l'aumento del carico insediativo residenziale. L'incidenza sull'organizzazione insediativa e infrastrutturale può essere verificata analizzando l'effetto delle varianti proposte rispetto alle strategie di PAT articolate per ATO, per le quali è già stata attestata la sostenibilità in sede di valutazione ambientale strategica.

La variante interviene sui singoli ATO nel modo seguente:

ATO	Variazione carico	Variazione carico/categoria		% sull'intero dimensionamento
1	+853 mc	Variante verde	256 mc	1,29%
		Aumento di capacità edificatoria	50 mc	
		Nuova edificazione	1.109 mc	
2	+1.050 mc	Variante verde	963 mc	0,56%
		Riclassificazione di zone insediativa	600 mc	
		Nuova edificazione	1.414 mc	
3	+480 mc	Variante verde	320 mc	0,94%
		Nuova edificazione	800 mc	
4	+3.838 mc	Variante verde	172 mc	5,64%
		Riclassificazione di zone insediativa	2.419 mc	
		Nuova edificazione	1.519 mc	

Va innanzitutto rilevato che la variante incide maggiormente nell'ATO 4. In generale le percentuali di incidenza dei carichi ammessi dalla variante in relazione al dimensionamento dei singoli ATO evidenzia la sostanziale irrilevanza dell'azione della variante.

La struttura riconoscibile allo stato attuale viene sostanzialmente conservata in quanto la variante opera sui margini insediativi con interventi puntuali.

Per quanto riguarda il tema della commistione tra tessuti residenziali e produttivi, di seguito si richiamano le considerazioni già richiamate in precedenza in relazione alle aree di variante che prevedono un aumento del carico insediativo residenziale in contiguità con zone D:

- *Area di variante n.12 – la variante riclassifica una porzione di zona con destinazione commerciale-direzionale in favore della destinazione residenziale. La nuova area residenziale si sviluppa quindi in adiacenza a uno stabilimento attualmente destinato alla commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Il contesto di intervento è misto residenziale – produttivo (ATO 4);*
- *Area di variante n.14 – anche in questo caso la variante riclassifica una porzione di zona artigianale, attualmente occupata da un'attività di falegnameria, al fine di riconoscere un volume residenziale esistente. L'edificio si colloca in un contesto di fabbricati artigianali spesso accostati a edifici residenziali, in alcuni casi connessi allo svolgimento dell'attività (ATO 2);*

- *Area di variante n.22 – la variante ammette l’ampliamento di una zona C1 vigente verso un insediamento produttivo fuori zona destinato alla lavorazione del legno. L’ampliamento è esclusivamente finalizzato alla realizzazione di un volume accessorio (ATO 2).*

In tutti i casi evidenziati, la variante agisce all’interno di contesti insediativi in cui la commistione costituisce una caratteristica del sistema insediativo.

Per quanto riguarda l’interferenza tra allevamenti intensivi presenti nel territorio comunale e aree di sviluppo insediativo si evidenzia che la variante interviene esclusivamente in un caso nell’ambito delle fasce di rispetto di questi, correttamente riportate nelle tavole di PI. Si tratta dell’area di variante n.22 per la quale si ammette un aumento di carico finalizzato alla realizzazione di un volume accessorio.

Modifica dell’assetto del sistema insediativo a seguito della variazione del carico aggiuntivo residenziale		
Criticità	La commistione tra tessuto residenziale e produttivo è elevata. Al contempo si rileva la presenza di un numero discreto di allevamenti intensivi.	
Natura	La natura della pressione è POSITIVA in quanto in linea generale, la variante è compatibile con il dimensionamento massimo di PAT e con la lettura della struttura insediativa esistente. Si tratta di azioni di rimarginatura e consolidamento del sistema insediativo esistente che non sono in grado di incidere in modo alterare la struttura insediativa prevista.	+1
Scala geografica	--	--
Tipologia	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--
Sensibilità	--	--
		+1

Variazione del carico produttivo/commerciale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione (con segno + sono contrassegnate le aree di variante che agiscono positivamente riducendo il carico insediativo). Oltre all’entità della trasformazione e alla natura della pressione, la tabella seguente segnala l’ATO di riferimento. La verifica degli effetti della variante assume infatti quale riferimento il quadro strategico del PAT costituito dal dimensionamento dei vari ATO. Questi ultimi riflettono l’organizzazione insediativa alla quale la pianificazione deve tendere.

Rif. area	Variazione carico	Destinazione	Natura pressione	ATO
12	1.359 mq	Commerciale/Direzionale (D3)	+	4
14	1.382 mq	Artigianale/Commerciale (D2)	+	2
15	1.600 mc	Turistica (D4)	-	1

Gli effetti connessi alle azioni di variante n.12 e 14 sono già stati oggetto di analisi in quanto determinano l’aumento del carico residenziale in aree attualmente zonizzazione come D. In entrambi i casi si è

evidenziato come l'azione della variante consolidi il carattere di commistione tra destinazioni diverse, già rilevabile allo stato attuale, seppure compatibili (si tratta infatti di attività commerciali e arginali di piccola taglia). La dimensione degli interventi e la possibilità di implementare adeguate mitigazioni rispetto a fenomeni di disturbo (vedi inquinamento acustico) riducono i possibili effetti.

Resta da verificare la sostenibilità dell'azione di variante n.15 volta all'insediamento di una nuova funzione turistico ricettiva nell'ATO 1. In questo caso, proprio in relazione alla specifica destinazione, non è tanto il dimensionamento dell'ATO a costituire termine di definizione del livello di sostenibilità (la funzione, infatti, attinge al dimensionamento residenziale), quanto le condizioni specifiche del sito di intervento. Quest'ultimo si colloca in posizione periurbana, contiguo a un'attività ristorativa esistente e ad attrezzature di interesse pubblico. La variante indica l'integrabilità delle funzioni già insediate con la nuova previsione. Per quanto riguarda il sistema di accessibilità, l'area di intervento è posta lungo via San Zenone, una viabilità comunale di dimensioni sufficienti a garantire un limitato flusso di traffico. Dal centro di Rossano, tale viabilità percorre uno dei filamenti residenziali che si estende verso nord est, assumendo, poco oltre la zona di intervento, i caratteri di una viabilità di tipo rurale. La sezione che consente il raggiungimento dell'area di intervento risulta in ogni caso sufficiente a sostenere il traffico veicolare generato dalle strutture commerciali, sportive e di interesse pubblico presenti. Si rileva inoltre che tali attività sono dotate di ampi parcheggi pertinenziali che permettono di limitare gli effetti connessi all'afflusso di utenti.

Il nuovo carico previsto si sostanzia nella realizzazione di quattro unità abitative con funzione turistico/ricettiva per un volume complessivo di 1.600 mc. Si ritiene che tale dimensione sia coerente con le caratteristiche del tessuto insediativo esistente.



Modifica dell'assetto del sistema insediativo a seguito della variazione del carico aggiuntivo turistico/ricettivo		
Criticità	La commistione tra tessuto residenziale e produttivo è elevata. Al contempo si rileva la presenza di un numero discreto di allevamenti intensivi.	
Natura	La natura della pressione è POSITIVA in quanto la variante introduce una nuova area destinata allo sviluppo turistico ricettivo. La nuova funzione è integrabile al contesto di intervento.	+1
Scala geografica	--	--
Tipologia	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--
Sensibilità	--	--
		+1

Variazione delle dotazioni pubbliche

L'attuazione degli accordi recepiti dalla variante implementa le dotazioni pubbliche rilevabili allo stato attuale, sostanzando un interesse pubblico alla definizione delle trasformazioni. La tabella seguente evidenzia il contributo della variante.

Rif. area	Variazione dotazioni	Destinazione	Natura pressione
12	--	Cessione aree per nuova viabilità	+
17	--	Adeguamento sezione viaria	+
19	465 mq	Parcheggio pubblico	+
23	325 mq	Parcheggio pubblico	+

La variante agisce localmente incrementando le dotazioni pubbliche in aree che presentano carenze/criticità. In particolare, interviene in tema di parcheggi pubblici, contribuendo con una dotazione aggiuntiva di 790 mq, e adeguando la viabilità esistente in corrispondenza di specifiche zone.

Qualificazione del sistema insediativo con nuove dotazioni pubbliche		
Criticità	Non si rilevano specifiche criticità.	
Natura	La natura della pressione è NULLA in quanto, sebbene la variante implementi localmente le dotazioni pubbliche, il contributo non è in grado di generare significativi effetti qualificanti sul sistema insediamento esistente.	0
Scala geografica	--	--
Tipologia	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--
Sensibilità	--	--
		0

5.10 Sistema socioeconomico

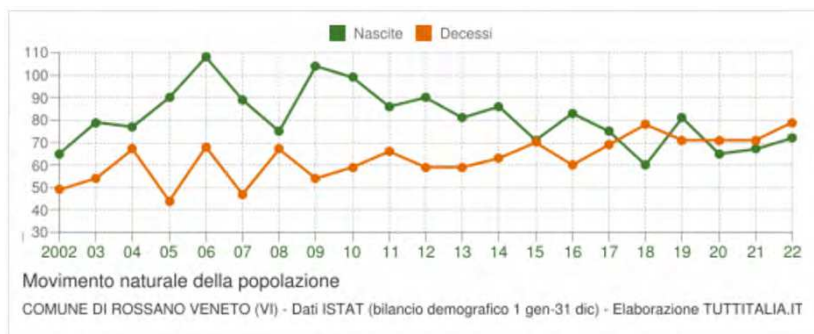
Popolazione

Fonti Tuttitalia, dati aggiornati al 2022

Dati Le tendenze demografiche rilevate dal 2001 segnano una tendenza complessivamente positiva: da una popolazione di 6.568 abitanti si è passati a 8.198 abitanti nel 2022. In realtà, la dinamica, crescente fino al 2010, ha successivamente visto un rallentamento e stabilizzazione: se tra il 2001 e il 2010 la popolazione è passata da 6.568 a 7.959 abitanti, nel decennio successivo la popolazione è aumentata di soli 239 abitanti.



Gli indici demografici spiegano tale dinamica: dopo il 2011 il saldo naturale comincia ad assottigliarsi, pur rimanendo leggermente positivo fino al 2016. Allo stesso modo quello migratorio vede dinamiche completamente diverse prima e dopo il 2011.



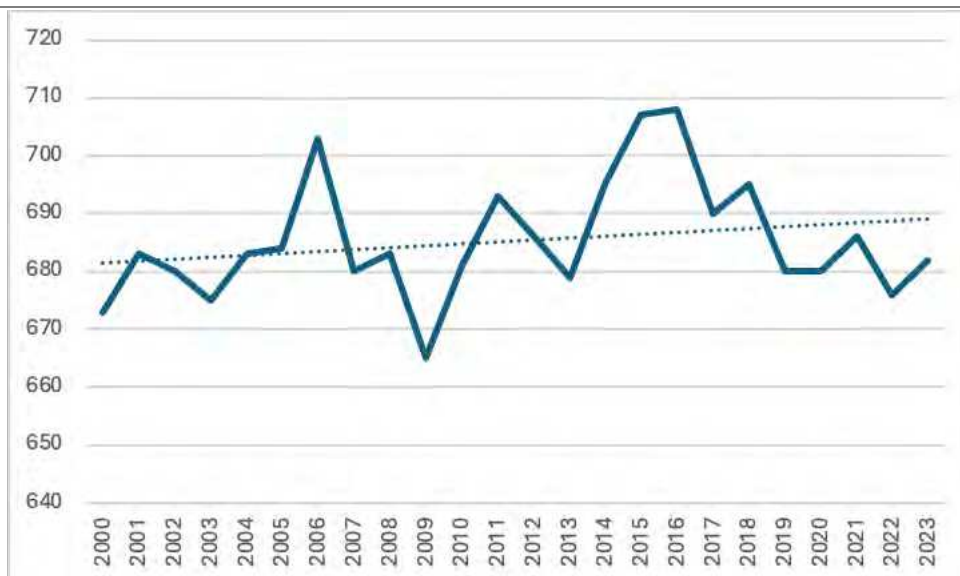
L'analisi degli indici demografici vede il progressivo invecchiamento della popolazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	108,2	46,8	121,7	80,6	0,0	9,8	7,4
2003	107,7	47,0	124,2	84,4	0,0	11,8	8,0
2004	111,5	48,5	116,6	86,7	0,0	11,2	9,8
2005	107,9	48,7	116,4	87,2	0,0	12,7	6,2
2006	110,1	49,6	109,2	89,5	0,0	14,9	9,4
2007	106,8	51,3	112,3	91,6	0,0	11,9	6,3
2008	105,6	51,5	104,5	93,0	0,0	9,8	8,7
2009	102,8	51,0	106,4	95,2	0,0	13,3	6,9
2010	103,4	52,6	106,1	98,6	0,0	12,5	7,5
2011	103,9	52,9	106,4	102,6	0,0	10,8	8,3
2012	106,2	54,5	102,2	108,5	0,0	11,3	7,4
2013	107,0	54,5	99,5	111,3	0,0	10,1	7,3
2014	110,3	55,0	96,4	115,8	0,0	10,6	7,8
2015	112,3	54,9	92,6	118,6	0,0	8,8	8,7
2016	115,7	54,4	90,6	124,9	0,0	10,3	7,4
2017	116,5	54,8	90,9	130,4	0,0	9,3	8,5
2018	120,4	54,5	89,2	135,4	0,0	7,4	9,6
2019	125,7	54,3	89,3	136,2	0,0	10,0	8,7
2020	125,1	54,0	95,5	138,9	0,0	8,0	8,7
2021	130,6	53,4	100,9	138,7	0,0	8,2	8,7
2022	134,9	52,3	103,7	137,2	0,0	8,8	9,6
2023	140,0	51,1	113,3	136,9	0,0	-	-

Sistema economico

Fonti Servizio statistico regionale

Dati Il tessuto economico locale vede la presenza di 682 imprese attive nel 2023. Il numero di imprese è in tendenziale aumento visto che nel 2000 se ne registravano 673.



Il settore economico prevalente è quello industriale, così come per i comuni contermini. Il tasso di occupazione nel territorio comunale è compreso tra il 50 e il 55%, mentre quello di disoccupazione è inferiore al 5%. Si tratta di valori anche in questo caso analoghi al contesto territoriale che indicano il buono stato del sistema economico locale.

**Criticità e
sensibilità**

Non si rilevano particolari elementi di criticità. Si segnala la progressiva stabilizzazione della popolazione, quindi il suo invecchiamento.

**Stato della
componente
rilevato dal RA
del PAT**

Il RA indica una dinamica positiva della popolazione così come dell'economica in genere.

**Informazioni
relative al
monitoraggio**

Il Programma di monitoraggio degli effetti connessi all'attuazione del PAT prevede la verifica dei principali indicatori relativi alle tendenze demografiche oltre che l'analisi delle dotazioni per la "città pubblica" (infrastrutture per la mobilità e verde).

5.10.1 Analisi dei potenziali effetti

I potenziali effetti sono riconducibili ai seguenti fattori di pressione.

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
1) Variazione del carico residenziale	X	La variazione del carico insediativo è in relazione con l'andamento demografico
2) Variazione del carico produttivo/commerciale	X	La variazione del carico insediativo è in relazione con le tendenze del sistema economico locale
3) Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	--	--

Fattori di pressione	SI (X)/NO (--)	Descrizione degli effetti
4) Variazione delle destinazioni d'uso	--	--
5) Variazione della composizione volumetrica	--	--
6) Variazione delle dotazioni pubbliche	--	--

Di seguito si approfondiscono gli effetti in relazione ai singoli fattori di pressione individuati.

Variazione del carico residenziale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione.

Rif. area	Variazione carico	Natura pressione
7/8/9/10	1.711 mc	+
12	2.419 mc	-
13	220 mc	-
14	600 mc	-
16	589	-
17	600 mc	-
18	391 mc	-
19	1.200 mc	-
21	198 mc	-
22	214 mc	-
24	50 mc	-
25	52 mc	-
26	800 mc	-
27	600 mc	-
Totale	6.222 mc aggiuntivi	

La variante prevede nel complesso l'aumento del carico insediativo residenziale vigente. Considerando il parametro di 270 mc/abitante, tale aumento si traduce in 23 abitanti teorici. La capacità edificatoria ammessa si concretizza nella maggior parte dei casi in singole abitazioni o nell'adeguamento di edifici esistenti, configurando nella gran parte dei casi azioni volte alla stabilizzazione della popolazione residente (come evidenziato dai termini degli accordi sottoscritti). La variante non prevede infatti nuove aree di espansione.

Andamento demografico e variazione del carico aggiuntivo residenziale		
Criticità	Si rileva la progressiva stabilizzazione della popolazione.	
Natura	La natura della pressione è POSITIVA in quanto la variante risponde ad esigenze abitative della popolazione residente.	+1
Scala geografica	--	--
Tipologia	--	--
Durata	--	--
Reversibilità	--	--
Impatti cumulativi	--	--

<i>Sensibilità</i>	--	--
		+1

Variazione del carico produttivo/commerciale

La tabella seguente indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione.

Rif. area	Variazione carico	Destinazione	Natura pressione
12	1.359 mq	Commerciale/Direzionale (D3)	+
14	1.382 mq	Artigianale/Commerciale (D2)	+
15	1.600 mc	Turistica (D4)	-

Gli effetti connessi alle azioni di variante n.12 e 14 sono già stati oggetto di analisi in quanto determinano l'aumento del carico residenziale in aree attualmente zonizzate come D, in risposta a specifiche esigenze abitative espresse da manifestazioni di interesse.

Restano da verificare gli effetti connessi all'azione di variante n.15 volta all'insediamento di una nuova funzione turistico ricettiva. In questo caso, l'azione è volta a consolidare e implementare un'attività esistente sul territorio, offrendo ulteriori opportunità di sviluppo. Tale implementazione genererà inevitabilmente effetti positivi sul sistema economico locale sia in termini occupazionali, sia di diversificazione della base economica locale.

Dinamiche del sistema economico e variazione del carico aggiuntivo produttivo		
Criticità	Non si rilevano specifiche criticità	
<i>Natura</i>	La natura della pressione è POSITIVA in quanto la variante risponde alle specifiche esigenze di sviluppo di un'attività presente sul territorio.	0
<i>Tipologia</i>	--	--
<i>Scala geografica</i>	--	--
<i>Durata</i>	--	--
<i>Reversibilità</i>	--	--
<i>Impatti cumulativi</i>	--	--
<i>Sensibilità</i>	--	--
		+1

5.11 Sintesi degli effetti della variante

La tabella seguente sintetizza per ciascuna matrice ambientale gli esiti dell'analisi dei fattori di impatto.

	Variazione carico residenziale	Variazione carico produttivo/commerciale/direzionale/turistico	Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	Variazione delle destinazioni d'uso	Variazione della composizione volumetrica	Variazione delle dotazioni pubbliche
ATMOSFERA E CLIMA	-10	-10	-10			
	La variante aumenta in modo non significativo il carico insediativo residenziale vigente, che rimane comunque in contrazione rispetto alle previgenti previsioni di PRG-primo PI. Traducendo il volume aggiuntivo previsto in abitanti teorici, si stima che, rispetto alla popolazione residente allo stato attuale, la variante incida con un +0,28%. Si ritiene che tali valori di incidenza non siano in grado di alterare lo stato qualitativo dell'aria anche a fronte del fatto che si contribuirà al rinnovamento del patrimonio edilizio e alla realizzazione di edifici di classe energetica elevata, quindi pressoché passivi. Al contempo la variante non incide sul carico produttivo/commerciale/direzionale ammettendo l'insediamento di nuove attività in grado di determinare nuove fonti emissive. La variante ammette una nuova zona turistico/ricettiva i cui effetti saranno analoghi a quelli determinati dal carico residenziale, non significativi a fronte dell'entità della previsione. La variante aumenta in modo non significativo le aree potenzialmente artificializzabili riducendo superfici che oggi contribuiscono all'assorbimento di inquinanti atmosferici. La variante incide prevalentemente in corrispondenza di terreni arabili, che, a causa delle lavorazioni a cui sono sottoposte, non contribuiscono in modo rilevante all'assorbimento di inquinanti. Si segnala che nel complesso la variante riduce del 0,12% i terreni arabili e del 0,40% quelli con copertura erbacea in favore delle superfici artificiali. Si ritiene che tale incidenza non sia in grado di modificare gli equilibri attuali.					
AMBIENTE IDRICO	-10	-10	-9			
	L'aumento del carico insediativo residenziale è previsto prevalentemente in aree in cui, a seguito di un'analisi preliminare, si individua la presenza delle reti di smaltimento dei reflui. Nei restanti casi si rileva la previsione di singoli edifici per i quali la distribuzione puntuale del carico aggiuntivo porta a considerare sostenibile l'impiego di sistemi individuali di depurazione come previsto dal Regolamento Edilizio comunale vigente. La variante non prevede l'introduzione di nuove attività capaci di produrre scarichi industriali. Ammette esclusivamente una nuova attività ricettiva di limitate dimensioni i cui effetti saranno riconducibili a quelli definiti dall'aumento del carico residenziale. Anche in questo caso la distribuzione puntuale del carico aggiuntivo porta a considerare sostenibile l'impiego di sistemi individuali di depurazione come previsto dal Regolamento Edilizio comunale vigente. La variante aumenta in modo pressoché irrilevante la superficie soggetta ad artificializzazione: si stima un aumento della superficie impermeabilizzata pari al 0,20% rispetto alla quantità di suolo compromessa rilevata nel 2022. Trattandosi della previsione di singoli edifici, e non di aree di aree di espansione capaci di un intenso grado di artificializzazione dei suoli, si ritiene improbabile che la variante possa incidere in modo significativo sugli equilibri idrogeologici.					
SUOLO E SOTTOSUOLO			-9			
	L'analisi della potenziale compromissione dei servizi ecosistemici connessa all'attuazione di interventi di artificializzazione dei suoli evidenzia lo scarso contributo degli stessi. Inoltre, la scelta di agire con l'inserimento di lotti singoli, impedisce la formazione di estese superfici impermeabili capaci di generare effetti più significativi in termini di frammentazione ambientale, aumento dell'isola di calore e del deflusso superficiale delle acque.					
RISCHI NATURALI E ANTROPICI	0	0	0			
	La variante non aumenta il carico insediativo o il livello di artificializzazione dei suoli in aree soggette a rischio.					
BIODIVERSITA'			-8			
	La variante aumenta le aree trasformabili incidendo in modo non significativo sulla disponibilità complessiva di potenziali habitat di specie. L'idoneità ambientale può ritenersi invariata. Inoltre, la variante non interviene in corrispondenza di aree di connessione naturalistica, senza determinare l'aumento della frammentazione attuale o la compromissione dei sistemi lineari costituiti da rogge, siepi e filari.					
PAESAGGIO E PATRIMONIO			0		0	
	L'assenza di effetti è data dal fatto le trasformazioni ammesse non sono in grado di compromettere i valori paesaggistici riconosciuti. Tali trasformazioni concernono la ricomposizione dei margini dei nuclei esistenti senza quindi determinare alcun fenomeno di frammentazione, destrutturazione e deconnotazione paesaggistica. La variante non interviene in corrispondenza di ambiti vincolati.					
AGENTI FISICI	-7	0				
	La variante varia il carico insediativo in corrispondenza di aree soggette a inquinamento acustico causato dal traffico veicolare. La non significatività dell'effetto è determinata dalla consistenza del volume coinvolto (3.868 mc aggiuntivi) e dalla bassa pressione sonora stimata (65 dBA) solo di poco superiore al limite della classe III comunemente assegnata alle aree residenziali miste (60 dBA).					

	Variazione carico residenziale	Variazione carico produttivo/c ommerciale/ direzionale/tu ristico	Variazione dei livelli di impermeabili zzazione	Variazione delle destinazioni d'uso	Variazione della composizione volumetrica	Variazione delle dotazioni pubbliche
SISTEMA INSEDIATIVO	+1	+1				
	La variante è compatibile con il dimensionamento massimo di PAT e con la lettura della struttura insediativa esistente. Si evidenzia l'incremento del carico insediativo in corrispondenza dell'ATO 4 dove in ogni caso la variante incide introducendo solo il 6% circa del carico residenziale complessivamente ammesso. Si tratta di azioni di rimarginatura e consolidamento del sistema dei nuclei diffusi. Nessuna delle aree di intervento comportanti incremento del carico residenziale si colloca nella fascia di rispetto di allevamenti intensivi.					
ECONOMIA E SOCIETA'	+1	+1				
	Le previsioni della variante in relazione al dimensionamento di Piano rispondono in modo coerente alle dinamiche socioeconomiche che vedono una progressiva stabilizzazione della popolazione. La variante non prevede infatti nuove aree di espansione, ma singoli lotti volti a soddisfare esigenze famigliari della popolazione insediata. Inoltre la variante contribuisce al sostegno delle attività commerciali insediate implementane l'offerta.					

6 CONCLUSIONI

Capitolo 1 - premessa

Riporta le informazioni generali sulla strumentazione urbanistica vigente e sull'oggetto della verifica, oltre ai riferimenti normativi utili a indicare lo scopo della verifica.

Capitolo 2 – descrizione della variante

Riporta la descrizione generale del territorio comunale utile a contestualizzare la variante.

Vengono inoltre descritti i temi della variante riconducibili sinteticamente alle seguenti categorie:

- *Stralcio di capacità edificatoria (c.d. varianti verdi);*
- *Recepimento di accordi pubblico privati;*
- *Modifiche di carattere ricognitivo.*

Viene infine dato conto del dimensionamento complessivo della variante e degli esiti della verifica del consumo di suolo. Nel complesso, secondo il dimensionamento di Piano, la variante aumenta il carico residenziale di 6.734 mc. La verifica del consumo di suolo rileva un consumo di suolo complessivo di 11.927 mq rispetto a un quantitativo massimo ammesso dal PAT di 85.900 mq.

Capitolo 3 – individuazione dei fattori di pressione

Ciascuna area di variante viene descritta, illustrata e codificata secondo specifici fattori di pressione selezionati tra le seguenti categorie:

- *Variazione del carico residenziale;*
- *Variazione del carico produttivo / direzionale / commerciale (quindi non residenziale);*
- *Variazione dei livelli di impermeabilizzazione;*
- *Variazione delle destinazioni d'uso (intendendo la segnalazione di varianti concernenti le destinazioni d'uso ammesse);*
- *Variazione della composizione volumetrica;*
- *Variazione delle dotazioni pubbliche.*

Per ciascuna categoria descrittiva viene inoltre rappresentata la coerenza con le linee strategiche del PAT.

Capitolo 4 – quadro programmatico

Il capitolo descrive le previsioni del quadro programmatico, analizzando i seguenti strumenti:

- PTRC – Piano Territoriale di Coordinamento Regionale;
- SRSvS – Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- PTA – Piano di Tutela delle Acque;
- PAI – Piano di Assetto Idrogeologico;
- PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale/Piano di Emergenza Provinciale.

In particolare, la verifica approfondisce la coerenza delle aree di variante rispetto: agli obiettivi del PTRC per i nodi strategici della mobilità, agli obiettivi di sviluppo sostenibile, alla presenza di aree sensibili per la

tutela delle acque, all'individuazione di ambiti di vincolo, fragilità, invariante e pregio. L'analisi evidenzia la coerenza della variante con gli obiettivi definiti dalla pianificazione sovraordinata.

Capitolo 5 – caratteristiche ambientali del territorio e individuazione dei potenziali effetti

Il capitolo descrive le caratteristiche del territorio attraverso l'analisi delle seguenti matrici, evidenziando anche i trend di evoluzione con riferimento anche a quanto emergente in sede di VAS del PAT vigente:

- *Atmosfera e clima;*
- *Ambiente idrico;*
- *Suolo e sottosuolo;*
- *Rischi naturali e antropici;*
- *Biodiversità;*
- *Paesaggio e patrimonio;*
- *Agenti fisici;*
- *Sistema insediativo;*
- *Economia e società.*

Per ciascuna matrice si individuano gli elementi di criticità rinvenibili allo stato attuale.

Per ciascuna tematica ambientale viene quindi analizzato il contributo delle aree di variante per ciascuno dei fattori di pressioni interferenti. Tale contributo viene declinato in termini di effetti la cui significatività è codificata attraverso l'attribuzione di punteggi assegnati ai seguenti parametri: natura dell'impatto, tipologia, scala geografica, durata, reversibilità, cumulabilità, sensibilità.

L'applicazione di tale approccio per le singole matrici ambientali ha dato luogo alla seguente verifica:

	Variazione carico residenziale	Variazione carico produttivo/commerciale/direzionale/turistico	Variazione dei livelli di impermeabilizzazione	Variazione delle destinazioni d'uso	Variazione della composizione volumetrica	Variazione delle dotazioni pubbliche
	-10	-10	-10			
ATMOSFERA E CLIMA	La variante aumenta in modo non significativo il carico insediativo residenziale vigente, che rimane comunque in contrazione rispetto alle previgenti previsioni di PRG-primo PI. Traducendo il volume aggiuntivo previsto in abitanti teorici, si stima che, rispetto alla popolazione residente allo stato attuale, la variante incida con un +0,28%. Si ritiene che tali valori di incidenza non siano in grado di alterare lo stato qualitativo dell'aria anche a fronte del fatto che si contribuirà al rinnovamento del patrimonio edilizio e alla realizzazione di edifici di classe energetica elevata, quindi pressoché passivi. Al contempo la variante non incide sul carico produttivo/commerciale/direzionale ammettendo l'insediamento di nuove attività in grado di determinare nuove fonti emissive. La variante ammette una nuova zona turistico/ricettiva i cui effetti saranno analoghi a quelli determinati dal carico residenziale, non significativi a fronte dell'entità della previsione. La variante aumenta in modo non significativo le aree potenzialmente artificializzabili riducendo superfici che oggi contribuiscono all'assorbimento di inquinanti atmosferici. La variante incide prevalentemente in corrispondenza di terreni arabili, che, a causa delle lavorazioni a cui sono sottoposte, non contribuiscono in modo rilevante all'assorbimento di inquinanti. Si segnala che nel complesso la variante riduce del 0,12% i terreni arabili e del 0,40% quelli con copertura erbacea in favore delle superfici artificiali. Si ritiene che tale incidenza non sia in grado di modificare gli equilibri attuali.					
AMBIENTE IDRICO	-10	-10	-9			
	L'aumento del carico insediativo residenziale è previsto prevalentemente in aree in cui, a seguito di un'analisi preliminare, si individua la presenza delle reti di smaltimento dei reflui. Nei restanti casi si rileva la previsione di singoli edifici per i quali la distribuzione puntuale del carico aggiuntivo porta a considerare sostenibile l'impiego di sistemi individuali di depurazione come previsto dal Regolamento Edilizio comunale vigente. La variante non prevede l'introduzione di nuove attività capaci di produrre scarichi industriali. Ammette esclusivamente una nuova attività ricettiva di limitate dimensioni i cui effetti saranno					

	Variazione carico residenziale	Variazione carico produttivo/c ommerciale/ direzionale/tu ristico	Variazione dei livelli di impermeabili zzazione	Variazione delle destinazioni d'uso	Variazione della composizione volumetrica	Variazione delle dotazioni pubbliche
	riconducibili a quelli definiti dall'aumento del carico residenziale. Anche in questo caso la distribuzione puntuale del carico aggiuntivo porta a considerare sostenibile l'impiego di sistemi individuali di depurazione come previsto dal Regolamento Edilizio comunale vigente. La variante aumenta in modo pressoché irrilevante la superficie soggetta ad artificializzazione: si stima un aumento della superficie impermeabilizzata pari al 0,20% rispetto alla quantità di suolo compromessa rilevata nel 2022. Trattandosi della previsione di singoli edifici, e non di aree di aree di espansione capaci di un intenso grado di artificializzazione dei suoli, si ritiene improbabile che la variante possa incidere in modo significativo sugli equilibri idrogeologici.					
SUOLO E SOTTOSUOLO		-9				
	L'analisi della potenziale compromissione dei servizi ecosistemici connessa all'attuazione di interventi di artificializzazione dei suoli evidenzia lo scarso contributo degli stessi. Inoltre, la scelta di agire con l'inserimento di lotti singoli, impedisce la formazione di estese superfici impermeabili capaci di generare effetti più significativi in termini di frammentazione ambientale, aumento dell'isola di calore e del deflusso superficiale delle acque.					
RISCHI NATURALI E ANTROPICI	0	0	0			
	La variante non aumenta il carico insediativo o il livello di artificializzazione dei suoli in aree soggette a rischio.					
BIODIVERSITA'		-8				
	La variante aumenta le aree trasformabili incidendo in modo non significativo sulla disponibilità complessiva di potenziali habitat di specie. L'idoneità ambientale può ritenersi invariata. Inoltre, la variante non interviene in corrispondenza di aree di connessione naturalistica, senza determinare l'aumento della frammentazione attuale o la compromissione dei sistemi lineari costituiti da rogge, siepi e filari.					
PAESAGGIO E PATRIMONIO		0			0	
	L'assenza di effetti è data dal fatto che le trasformazioni ammesse non sono in grado di compromettere i valori paesaggistici riconosciuti. Tali trasformazioni concernono la ricomposizione dei margini dei nuclei esistenti senza quindi determinare alcun fenomeno di frammentazione, destrutturazione e deconnotazione paesaggistica. La variante non interviene in corrispondenza di ambiti vincolati.					
AGENTI FISICI	-7	0				
	La variante varia il carico insediativo in corrispondenza di aree soggette a inquinamento acustico causato dal traffico veicolare. La non significatività dell'effetto è determinata dalla consistenza del volume coinvolto (3.868 mc aggiuntivi) e dalla bassa pressione sonora stimata (65 dBA) solo di poco superiore al limite della classe III comunemente assegnata alle aree residenziali miste (60 dBA).					
SISTEMA INSEDIATIVO	+1	+1				
	La variante è compatibile con il dimensionamento massimo di PAT e con la lettura della struttura insediativa esistente. Si evidenzia l'incremento del carico insediativo in corrispondenza dell'ATO 4 dove in ogni caso la variante incide introducendo solo il 6% circa del carico residenziale complessivamente ammesso. Si tratta di azioni di rimarginatura e consolidamento del sistema dei nuclei diffusi. Nessuna delle aree di intervento comportanti incremento del carico residenziale si colloca nella fascia di rispetto di allevamenti intensivi.					
ECONOMIA E SOCIETA'	+1	+1				
	Le previsioni della variante in relazione al dimensionamento di Piano rispondono in modo coerente alle dinamiche socioeconomiche che vedono una progressiva stabilizzazione della popolazione. La variante non prevede infatti nuove aree di espansione, ma singoli lotti volti a soddisfare esigenze famigliari della popolazione insediata. Inoltre la variante contribuisce al sostegno delle attività commerciali insediate implementane l'offerta.					

Non superando il punteggio di 14 (limite tra non significatività e significatività), nessuno degli effetti è significativo.

Concludendo si ritiene che, nel suo complesso, la proposta di variante al Piano degli Interventi del Comune di Rossano Veneto non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in quanto esistono e sono dimostrate le condizioni di sostenibilità per la sua attuazione.

7 ENTI CON COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN MATERIA AMBIENTALE

In assolvimento alla normativa vigente in materia di Verifica di Assoggettabilità a VAS, di seguito si riporta l'elenco e i relativi contatti PEC degli enti con competenza amministrativa in materia ambientale, nonché i riferimenti dei Comuni confinanti.

Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza	sabap-vr@pec.cultura.gov.it
Ministero beni culturali e paesaggistici	sr-ven@pec.cultura.gov.it
Consorzio di Bonifica Brenta	consorziobrenta@legalmail.it
ARPAV Dipartimento Provinciale di Vicenza	dapvi@pec.arpav.it
Provincia di Vicenza	provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
Provincia di Treviso	protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
Provincia di Padova	protocollo@pec.provincia.padova.it
Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	alpriorientali@legalmail.it
Ente di governo Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico integrato	consigliobacinobrenta@legalmailpa.it
Ente gestore servizio idrico integrato	protocollo@pec.etraspa.it
ULSS 7	protocollo.centrale.aulss7@pecveneto.it
Comune di Cittadella	cittadella.pd@cert.ip-veneto.net
Comune di Loria	urbanistica.comune.loria.tv@pecveneto.it
Comune di Galliera Veneta	comune.gallieraveneta@halleycert.it
Comune di Tezze sul Brenta	tezzesulbrenta.vu@cert.ip-veneto.net
Comune di Rosà	protocollo.comune.rosa.vi@pecveneto.it
Comune di Cassola	protocollo@pec.comune.cassola.vi.it